

CERTIFICAZIONE INVESTIMENTO IN PMI INNOVATIVA ANNO DI IMPOSTA 2019

* * *

Il sottoscritto Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, nato a Maricopa (Arizona, Stati Uniti d'America) il 13/06/1987, C.F. BLDTMS87M13Z404M, domiciliato in Milano, Via Legnano n. 28, in qualità di legale rappresentante *pro tempore* della società CrowdFundMe S.p.a., con partita IVA, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di Milano, Monza-Brianza e Lodi n. 08161390961 e REA presso la CCIAA di Milano n. MI-2006896, con sede legale in Milano, Via Legnano n. 28,

ai fini delle agevolazioni fiscali previste per i conferimenti effettuati in denaro iscritti alla voce del capitale sociale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni delle PMI innovative ammissibili, cui è stata da ultimo data attuazione mediante il decreto interministeriale — Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico — del 7 maggio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 156 del 5 luglio 2019, ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. a) del predetto decreto,

ATTESTA CHE

- la società CrowdFundMe S.p.a. ha complessivamente ricevuto conferimenti agevolabili nel limite di Euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00).

* * *

Milano, 24 marzo 2019

Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti

(Presidente e AD CrowdFundMe S.p.a.)

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DI AZIONI ORDINARIE E WARRANT DI

CrowdFundMe S.p.A.



Nomad e Global Coordinator EnVent Capital Markets Ltd.

Collocatore on-line e retail





Advisor Finanziario
Ambromobiliare S.p.A.



AlM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo IV "Fattori di Rischio" della Sezione Prima.

Borsa Italiana S.p.A. ha emesso il provvedimento di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia in data 21 marzo 2019. Si prevede che la data di inizio delle negoziazioni degli strumenti finanziari sia il 25 marzo 2019.

Documento di ammissione messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di CrowdFundMe S.p.A. in Milano, Via Legnano, n. 28 e sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.crowdfundme.it.

AVVERTENZA

Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., delle Azioni e dei Warrant della Società.

Il Documento di Ammissione non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal Testo Unico della Finanza e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE come successivamente modificata ed integrata o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

Il Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Le Azioni ed i Warrant non sono stati e non saranno registrati – e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente – nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

L'offerta degli strumenti finanziari descritti nel Documento di Ammissione costituisce un collocamento rientrante nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-*ter* del Regolamento Emittenti.

Il presente Documento di Ammissione non potrà essere diffuso, né direttamente né indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta dei titoli citati nel presente Documento di Ammissione non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti e/o comunicato ad investitori residenti in tali Paesi, fatte salve eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili. La pubblicazione e la distribuzione del presente Documento di Ammissione in altre giurisdizioni potrebbero essere soggette a restrizioni di legge o regolamentari. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento di Ammissione dovrà preventivamente verificare l'esistenza di tali normative e restrizioni ed osservare tali restrizioni.

Gli strumenti finanziari descritti nel presente Documento di Ammissione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e sue successive modifiche, o presso qualsiasi autorità di regolamentazione finanziaria di uno stato degli Stati Uniti d'America o in base alla normativa in materia di strumenti finanziari in vigore in Australia, Canada o Giappone. Gli strumenti finanziari descritti nel presente Documento di Ammissione non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, in Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America né potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente, per conto o a beneficio di cittadini o soggetti residenti in Australia, Canada, Giappone o Stati Uniti d'America, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La violazione di tali restrizioni potrebbe costituire una violazione della normativa applicabile in materia di strumenti finanziari nella giurisdizione di competenza.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato, come definito dal Regolamento AIM Italia, un Nomad. Il Nomad deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia, EnVent ha agito nella propria veste di Nomad della Società ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AlM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, EnVent è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. EnVent, pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida in qualsiasi momento di investire in azioni di CrowdFundMe S.p.A.

Si rammenta che responsabili nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa alla completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nel presente Documento sono unicamente i soggetti indicati nella Sezione Prima, Capitolo I, e nella Sezione Seconda, Capitolo I.

INDICE

CAPITOLO	D I PERSONE RESPONSABILI	7
1.1 Res	ponsabili del Documento di Ammissione	17
-	hiarazione di responsabilità	
CAPITOLO	O II REVISORI LEGALI DEI CONTI	8
2.1 Rev	isori legali dell'Emittente	18
	ormazioni sui rapporti con la Società di Revisione	
CAPITOLO	D III INFORMAZIONI FINANZIARIE	9
PREMES	SA	19
	ormazioni finanziarie selezionate relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'esercizio chi	
	1 dicembre 2017	
3.1.1	Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 201	
all'e	esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	19
3.1.2	Dati economici selezionati dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'eserc	izio
chiu	uso al 31 dicembre 2017	22
3.1.3	Dati finanziari selezionati dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'eserc	izio
chiu	iso al 31 dicembre 2017	24
CAPITOLO	DIV FATTORI DI RISCHIO2	6
		_
	TORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	
4.1.1	Rischi connessi alla limitata storia operativa dell'Emittente e all'andamento economico e redditi	
4.1.2	Rischi connessi al Piano Industriale e all'inclusione di stime all'interno del Documento di Ammissi	
7.7.2	Misein comicsor at that of maastrate can metasione at state an interno act bocamento at turnings	
4.1.3	Rischi connessi all'attività dell'Emittente	
4.1.4 Ri	schi connessi all'attività di vigilanza Consob esercitata sui gestori di portali ECF	
4.1.5	Rischi connessi al marchio CFM	
4.1.6 Ri	schi connessi all'accesso al credito	32
4.1.7	Rischi connessi al possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento Equity Crowdfunding	33
4.1.8	Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da alcune figure chiave	33
4.1.9	Rischi connessi a possibili conflitti di interesse degli Amministratori dell'Emittente	34
4.1.10	Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate	34
4.1.11	Rischi connessi al sistema di controllo di gestione	35
<i>4.1.12</i>	Rischi connessi alla raccolta, conservazione e al trattamento dei dati personali	36
4.1.13	Rischi connessi alla mancata adozione di un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi	
D. L	gs. 231/2001	
4.1.14	Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determin	
-	visioni statutarie	
4.1.15	Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati	
4.1.16	Rischi connessi all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative e alla perdita	
-	uisiti di PMI Innovativa	
	TORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE	
4.2 FAT 4.2.1	Rischi connessi alla congiuntura economico-finanziaria	
4.2.1 4.2.2	Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera l'Emitte	
	Mischi Connessi ana normativa e ana regolamentazione dei settori di attività in cui opera i Emitte	
4.2.3	Rischi connessi alle condizioni relative alle offerte sul portale richieste ai sensi del Regolame	
_	ity Crowdfunding	
4.2.4	Rischi connessi all'evoluzione tecnologica	

4.2.5	Rischi connessi a eventuali interruzioni di sistema, ritardi, violazioni nei sistemi di si	curezza,
per	dita totale o parziale di dati	40
4.2.6	Rischi connessi ad attività di hacking	41
4.2.7	Rischi connessi ai ritardi degli operatori autorizzati nell'esecuzione degli ordini di sottos	
4.2.8	Rischi connessi alla concorrenza nel mercato di riferimento	42
4.2.9	Rischi connessi alla dipendenza dallo sviluppo di Internet	
4.2.10	Rischi connessi agli investimenti effettuati tramite il Portale	43
4.3 FA	TTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT	
4.3.1	Particolari caratteristiche dell'investimento negli Strumenti Finanziari	
4.3.2	Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia	
4.3.3	Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli S	
	anziari	
4.3.4	Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili	
4.3.5	Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari	
4.3.6	Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente	
<i>4.3.7</i>	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni	
4.3.8	Rischi connessi ai conflitti di interesse del Nomad e del Global Coordinator	
4.3.9	Rischi connessi ai Warrant ed alle Azioni di Compendio rivenienti dall'esercizio dei Warrant	47
CAPITOL	O V INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	48
5.1 Sto	ria ed evoluzione dell'attività dell'Emittente	48
5.1.1	Denominazione sociale	
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	48
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	48
5.1.4	Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di cost	
	ede sociale	
5.1.5	Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	
5.2 Prii	ncipali investimenti	
5.2.1	Investimenti effettuati nell'esercizio 2017 e nei primi sei mesi dell'esercizio 2018	
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione	58
CAPITOL	O VI DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	59
6.1 Prii	ncipali attività	59
6.1.1	Premessa normativa	59
6.1.2	Descrizione delle attività	60
6.1.2.1	Attrazione di possibili nuovi Offerenti e investitori	61
6.1.2.2	Analisi del Progetto – Screening e Selezione	61
6.1.2.3	Supporto di CFM ai Progetti	62
6.1.2.4	Offerenti selezionati e ammissione dell'offerta	63
6.1.2.5	L'investitore - Strategie, supporto e rapporto con l'Emittente	63
6.1.2.6	Chiusura della campagna di raccolta di capitali - Sottoscrizione/acquisto di Titoli	64
6.1.2.7	Campagne di successo e crescita dell'Emittente	65
6.1.3	Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività della Società	68
6.1.4	Programmi futuri e strategie	68
6.2 Prii	ncipali mercati	70
6.2.1	Introduzione	70
6.2.2	Il mercato dell'Alternative Finance e dell'Equity Crowdfunding	
6.2.3	Il posizionamento competitivo	
6 3 Fve	enti eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e lo i mercati in cui opera	77

	ndenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali Eprocedimenti di fabbricazione	
	nazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui ope	
CAPITOLO	VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA	79
7.1 Desc	izione del Gruppo	79
	izione delle società del Gruppo	
CAPITOLO	VIII PROBLEMATICHE AMBIENTALI	80
8.1 Prob	ematiche ambientali	80
CAPITOLO	X INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	81
9.1 Tend	enze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente	81
	enze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente a	
signi	cative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	81
CAPITOLO	X PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	82
10.1	Principali presupposti sui quali sono basati gli Obiettivi Stimati della società	82
10.2	Stima degli utili 2018	
10.3	Previsioni	
10.4	Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Ei	
previ	sione e stima degli utili	85
CAPITOLO	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE	86
11.1	Informazioni circa gli organi sociali	86
11.1.1	Consiglio di Amministrazione	
11.1.2	Collegio Sindacale	92
11.1.3	Principali dirigenti	98
11.2	Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti Paragrafi 11.1.	
11.3	Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione e di direzione e	•
11.4	Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei qua	
	bri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo	
11.5 Sinda	Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione cale per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente	
CAPITOLO	XII PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	100
12.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei me	emhri del Collegio
	cale	_
12.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e d	
Colle	gio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo	100
12.3	Recepimento delle norme in materia di governo societario	101
CAPITOLO	XIII DIPENDENTI	102
13.1	Dipendenti	102
13.2	Partecipazioni azionarie e stock option	
13.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale	
CAPITOLO	XIV PRINCIPALI AZIONISTI	103
14.1	Principali azionisti dell'Emittente	103
14.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente	
14.3	Soggetto controllante l'Emittente	

14.4		parasociali	
14.5	ACCOI	rdi di lock-up	
CAPITOLO		OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
15.1	Opera	azioni con parti correlate	107
CAPITOLO) XVI	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	109
16.1		ale sociale	
16.1.1	Ca	pitale sociale sottoscritto e versato	109
16.1.2		istenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e d	
		iche principali	
16.1.3		rioni proprie	
16.1.4		nmontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazio	
		e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	
16.1.5		istenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un	
		o del capitale	
16.1.6 16.1.7		istenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gru oluzione del capitale sociale dalla data di costituzione	
16.1.7 16.2		costitutivo e Statuto sociale	
16.2.1		ggetto sociale e scopi dell'Emittente	
16.2.2	_	ntesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli d	
-		azione, di direzione e di vigilanza	_
16.2.3		ritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	
16.2.4		sciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni	
16.2.5		sciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente	
16.2.6		sposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impe	
mod		ell'assetto di controllo dell'Emittente	
16.2.7	Dis	sposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle parte	cipazioni
<i>rile</i> ı	anti		120
16.2.8	Pre	evisioni statutarie relative alla modifica del capitale	121
CAPITOLO) XVII	CONTRATTI IMPORTANTI	122
17.1	Accoi	rdo di collaborazione con Directa SIM	122
17.2	Accoi	rdo di collaborazione stipulato con Polihub	122
17.3	Accoi	rdo di collaborazione stipulato con Fideuram	123
17.4	Conti	ratto di apertura di credito in conto corrente con Banco Desio	123
17.5	Accoi	rdo di collaborazione con BPM	124
17.6	Conti	ratto di locazione con Elvezia Immobiliare	124
17.7	Polizz	za di Responsabilità Civile Professionale stipulata con XL Insurance Company SE	125
CAPITOLO) XVIII	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI I	
			-
18.1		rioni e pareri di esperti	
18.2	Infori	mazioni provenienti da terzi	126
CAPITOLO		INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	
SEZIONE S	SECONE	DA	128
CAPITOLO	Ι	PERSONE RESPONSABILI	129
1.1 Res	ponsab	ile del Documento di Ammissione	129
1.2 Dick	hiarazio	one di responsabilità	129
CADITOLO	. II	EATTORI DI DISCUIO	120

CAPITOLO III	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	131
3.1 Dichiarazio	one relativa al capitale circolante	131
3.2 Ragioni de	ell'Offerta e impiego dei proventi	131
CAPITOLO IV ALLA NEGO	Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da offrire/d. Ziazione	
4.1 Descrizion	ne degli Strumenti Finanziari da ammettere alla negoziazione	132
4.2 Legislazio	ne in base alla quale gli Strumenti Finanziari sono stati emessi	132
_	gli Strumenti Finanziari	
_	gli Strumenti Finanziari	
	ne dei diritti connessi alle Azioni, alle Azioni di Compendio, delle Azioni "Ex" e a	
	autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli Strumenti Finanziari saranno	
	ista per l'emissione degli Strumenti Finanziari	
	i alla libera circolazione degli Strumenti Finanziari	
	ne dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico d	
	di acquisto e di vendita residuali in relazione agli Strumenti Finanziari	
	edenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni	
_	me fiscale degli Strumenti Finanziari	
4.12 Incer	ntivi fiscali per gli investimenti nel capitale di PMI innovative	150
CAPITOLO V	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	152
5.1 Assenza a	di possessori di Strumenti Finanziari che procedano alla vendita di Azioni	152
5.2 Accordi di	i Lock-up	152
CAPITOLO VI	SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE	154
6.1 Proventi n	etti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione	154
CAPITOLO VII	DILUIZIONE	155
7.1 Ammonta	re e percentuale della diluizione immediata derivante dal Collocamento	155
CAPITOLO VIII	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	156
8.1 Soggetti c	he partecipano all'operazione	156
8.2 Luoghi ov	e è disponibile il Documento di Ammissione	156

DEFINIZIONI

AIM Italia o AIM

Sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana

S.p.A.

Ammissione

L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni e dei Warrant.

Aumento di Capitale

L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 22 ottobre 2018, a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, c.c. per massimi Euro 4.999.999, da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e sulla relazione predisposta dallo stesso organo, mediante l'emissione di massimo n. 578.840 azioni ordinarie (post frazionamento) a valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di ammissione su AIM Italia, da collocare presso investitori qualificati italiani e/o investitori professionali esteri (con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità) e/o terzi investitori anche al dettaglio mediante emissione di azioni ordinarie a servizio dell'operazione di ammissione sull'AIM Italia.

Aumento di Capitale Warrant

L'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 26 novembre 2018, a pagamento e in via scindibile, in una o più *tranches*, per un ammontare massimo pari a nominali Euro 9.975.845, inclusivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 869.420 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, da riservarsi all'esercizio di massimi numero 1.738.840 Warrant in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Warrant.

Azioni Ordinarie o Azioni

Le azioni ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e liberamente trasferibili da ammettere alle negoziazioni sull'AIM Italia.

Azioni di Compendio

Le massime n. 869.420 Azioni Ordinarie della Società, senza indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant e a servizio dell'esercizio dei Warrant.

Borsa Italiana

Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.

Cambiamento Sostanziale

Con riferimento al capitale sociale dell'Emittente, indica il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90%, nonché la riduzione al di sotto delle soglie anzidette ai sensi della Disciplina sulla Trasparenza, così come richiamata dal Regolamento Emittenti AIM.

Codice Civile o c.c. o cod. civ.

Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato ed integrato.

Codice di Autodisciplina

Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate di Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Ammissione.

Collocamento

Il collocamento delle Azioni Ordinarie rinvenienti dall'Aumento di Capitale rivolto (i) a investitori qualificati italiani (come definiti dagli artt. 100 del TUF e 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB) nonché investitori istituzionali esteri, con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America, secondo quanto previsto dalla Regulation S adottata ai sensi del Securities Act del 1933 (e di ogni altra giurisdizione in cui l'offerta è soggetta a restrizioni), nonché (ii) a investitori diversi dagli investitori qualificati italiani ed istituzionali esteri, con modalità tali, per qualità e/o quantità, da consentire alla Società di rientrare nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previsti dall' art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti CONSOB.

Consob

Commissione Nazionale per le Società e per la Borsa, con sede legale in Roma, Via G. B. Martini n. 3.

Data di Ammissione

Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.

Data del Documento **Ammissione**

di La data di pubblicazione del Documento di Ammissione.

Data di Inizio Negoziazioni

delle Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società su AIM Italia stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.

Directa

Directa SIM S.p.A., società di intermediazione mobiliare, con sede legale in Torino, via Buozzi 5, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 06837440012.

Documento di Ammissione

Il presente documento di ammissione.

Emittente o Società o CFM

CrowdFundMe S.p.A., con sede legale in Via Legnano 28, 20121 Milano (MI), REA n. MI - 2006896, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 08161390961, iscritta nell'apposita sezione del Registro delle Imprese dedicata alle PMI innovative.

Flottante

Indica la parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo: (a) delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di lock-up) di durata superiore ai 6 mesi; (b) delle partecipazioni pari o superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali.

EnVent

Global Coordinator o Nomad o EnVent Capital Markets Ltd., con sede legale a Londra, Berkeley Square, 42, WIJ 5AW società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla Financial Conduct Authority ("FCA") al numero 651385, per le attività di advisory, arranging e placing without firm commitment. La filiale italiana di EnVent è iscritta con il n. 132 all'elenco, tenuto da Consob, delle imprese di investimento comunitarie con succursale.

Performance

IAP o Indicatori Alternativi di Ai sensi degli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015 (entrati in vigore il 3 luglio 2016), per indicatori alternativi di performance devono intendersi quegli indicatori di performance finanziaria, indebitamento finanziario o flussi di cassa storici o futuri, diversi da quelli definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Sono solitamente ricavati o basati sul bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presenti nel bilancio.

Investitori Qualificati

Investitori qualificati come definiti dall'articolo 34- ter, comma 1, lettera b) del regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.

ISIN

L'acronimo di International Security Identification Number, ossia il codice internazionale per identificare gli strumenti finanziari.

MAR

Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato (Market Abuse Regulation).

Monte Titoli

Monte Titoli S.p.A., con sede legale a Milano, Piazza degli Affari n. 6.

Offerta

L'offerta delle Azioni Ordinarie effettuata mediante Collocamento (restando inteso che in ogni caso l'Offerta non costituisce e non costituirà un'offerta al pubblico di prodotti finanziari, così come definita dal TUF).

Parti Correlate

Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24.

Periodo di Fedeltà

Indica, ai fini dell'attribuzione di massimi n. 869.420 Warrant, il periodo che va dalla Data di Inizio delle Negoziazioni al 20 giugno 2019 (incluso).

- 2020 o Piano Industriale

Piano o Piano Industriale 2018 Indica il piano industriale 2018 - 2020 relativo alla Società approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 21 novembre 2018 e successivamente aggiornato in data 13 marzo 2019.

Italian GAAP

Principi Contabili Italiani o I principi contabili vigenti in Italia alla Data del Documento di Ammissione che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società non quotate, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Tali principi rappresentano i principi contabili utilizzati per la redazione delle informazioni finanziarie contenute nel Documento di Ammissione.

Italia

Regolamento Emittenti AlM Regolamento Emittenti AlM Italia, approvato e pubblicato da Borsa Italiana, in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Regolamento Crowdfunding **Equity** Regolamento sulla raccolta di capitali di rischio tramite portali *on-line*, adottato dalla Consob con delibera n. 18592 del 26 giugno 2013, così come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Nomad Il Regolamento Nominated Advisers, approvato e pubblicato da Borsa Italiana,

in vigore alla Data del Documento di Ammissione.

Regolamento Warrant Il Regolamento dei Warrant (come infra definiti) riportato in appendice al

presente Documento di Ammissione.

Società di Revisione o Deloitte

S.p.A.

Deloitte&Touche S.p.A., con sede legale a Milano, Via Tortona, n. 25, iscritta nel registro istituito ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. N. 39/2010.

Statuto o Statuto Sociale Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'assemblea straordinaria del 22

> ottobre, che entrerà in vigore a partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, così come successivamente modificato dall'assemblea straordinaria in data 26

novembre 2018.

Strumenti Finanziari Le Azioni e i Warrant.

TUF

Testo Unico della Finanza o II Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.

TUIR Il Testo Unico delle imposte sui redditi - Decreto del Presidente della

Repubblica del 22 dicembre 1986, n 917, e successive modifiche ed

integrazioni.

I massimi n. 1.738.840 Warrant che saranno assegnati ai sensi del Regolamento Warrant

Warrant e la cui emissione è stata deliberata dall'assemblea dell'Emittente in

data 26 novembre 2018.

GLOSSARIO

"ECF"

Indica l'attività di *equity crowdfunding*, ossia l'attività di raccolta di capitali di rischio tramite portali on-line.

"PMI"

Indica la società che, ai sensi dell'art. 2, par. 1, lett. f), primo alinea, del Regolamento 1129/2017, in base al loro più recente bilancio annuale o consolidato soddisfino almeno due dei tre seguenti criteri: (i) numero medio di dipendenti nel corso dell'esercizio inferiore a 250; (ii) totale dello stato patrimoniale non superiore a Euro 43.000.000; e (iii) fatturato netto annuale non superiore a Euro 50.000.000.

"PMI Innovativa"

Indica la piccola e media impresa innovativa, come definita dalla raccomandazione 2003/361/CE, in forma di società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, che possiede i requisiti di cui all'art. 4 del d.l. 24 gennaio 2015, n. 3, come successivamente modificato ed integrato.

"Portale CFM"

La piattaforma *on line*, avente come finalità esclusiva la facilitazione della raccolta di capitali di rischio da parte degli offerenti, riferibile ai siti *web* www.crowdfundme.it e www.crowdfundme.com attraverso cui CFM svolge l'attività di gestore di portali per la raccolta di capitali ai sensi dell'art. 50-*quinquies* del TUF.

"Start-up"

Indica le seguenti società che hanno accesso alla raccolta del capitale mediante il portale di *equity crowdfunding*: (i) Start-up Innovative, ivi incluse le start-up innovative a vocazione sociale (ossia Start-up Innovative che operano in alcuni settori specifici che l'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo 155/2006 sull'impresa sociale, considera di particolare valore sociale); e (ii) le Start-up Turismo.

"Start-Up Innovativa"

Indica la società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, che possiede i requisiti di cui all'art 25, comma 2, del D.lgs. 179/2012, come successivamente modificato ed integrato, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ed iscritta in apposita sezione speciale del registro delle imprese, istituita presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, ai sensi all'articolo 2188 del codice civile.

"Start-Up Turismo"

Indica la società che (i) ha come oggetto sociale la promozione dell'offerta turistica nazionale attraverso l'uso di tecnologie e lo sviluppo di software originali; (ii) agisce, in particolare, attraverso la predisposizione di servizi rivolti alle imprese turistiche; (iii) possiede gli ulteriori requisiti di cui all'art. 11–*bis* del d.l. 31 maggio 2014, n. 83, come successivamente modificato ed integrato.

"OICR"

L'organismo istituito per la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio, il cui patrimonio è raccolto tra una pluralità di investitori mediante l'emissione e l'offerta di quote o azioni,

gestito in monte nell'interesse degli investitori e in autonomia dei medesimi nonché investito in strumenti finanziari, crediti, inclusi quelli erogati, a favore di soggetti diversi da consumatori, a valere sul patrimonio dell'OICR, partecipazioni o altri beni mobili o immobili, in base a una politica di investimento predeterminata.

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Ammissione

CrowdFundMe S.p.A., in qualità di Emittente, con sede legale in Via Legnano 28, 20121 Milano (MI), REA n. MI – 2006896, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano n. 08161390961, iscritta nell'apposita sezione del Registro delle Imprese dedicata alle PMI Innovative, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenute nell'intero Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 22 ottobre 2018, l'assemblea ordinaria di CrowdFundMe ha conferito alla società di revisione Deloitte S.p.A., con sede legale a Milano, Via Tortona, n. 25, iscritta nel registro istituito ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 39/2010 come successivamente modificato, l'incarico legale di revisione contabile dei bilanci d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Tale incarico prevede il rilascio da parte della Società di Revisione di un "giudizio" su ciascun bilancio della Società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 per ciascuno degli esercizi considerati.

Il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 è stato redatto in forma abbreviata sussistendo i requisiti di cui all'art. 2435–*bis*, comma 1, del Codice civile e pertanto lo stesso non include il rendiconto finanziario e non è corredato dalla relazione sulla gestione. Il bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 è stato assoggettato a revisione contabile completa, a titolo volontario, dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 5 giugno 2018.

Allo stesso modo, il bilancio intermedio della Società per il periodo di sei mesi al 30 giugno 2018 è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile ed in conformità al principio contabile OIC 30. In particolare, la Società ha predisposto il bilancio intermedio in forma abbreviata sussistendo i requisiti di cui all'art. 2435–*bis*, comma 1, del Codice civile e pertanto lo stesso non include il rendiconto finanziario e non è corredato dalla relazione sulla gestione. Il bilancio intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 21 settembre 2018.

Le relazioni della Società di Revisione sopra indicate sono riportate in appendice al presente Documento di Ammissione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione preposta alla revisione contabile del bilancio d'esercizio, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

CAPITOLO III INFORMAZIONI FINANZIARIE

PREMESSA

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e ai dati contabili infra-annuali dell'Emittente per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018.

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono state desunte dal bilancio d'esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e dal bilancio intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani. Si segnala che il bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2018 è stato predisposto, per la prima volta, ai soli fini del presente Documento di Ammissione.

Nei prospetti sotto riportati, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 è stato comparato con lo stato patrimoniale al 30 giugno 2018. Il conto economico al 30 giugno 2018 non è comparabile tenuto conto che la Società non aveva predisposto un bilancio intermedio al 30 giugno 2017. Di conseguenza verrà commentata solo la composizione delle voci maggiormente significative. Inoltre, al fine di fornire una informativa integrativa sulla movimentazione della liquidità, i prospetti sotto riportati sono stati corredati del rendiconto finanziario al 30 giugno 2018 comparato con il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017.

Le informazioni finanziare selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente al bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e al bilancio intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018.

- 3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
- 3.1.1 Dati patrimoniali selezionati dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali dell'Emittente:

Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
valori in Euro	30/06/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali	105.265	69.167
Immobilizzazioni materiali	2.221	2.327
Immobilizzazioni finanziarie	899	899
Attivo Fisso	108.385	72.393
Crediti verso clienti	42.521	26.852
Crediti tributari	20.420	17.938
Crediti diversi	1.789	303
Ratei e risconti attivi	7.680	43.348

Attività correnti	72.410	88.441
Debiti verso fornitori	(98.653)	(77.144)
Debiti Tributari	(3.390)	(1.260)
Debiti verso istituti previdenziali	(4.211)	(2.774)
Debiti diversi	(9.664)	(7.110)
Ratei e risconti passivi	(8.431)	(5.620)
Passività correnti	(124.349)	(93.908)
Capitale Circolante Netto *	(51.939)	(5.467)
Trattamento di Fine Rapporto	(5.396)	(3.371)
Capitale investito Netto **	51.050	63.555
Posizione Finanziaria Netta ***	(191.348)	(347.766)
Patrimonio Netto	242.398	411.321
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	51.050	63.555

^(*) Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma di Capitale Circolante Netto ed Immobilizzazioni al netto delle passività a lungo termine. Poiché il Capitale Investito Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(***) La Posizione Finanziaria Netta (PFN), secondo la definizione utilizzata dalla Società è conforme a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento (CE) 809/2004. La posizione finanziaria netta indica il saldo delle disponibilità liquide e dei crediti di natura finanziaria al netto degli indebitamenti finanziari, la composizione viene fornita in apposito schema riportato nel proseguo. Poiché la posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Attivo Fisso

L'attivo fisso è variato nel corso del periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 rispetto al valore del 31 dicembre 2017 di Euro 35.992 principalmente per effetto di quanto segue:

- Incremento nella voce immobilizzazioni immateriali per Euro 49.329 ascrivibili agli investimenti per modifiche e miglioramenti del Portale CFM e ai costi di deposito del marchio CrowdFundMe;
- Incremento nella voce immobilizzazioni materiali per Euro 506 inerenti ai mobili, arredi e macchine ufficio situati nella sede della società:
- Ammortamenti operati per complessivi Euro 13.843.

Le immobilizzazioni finanziarie rimangono stabili ed includono una partecipazione detenuta dall'Emittente in Graphene-XT S.r.l. pari allo 0,03% del capitale sociale di quest'ultima acquistata mediante il Portale CFM come *test* del funzionamento della piattaforma.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti pari a Euro 42.521 al 30 giugno 2018 includono le competenze maturate per la raccolta di capitali on-line relative alle campagne concluse in prossimità della chiusura del periodo.

Crediti tributari

Sia al 30 giugno 2018 sia al 31 dicembre 2017 i crediti tributari sono riferiti esclusivamente al credito per IVA per effetto dei maggiori costi sostenuti rispetto ai ricavi generati.

Ratei e risconti attivi

La voce "ratei e risconti attivi", al 30 giugno 2018 è rappresentata esclusivamente da risconti attivi relativi ai canoni addebitati in via anticipata, mentre al 31 dicembre 2017 la voce era rappresentata principalmente da ratei attivi per competenze maturate su campagne concluse con successo e non ancora fatturate.

Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori" pari a Euro 98.653 al 30 giugno 2018 subiscono un incremento principalmente per le consulenze legate al processo di quotazione. Inoltre, includono debiti verso Parti Correlate, relativi all'affitto della sede legale della Società pari a Euro 12.000 annui.

Debiti tributari

Sono rappresentati principalmente da debiti per ritenute verso dipendenti e ritenute verso lavoratori autonomi.

Debiti diversi

Includono principalmente le competenze per stipendi da liquidare e debiti per carte di credito.

Ratei e risconti passivi

Includono principalmente le competenze maturate dai dipendenti per ferie e ROL.

Posizione finanziaria netta

Di seguito si riporta l'analisi della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 dell'Emittente, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

	Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
		30/06/2018	31/12/2017
Α	Cassa	(1.106)	(1.166)
В	Depositi bancari	(190.242)	(346.600)
С	Titoli detenuti per la negoziazione		
D	Liquidità (A + B + C)	(191.348)	(347.766)
E	Crediti finanziari		

- F Debiti bancari correnti
- G Parte corrente dell'indebitamento non corrente
- H Altri debiti finanziari correnti

I	Indebitamento finanziario corrente ($F + G + H$)	0	0
J	Posizione finanziaria netta corrente (l + E + D)	(191.348)	(347.766)
K	Debiti bancari non correnti		
L	Obbligazioni emesse		
М	Altri debiti finanziari non correnti		

N	Indebitamento finanziario non corrente (K $+$ L $+$ M)	0	0
0	Posizione finanziaria netta corrente (J + N)	(191.348)	(347.766)

La posizione finanziaria netta in tutti i periodi risulta essere negativa (mostra un eccesso di cassa) ed è esclusivamente rappresentata dalle somme depositate sui conti correnti presso gli istituti di credito Banco di Desio e Banco Popolare di Lodi e dalle giacenze di cassa presso la sede legale.

Per una disamina in merito alla variazione della posizione finanziaria netta si rimanda al Paragrafo 3.1.3 del presente Capitolo III del Documento di Ammissione.

Al 30 giugno 2018 la Società non possedeva affidamenti bancari. In data 8 ottobre 2018, la Società ha ottenuto da un primario Istituto di Credito una linea di fido per complessivi Euro 200.000, che alla data del presente Documento di Ammissione risultano ancora interamente disponibili.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 giugno 2018 ammonta ad Euro 242.398 ed è variato rispetto al 31 dicembre 2017 per la perdita di periodo pari ad Euro 168.923.

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto:

Valori in Franc	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
Valori in Euro	30/06/2018	31/12/2017
Capitale	11.600	11.600
Riserva sovrapprezzo delle azioni	398.400	398.400
Versamenti in conto futuro aumento capitale	255.700	255.700
Utili (perdite) portati a nuovo	(254.379)	(196.205)
Utile (perdita) dell'esercizio/periodo	(168.923)	(58.174)
Patrimonio Netto	242.398	411.321

3.1.2 Dati economici selezionati dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Valori in Fura	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
Valori in Euro	30/06/2018	31/12/2017

Ricavi	142.041	186.480
Altri ricavi	3	7
Totale Ricavi	142.044	186.487
Costi per materie prime sussidiarie, di consumo e di merci	85	2.107
Costi per servizi	218.120	143.178
Costi per godimento beni di terzi	6.911	14.535
Costi per il personale	66.588	56.908
Oneri diversi di gestione	5.258	5.163
Totale Costi	296.962	221.891
Margine operativo lordo (EBITDA)*	(154.918)	(35.404)
Ammortamenti e svalutazioni	13.843	21.885
Risultato operativo (EBIT)**	(168.761)	(57.289)
Altri proventi finanziari	26	18
Interessi e altri oneri finanziari	188	903
Risultato Ante Imposte	(168.923)	(58.174)
Imposte	0	0
Risultato Netto	(168.923)	(58.174)

^(*) EBITDA o Margine Operativo Lordo indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni e delle svalutazioni. EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

<u>Ricavi</u>

^(**) EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima della remunerazione del capitale sia di terzi che proprio. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

I ricavi sono rappresentati dalle commissioni derivanti dalla raccolta di capitali attraverso la piattaforma online sulle campagne concluse con successo. I ricavi al 30 giugno 2018 ammontano ad Euro 142 migliaia (Euro 186,4 migliaia nel 2017). Nel corso dei primi sei mesi il valore dei capitali raccolti relativo ai ricavi di bilancio ammonta ad Euro 3 milioni (Euro 3,4 milioni nel 2017).

Costi per servizi

I costi per servizi registrati nei primi sei mesi del 2018, sono prevalentemente ascrivibili a costi per pubblicità, marketing ed eventi sostenuti per dare maggiore visibilità all'attività della Società per Euro 71.826, compensi ad amministratore per Euro 13.961, spese per consulenze tecniche e amministrative per Euro 65.498, spese per consulenze legali per Euro 40.000. La restante parte è relativa a spese gestionali.

Di seguito si riporta il dettaglio dei principali costi per servizi:

Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
	30/06/2018	31/12/2017
Marketing	71.826	73.320
Consulenze tecniche	65.498	0
Consulenze legali	40.000	2.080
Altre spese gestionali	26.835	55.158
Amministratore	13.961	12.620
Costi per servizi	218.120	143.178

L'incremento dei costi per servizi è dovuto alle spese di consulenza sostenute nell'ambito del processo di quotazione e alle spese legali relative al procedimento sanzionatorio con Consob di cui alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

Costi per godimento beni di terzi

Includono i costi per l'affitto relativi alla sede legale della Società pari ad Euro 12.000 anno oltre a eventuali riaddebiti di spese.

Costi del personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi il costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il numero puntuale di dipendenti al 30 giugno 2018 era di 4 unità, mentre al 31 dicembre 2017 era di 2 unità. Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente impiega n. 5 dipendenti.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce al 30 giugno 2018 ammonta ad Euro 13.843, ed include ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per Euro 13.232, di cui Euro 9.713 relativi agli ammortamenti dei costi di sviluppo; per Euro 611 relativi alle immobilizzazioni materiali.

3.1.3 Dati finanziari selezionati dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2018 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
VAIOTI III EUTO	30/06/2018 (*)	31/12/2017 (*)
Risultato operativo (EBIT)	(168.761)	(57.289)
Ammortamenti	13.843	21.884
Margine operativo lordo (EBITDA)	(154.918)	(35.405)
Var. crediti verso clienti	(15.669)	(26.852)

	(156.418)	339.353
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	400.000
Var. patrimonio netto	0	400.000
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	(49.835)	(20.022)
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(49.835)	(19.123)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	0	(899)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(106.583)	(40.625)
Proventi/(oneri) finanziari	(162)	(885
Var. TFR e fondi	2.025	2.834
Variazione CCN	46.472	(7.169
Var. ratei e risconti passivi	2.811	4.240
Var. debiti diversi	2.554	2.758
Var. debiti Inps	1.437	2.077
Var. debiti tributari	2.130	856
Var. ratei e risconti attivi	35.668	(43.348
Var. crediti diversi	(1.486)	752
Var. crediti tributari	(2.482)	21.893

CAPITOLO IV FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera e agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e dei Warrant e gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sulla Società, sulle Azioni e sui Warrant si potrebbero inoltre verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora i fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divenissero a causa di circostanze sopravvenute.

La Società ritiene che i rischi di seguito indicati siano rilevanti per i potenziali investitori.

I rinvii a sezioni, capitoli e paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento di Ammissione.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi alla limitata storia operativa dell'Emittente e all'andamento economico e reddituale

CFM è stata costituita il 22 febbraio 2013 con atto a rogito del Notaio Antonio Reschigna, Rep. N. 48800/16513 e non ha una storia operativa pregressa.

La Società, sin dalla sua costituzione, si è concentrata sullo sviluppo di una piattaforma di Equity Crowdfunding e, in particolare, sulla realizzazione di diverse campagne di raccolta di capitali tramite la predetta piattaforma. La prima campagna di raccolta di capitali dell'Emittente è stata portata a termine con successo nell'esercizio 2015, mentre nell'esercizio 2016 sono state effettuate n. 6 campagne di raccolta di capitali, con una percentuale di successo del 50%. Nell'esercizio 2017 l'Emittente ha effettuato n. 23 campagne di raccolta di capitali, con una percentuale di successo del 74%, mentre nel primo semestre 2018 l'Emittente ha effettuato n. 16 raccolte di capitali con una percentuale di successo dell'88%.

Nonostante la realizzazione di diverse campagne di successo, sia al 30 giugno 2018 sia nell'esercizio 2017 l'EBITDA nonché i risultati reddituali dell'Emittente sono risultati negativi rispettivamente per Euro 154.918 al 30 giugno 2018 e Euro 35.404 al 31 dicembre 2017 e per Euro 168.923 al 30 giugno 2018 e Euro 58.174 al 31 dicembre 2017.

Inoltre, l'Emittente, in accordo al Piano Industriale 2018-2020, prevede di generare perdite anche negli esercizi 2018 e 2019 rispettivamente per Euro 140 migliaia ed Euro 777 migliaia .

In considerazione di una limitata storia operativa e di una ridotta disponibilità di informazioni patrimoniali ed economico-finanziarie storiche in base alle quali valutare l'andamento della gestione, risulta inoltre meno agevole valutare la capacità del management della Società di perseguire gli obiettivi proposti e formulare una previsione in merito al periodo che intercorrerà prima che le operazioni di valorizzazione dell'attività della Società possano generare effetti positivi.

Non vi sono inoltre garanzie che gli obiettivi di crescita futuri potranno essere effettivamente conseguiti, anche alla luce del fatto che l'Emittente dovrà affrontare i rischi e le difficoltà tipiche delle società con recente storia operativa né si può assicurare che in futuro i ricavi dell'Emittente derivanti dall'attività saranno sufficienti a compensare i costi sostenuti e che l'Emittente potrà pertanto conseguire degli utili. Il verificarsi di tali

circostanze potrebbe determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sulle strategie e sui programmi futuri dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI e Capitolo X del Documento di Ammissione.

4.1.2 Rischi connessi al Piano Industriale e all'inclusione di stime all'interno del Documento di Ammissione

La capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e livelli di redditività e perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo, dipende anche dal successo nella realizzazione della propria strategia di crescita e di sviluppo.

Il Piano Industriale 2018–2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 novembre 2018 e successivamente aggiornato in data 13 marzo 2019. Gli obiettivi del Piano sono stati individuati sulla base dello scenario macroeconomico e delle azioni strategiche che dovranno essere intraprese dall'Emittente.

Il Piano Industriale 2018–2020 contiene, tra l'altro, talune stime per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (gli "**Obiettivi Stimati 2018**") predisposte sulla base dei dati disponibili dell'Emittente alla data del Documento di Ammissione.

Il Piano prevede perdite nette negli esercizi 2018 e 2019 pari rispettivamente a Euro 140 migliaia e Euro 777 migliaia.

In particolare, le principali assunzioni su cui si basano gli Obiettivi Stimati 2018 (stima degli utili) e i dati previsionali chiave per il 2019 e 2020, entrambi riportati nel Capitolo X del Documento di Ammissione, sono le seguenti:

- <u>Fatturato</u>: il volume dei ricavi totali è previsto in aumento durante il periodo 2018–2020 in ragione del notevole sviluppo previsto del mercato di riferimento. Per quanto riguarda l'esercizio, i ricavi attesi per il 2018 sono generati da una raccolta di capitali da campagne concluse con successo per Euro 8,2 milioni (di cui Euro 3 milioni raccolti nel primo semestre e 5,2 previsti per il secondo semestre). Per quanto attiene gli anni successivi, la generazione dei ricavi da Piano Industriale, sottende una raccolta di capitali relativi a campagne concluse con successo di circa Euro 20,8 milioni per l'esercizio 2019, mentre per l'esercizio 2020 la raccolta sale a Euro 38,3 milioni;
- <u>Costi operativi</u>: ai fini della determinazione dell'EBITDA i costi sono stati stimati in crescita già a partire dal 2019 pertanto il Piano industriale prevede un EBITDA negativo di Euro 105 migliaia nel 2018, negativo di circa Euro 463 migliaia nel 2019, mentre risulta positivo nel 2020 per Euro 560 migliaia. In particolare, le assunzioni riguardano;
 - un aumento degli investimenti attesi per il marketing pari ad Euro 143 migliaia nel 2018, ad Euro 531 migliaia nel 2019 e ad Euro 536 migliaia nel 2020;
 - un aumento del costo del personale che risulta pari ad Euro 151 migliaia nel 2018, ad Euro 646 migliaia nel 2019 e ad Euro 704 migliaia nel 2020.
- Posizione Finanziaria Netta: al 31 dicembre 2018 risulta negativa (ossia eccesso di cassa) pari a Euro 74 migliaia, per via della dinamica anticipata degli esborsi di cassa connessi principalmente ai costi di quotazione. Negli anni successivi la Posizione finanziaria Netta risulta pari a Euro -839 migliaia nel 2019 e Euro -1.165 migliaia nel 2020 e risente del fabbisogno di cassa necessario per completare gli investimenti attesi e della gestione operativa. Il Piano Industriale è stato redatto in ottica "post money" e pertanto ipotizza i proventi dell'aumento di capitale derivante dall'operazione di quotazione delle azioni ordinarie al mercato AIM Italia previsto pari a 2,8 milioni di Euro entro marzo 2019. Inoltre, l'Emittente dispone di affidamenti che, alla data del presente Documento di Ammissione, ammontano ad Euro 200 mila e risultano interamente disponibili.
- <u>Capitale Circolante Netto</u>: coerentemente con lo sviluppo del business e in linea con la prassi attuale, il
 Piano considera:

- Crediti commerciali: movimentazione dei crediti commerciali sulla base di giorni medi di incasso
 (DSO) pari a 5 a partire dal 2019;
- Debiti commerciali: movimentazione dei debiti commerciali sulla base di giorni medi di pagamento
 (DPO) pari a 50 giorni nel 2019 e 60 giorni nel 2020;
- altre attività ed altre passività correnti stimata costante dalla Società.
- <u>Costi fissi:</u> sono previsti costanti lungo il periodo esplicito del Piano e sono rappresentati dai costi per consulenze e dagli altri costi generali e amministrativi.

Il Piano Industriale 2018–2020 prevede inoltre un aumento dei Capex con un investimento pari ad Euro 491 migliaia nel 2018 (principalmente relativi a costi di IPO ad oggi già sostenuti), ad Euro 1.440 migliaia nel 2019 (di cui Euro 1.100 migliaia per lo sviluppo del software, Euro 304 migliaia relativi ai restanti costi di IPO, e Euro 36 migliaia relativi a costi IT per il mercato primario), e ad Euro 236 migliaia nel 2020 (di cui Euro 200 migliaia per lo sviluppo del software e Euro 36 migliaia relativi a costi IT per il mercato primario).

L'Emittente non può inoltre escludere che non sia in grado di reperire e mantenere personale adeguatamente qualificato per lo sviluppo della propria attività nell'arco di piano.

Si segnala altresì che la crescita dell'Emittente dipende in larga misura anche dagli investimenti di *marketing* che lo stesso intende effettuare attraverso diversi canali al fine di attrarre e mantenere una crescente base di investitori nella piattaforma; ove l'impiego di risorse nei diversi canali attraverso le azioni strategiche pianificate risultasse, anche in termini di costi, meno efficiente delle attese o laddove la Società non fosse in grado di continuare ad utilizzare in maniera efficace tali canali, l'Emittente potrebbe avere una minore capacità di attrarre e mantenere la base investitori con possibili ripercussioni sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. A riguardo sono state svolte opportune analisi di sensitività sulle principali assunzioni che hanno confermato la ragionevolezza delle stesse.

Con riguardo alla possibilità, in corso di valutazione e di studio da parte dell'Emittente, di offrire servizi successivi all'investimento (servizi di *investor relations*, servizi fiduciari e piattaforma di scambio di quote) nel rispetto della disciplina anche regolamentare vigente, nonostante i costi sostenuti dalla Società per il relativo sviluppo, non si può escludere che tali progetti non vengano realizzati in tutto o in parte in futuro. In particolare, con riguardo alla piattaforma di scambio di quote, data l'attuale incertezza del contesto normativo al riguardo, è da segnalare che lo svolgimento di tale attività potrebbe risultare essere precluso o limitato all'Emittente.

Si segnala che la capacità dell'Emittente di compiere le azioni strategiche e di rispettare gli obiettivi di cui al Piano, nonché di sostenere i livelli di crescita previsti ed i relativi investimenti, nonché di ottenere il rendimento derivante dagli investimenti previsto nel Piano Industriale, dipende da assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo della Società o comunque riferite ad eventi non completamente controllabili dal *management* della Società. In particolare, tali assunzioni si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dalla Società, che includono, tra le altre, (i) assunzioni ipotetiche soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, (ii) assunzioni circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche dell'Emittente, (iii) assunzioni relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del management che non necessariamente si verificheranno e (iv) assunzioni relative ad eventi ed azioni sui quali gli amministratori ed il management non possono o possono solo in parte influire. Pertanto, le predette assunzioni potrebbero rivelarsi imprecise e potrebbero di conseguenza non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo dell'approvazione del Piano Industriale o tali eventi ed azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Industriale.

Considerato che alla Data del Documento di Ammissione non vi è certezza che le predette azioni trovino completa realizzazione né che la struttura aziendale sia in grado di gestire adeguatamente la crescita attesa, in caso di mancata o parziale realizzazione del Piano Industriale o di alcune azioni previste dallo stesso nella misura e nei tempi prospettati o difficoltà nell'adeguamento della struttura, potrebbero verificarsi scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate, con conseguente impossibilità di raggiungere gli stessi, nonché effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici dell'Emittente.

A fronte dell'incertezza che caratterizza non solo i Dati Previsionali, ma anche gli effetti attesi dal verificarsi delle assunzioni su cui si basano, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Documento di Ammissione.

4.1.3 Rischi connessi all'attività dell'Emittente

L'Emittente è il gestore di una piattaforma di Equity Crowdfunding tramite la quale ha effettuato diverse campagne di raccolta di capitali: (i) la prima campagna di raccolta di capitali dell'Emittente è stata portata a termine con successo nell'esercizio 2015; (ii) nell'esercizio 2016 l'Emittente ha effettuato n. 6 campagne di raccolta di capitali, con una percentuale di successo del 50%; (iii) nell'esercizio 2017 l'Emittente ha effettuato n. 23 campagne di raccolta di capitali, con una percentuale di successo del 74%, mentre nel primo semestre 2018 l'Emittente ha effettuato n. 16 raccolte di capitali con una percentuale di successo dell'88%. Si riporta di seguito un dettaglio dei principali rischi connessi all'attività dell'Emittente.

Rischio connesso alla capacità di selezionare progetti di successo

Il successo dell'Emittente dipende, tra l'altro, dalla capacità dello stesso di selezionare le Start-up, PMI, OICR e PMI Innovative che presentano un potenziale di successo ai fini del perfezionamento di una campagna di raccolta di capitali, in modo da soddisfare le tendenze tecnologiche e innovative in continua evoluzione e di attrarre gli investitori. A tal fine, oltre alla qualità delle Start-up, PMI, OICR e PMI Innovative selezionate e che rappresentano gli emittenti, per garantire una giusta diversificazione del portafoglio agli investitori, CFM si focalizza nel fornire una eterogeneità dei progetti sul quale investire sia in termini di *industry* che in termini di stadio di vita della società. Non si può tuttavia escludere che le società i cui strumenti finanziari sono offerti mediante il portale di *equity crowdunding* incorrano in situazioni di crisi aziendale, di insolvenza o comunque eventi tali da determinare l'assoggettamento a procedure concorsuali con possibili effetti negativi sull'attività di sviluppo e sulle prospettive di crescita della Società nonché sull'evoluzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, è inoltre esposto a rischi reputazionali derivanti dalle vicende che potrebbero interessare gli offerenti selezionati e finanziati tramite il Portale CFM.

Rischi connessi alla capacità dell'Emittente di adeguarsi alle tendenze e alla competitività del mercato

Sebbene negli anni l'Emittente abbia registrato un miglioramento sulla percentuale di successo delle campagne selezionate e le figure chiave della Società abbiano un'esperienza professionale consolidata nel campo dell'*equity crowdfunding*, non vi sono garanzie che gli obiettivi di crescita futuri dell'Emittente potranno essere effettivamente conseguiti. Infatti, anche alla luce del fatto che, al fine di mantenere la propria competitività sul mercato, la Società necessiterà di un'elevata capacità di adeguamento e investimento per continuare a rispondere ai rapidi cambiamenti dei trend della tecnologia, delle Start-up, PMI, OICR e PMI Innovative e ad adattare, anche modificando e stravolgendo le proprie linee guida di selezione, la propria attività di verifica e selezione delle potenziali "campagne" in modo da rispondere alle mutevoli esigenze del "mercato di investimento di riferimento" (meglio specificato alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione). Inoltre, l'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a cogliere rapidamente le nuove tendenze e, di conseguenza, ad adeguare tempestivamente la propria selezione di Start-up, PMI, OICR e PMI Innovative.

Rischi connessi alla capacità dell'Emittente di fidelizzare i propri investitori

Al 15 novembre 2018 il numero di investitori che hanno utilizzato il Portale CFM è pari a circa 2800. Gli investitori delle campagne proposte sul Portale CFM sono, per circa il 33%, investitori c.d. *recurring*, i quali hanno investito in una o più campagne. Considerato l'alto livello di concentrazione dei propri investitori, l'Emittente non può escludere che la difficoltà a reperire nuovi investitori sul mercato, anche attraverso i servizi aggiuntivi previsti dal Piano Industriale, ovvero l'allontanamento degli investitori c.d. *recurring* possa avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Non si può escludere che dato il numero consistente degli investitori *recurring* vi sia una concentrazione degli investimenti

in capo ad un gruppo ristretto di investitori e quindi la dipendenza dell'attività e dei risultati dell'Emittente dagli stessi.

Per ulteriori informazioni sull'attività e sulle strategie e sui programmi futuri dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI e Capitolo X del Documento di Ammissione.

4.1.4 Rischi connessi all'attività di vigilanza Consob esercitata sui gestori di portali ECF

L'attività ECF svolta dai gestori di portali di *equity crowdfunding* e, dunque, dall'Emittente è un'attività soggetta alla vigilanza della Consob circa l'osservanza delle relative disposizioni del TUF e disciplina di attuazione. A questo fine, ai sensi dell'art. 50-*quinquies*, comma 6 del TUF, la Consob può convocare gli amministratori, i sindaci e il personale dei gestori, chiedere la comunicazione di dati e di notizie e la trasmissione di atti e di documenti, fissando i relativi termini, nonché effettuare ispezioni ("Attività di Vigilanza").

Nell'ottobre 2018 la Società ho ospitato sul proprio portale un nuovo round di raccolta di capitali di un cliente (la "Campagna del Cliente"), caratterizzato dalle seguenti peculiarità:

- (i) una fase iniziale di raccolta gestita direttamente dai soci del cliente, nel cui ambito il Portale CFM ha svolto soltanto attività di supporto, che prevedeva un aumento di capitale deliberato dal cliente riservato ai soci del medesimo nonché, per l'eventuale inoptato, ad una serie di investitori terzi (inclusi Investitori Qualificati) selezionati dagli stessi soci (gli "Investitori Pre-selezionati");
- (ii) una fase successiva di raccolta, gestita dalla Società, destinata al pubblico indistinto in cui la raccolta di capitali da parte del cliente è avvenuta per mezzo dell'offerta dei relativi titoli di nuova emissione al pubblico indistinto e il cui prezzo di offerta è stato determinato dal cliente applicando un sovrapprezzo più alto rispetto a quello stabilito in occasione della fase iniziale di raccolta di cui al precedente punto (i).

Alla luce di quanto sopra, esercitando la propria prerogativa nello svolgere l'Attività di Vigilanza, in data 16 novembre 2018, la Consob ha trasmesso alla Società una richiesta di informazioni e chiarimenti, chiedendo di illustrare le condizioni generali e le modalità di svolgimento della Campagna del Cliente e di fornire indicazioni in relazione al numero e alla tipologia dei soggetti aderenti, dando specifica evidenza delle eventuali adesioni raccolte prima della pubblicazione della Campagna del Cliente sul Portale CFM.

La Società ha trasmesso alla Consob una lettera di riscontro a tale comunicazione, in cui ha fornito le informazioni richieste. Inoltre, con particolare riguardo alla fase iniziale sub punto (i) della Campagna del Cliente, la Società ha rappresentato nel riscontro reso all'Autorità di non essere stata direttamente coinvolta nella individuazione degli Investitori Pre-selezionati, che è stata svolta in via esclusiva dal cliente.

In data 4 dicembre, la Consob (e, in particolare, la Divisione Ispettorato Ufficio Accertamenti Ispettivi su Fenomeni Abusivi e Antiriciclaggio) ha iniziato nei confronti della Società una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 50-quinquies del TUF. Nell'ambito dell'attività ispettiva condotta, la Consob, tramite richiesta di documenti e informazioni, ha approfondito tra l'altro le seguenti tematiche: (i) i rapporti tra il Cliente e la Società in relazione alla Campagna del Cliente; (ii) le modalità di svolgimento della Campagna tramite il Portale e le eventuali attività poste in essere dalla Società prima dell'avvio della stessa nei confronti del pubblico indistinto; (iii) le modalità di adesione da parte degli investitori, con particolare riguardo a quelli riconosciuti dalla Società come professionali. La Società ha prestato attivamente la propria collaborazione alla Consob, fornendo la documentazione, anche contrattuale, i dati e le informazioni, inerenti alla Campagna del Cliente e alla relazione con il Cliente, volta per volta richiesti dall'Autorità.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha ricevuto – in relazione all'attività ispettiva conclusa in data 8 febbraio 2019 – alcun riscontro da parte della Consob.

Si segnala che, qualora la Consob avesse rilevato, nel corso degli attuali accertamenti, l'esistenza di elementi idonei a far presumere la sussistenza di gravi violazioni di legge da parte della Società, avrebbe potuto disporre

in via cautelare la sospensione dell'attività del gestore. Sebbene, alla Data del Documento di Ammissione, nessuna misura cautelare è stata disposta dalla Consob nei confronti della Società e, fermo restando il possibile scenario che la Consob ritenga conclusa la specifica azione di vigilanza avviata, con l'acquisizione in sede ispettiva di informazioni e documenti, non può escludersi il rischio che la Consob ravvisi, a seguito dell'analisi degli atti ispettivi, l'esistenza di presunte violazioni della disciplina di settore e, di conseguenza, avvii specifiche iniziative di vigilanza, incluso, se del caso, un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente.

Quest'ultimo procedimento, articolato in due fasi è caratterizzato dal diritto dell'Emittente di presentare all'Autorità scritti difensivi in ciascuna di tali fasi, si potrebbe concludere con l'archiviazione degli addebiti oppure con l'irrogazione di una sanzione amministrativa concernente gli specifici illeciti acclarati dall'Autorità che, ai sensi dell'art. 190-quater del TUF, consistente in una sanzione pecuniaria da un minimo di Euro 500 a un massimo di Euro 25.000 e, nelle ipotesi più gravi, nella disposizione della sospensione da uno a quattro mesi o la radiazione dal registro.

Per ulteriori informazioni circa la Campagna del Cliente e la relativa attività di vigilanza di Consob si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5, del Documento di Ammissione.

4.1.5 Rischi connessi al marchio CFM

In data 14 dicembre 2018, l'Ufficio dell'Unione Europa per la Proprietà Intellettuale (EUIPO) ha comunicato all'Emittente di ritenere formalmente ammissibile l'opposizione ("Opposizione") presentata, da parte di una società straniera (l'"Opponente") avverso la domanda di registrazione del marchio UE di CFM ricevuta il 3 agosto 2018 dall'EUIPO (il "CFM Marchio") sulla base di un marchio UE depositato e registrato in data anteriore ("Marchio Anteriore").

Con la comunicazione di cui sopra, l'EUIPO ha stabilito un periodo di riflessione (c.d. "cooling-off"), nel corso del quale le parti potranno valutare la perseguibilità di eventuali accordi transattivi a chiusura dell'Opposizione. La scadenza del periodo di cooling-off veniva originariamente fissata in data 19 febbraio 2019 e veniva prorogata, su istanza congiunta delle parti, di 22 mesi fino al 19 dicembre 2020. Ferma la facoltà per ciascuna parte di interrompere anticipatamente ed in via unilaterale la decorrenza del periodo di cooling-off, successivamente – in data 20 dicembre 2020 – inizierà la fase di contraddittorio, nel corso della quale l'Opponente avrà termine fino al 19 febbraio 2021 per fornire ulteriori elementi circa fatti, prove ed osservazioni ritenuti necessari al fine di comprovare la propria opposizione e l'Emittente avrà termine fino al 19 aprile 2021 per presentare proprie osservazioni in risposta all'Opposizione.

Sebbene alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente e l'Opponente siano in contatto per valutare la possibilità di raggiungere un accordo che ponga fine all'Opposizione, non può escludersi che tale accordo transattivo non sia raggiunto e che, all'esito della fase del contraddittorio, l'Emittente possa risultare, in tutto o in parte, soccombente. L'Opposizione potrebbe infatti concludersi con il rifiuto, in tutto o in parte, della registrazione del CFM Marchio, con la conseguenza che l'Emittente non potrebbe più vantare (in tutto o in parte) diritti in merito all'utilizzo del CFM Marchio. Un'eventuale soccombenza potrebbe altresì comportare una condanna al pagamento delle spese del procedimento.

Fermo quanto precede, non può escludersi che l'Opponente, anche parallelamente all'Opposizione, possa avviare ulteriori procedimenti contenziosi avverso l'utilizzo sia del CFM Marchio sia di ulteriori segni distintivi utilizzati dall'Emittente e ricomprendenti la dicitura "CrowdFundMe". Non può escludersi, in particolare, il possibile avvio di procedimenti, anche d'urgenza, nell'ambito dei quali l'Opponente potrebbe richiedere alle competenti autorità, tra gli altri rimedi potenzialmente esperibili, l'inibitoria all'utilizzo del CFM Marchio, del nome a dominio <crowdfundme.it> e della denominazione sociale CrowdFundMe, nonché il risarcimento del danno subito che l'Opponente dovesse dimostrare.

Non può escludersi il complessivo rischio che, vista la registrazione anteriore da parte dell'Opponente di un nome a dominio formato da una stringa il cui elemento testuale è analogo a quello del Marchio Anteriore,

l'Emittente potrebbe trovarsi costretta a dover interrompere l'utilizzo di qualsivoglia segno distintivo ricomprendente la formulazione "CrowdFundMe".

Ancora, si consideri che, in materia di marchi dell'UE, ai sensi dell'art. 7 del RMUE sono esclusi dalla registrazione i marchi privi di "capacità distintiva". Trattasi di impedimento assoluto alla registrazione, che può comportare la dichiarazione di nullità del marchio anche successivamente alla sua registrazione.

Conseguentemente, anche qualora il CFM Marchio fosse registrato (in caso di decisione favorevole dell'EUIPO in relazione all'Opposizione), dato l'utilizzo in tale marchio della denominazione "CrowdFundMe", assimilabile alla denominazione dei portali gestiti anche da concorrenti e all'attività regolamentata ("portale di crowdfunding" e "attività di crowdfunding"), non può escludersi il rischio che terze parti agiscano di fronte al tribunale competente per ottenere la declaratoria di nullità del CFM Marchio per assenza del carattere distintivo, o che comunque tale CFM Marchio possa essere giudicato come avente natura di marchio debole.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

4.1.6 Rischi connessi all'accesso al credito

Dalla data di costituzione alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha finanziato la propria attività prevalentemente attraverso ricorso ad apporti di capitale e il reimpiego delle risorse di cassa generate dalle attività di business.

In particolare, nel giugno 2017, la Società ha realizzato una campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM rivolta sia a persone fisiche che a persone giuridiche, con la possibilità per gli investitori di sottoscrivere quote di categoria "A" e quote di categoria "B" della Società, in ragione del 13,79% del capitale sociale complessivo di CFM. La campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM si è conclusa in data 7 luglio 2017 con la sottoscrizione da parte di 122 nuovi soci investitori per un totale pari ad Euro 278.345. Successivamente alla chiusura della campagna di autocollocamento, i Sig.ri Franco Lenti, Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello, Otello Padovani e Linda Tso hanno sottoscritto la restante parte dell'aumento di capitale e, dunque, rispettivamente n. 2.200 azioni pari a 1,9%, n. 1.266 azioni pari a 1,09%, n. 1.280 azioni pari a 1,1% e n. 120 azioni pari a 0,1% del capitale sociale dell'Emittente. Per maggiori informazioni in merito alla campagna di autocollocamento si rinvia al Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

Al 30 giugno 2018, l'Emittente presentava una posizione finanziaria netta negativa (cassa disponibile) per complessivi Euro –191.348 e non risultavano in essere ulteriori esposizioni bancarie né tantomeno affidamenti di linee a breve/revoca.

In data 8 ottobre 2018, CFM ha sottoscritto con Banco di Desio e della Brianza ("Banco Desio") un'apertura di credito in conto corrente a tempo indeterminato fino a revoca per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 200.000 ad un tasso annuo pari al 2,50% e aliquota trimestrale di commissione onnicomprensiva di messa a disposizione fondi pari allo 0,05%. Alla Data del Documento di Ammissione tale apertura di credito non è stata ancora utilizzata dall'Emittente.

In considerazione delle prospettive di crescita e di sviluppo e degli investimenti previsti nel Piano Industriale, oltre ai proventi previsti dall'Offerta, non si può escludere che l'Emittente potrebbe aver bisogno di ulteriore accesso al credito al fine di finanziare i propri progetti.

Ciò premesso, l'eventuale perdurare dell'attuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito e/o delle condizioni economico patrimoniali e finanziarie dell'Emittente, potrebbe non consentire alla Società stessa, qualora ne avesse necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria di avere accesso a nuove significative linee di credito bancarie, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sull'attività e sulle strategie e sui programmi futuri dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI e Capitolo X del Documento di Ammissione e per maggiori informazioni sulle principali linee di credito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII del Documento di Ammissione.

4.1.7 Rischi connessi al possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento Equity Crowdfunding

A partire dal 30 luglio 2014 la Società è iscritta alla Consob - Registro dei gestori di portale ai sensi dell'art. 50-quinquies del TUF - sezione ordinaria che contiene una lista dei gestori di portali autorizzati dalla Consob.

L'iscrizione nel suddetto registro nonché la permanenza nello stesso, ai sensi del Regolamento Equity Crowdfunding, è subordinata al soddisfacimento di alcune condizioni, incluso il possesso di (i) requisiti patrimoniali dei gestori; (ii) requisiti di onorabilità dei soggetti che detengono il controllo; (iii) requisiti di onorabilità e professionalità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Inoltre, il Regolamento Equity Crowdfunding all'art. 7-bis prevede tra l'altro che "Ai fini dell'iscrizione nel registro e della permanenza nello stesso i gestori devono aderire a un sistema di indennizzo a tutela degli investitori riconosciuto ai sensi dell'art. 59 del TUF." In alternativa a quanto sopra, "i gestori possono stipulare un'assicurazione a copertura delle responsabilità per i danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale che preveda: a) per ciascuna richiesta di indennizzo, una copertura di almeno ventimila euro e b) per l'importo totale delle richieste di indennizzo, una copertura di almeno un milione di euro all'anno per i gestori che effettuano direttamente la verifica prevista dall'articolo 13, comma 5-bis¹, e di almeno cinquecentomila euro all'anno per gli altri gestori."

Alla Data del Documento di Ammissione CFM è un gestore che effettua direttamente le suddette verifiche, pertanto ha in essere alla Data del Documento di Ammissione una polizza assicurativa sottoscritta in data 21 giugno 2018 con XL Catlin Insurance Company SE per responsabilità civile professionale che prevede un massimale di Euro 100.000 per sinistro e Euro 2.500.000 in aggregato annui.

Sebbene la Società alla Data del Documento di Ammissione soddisfi tutte le condizioni previste per il mantenimento dell'iscrizione presso il Registro dei gestori di portale ai sensi dell'art. 50-quinquies del TUF, non è possibile escludere che in futuro vengano meno uno o più requisiti e che la stessa quindi sia sospesa e/o cancellata dal suddetto registro e non possa più svolgere l'attività di gestore del portale di ECF.

Per ulteriori informazioni circa i requisiti richiesti dal Regolamento Equity Crowdfunding si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e Capitolo XVII, Paragrafo 17.7 del Documento di Ammissione.

4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da alcune figure chiave

Il successo dell'Emittente dipende in misura significativa da alcune figure chiave del proprio management che, grazie ad una consolidata esperienza nel settore dell'Equity Crowdfunding o nell'ambito delle specifiche responsabilità e competenze, hanno assunto nel tempo un ruolo determinante nella gestione dell'attività della Società, contribuendo in maniera significativa allo sviluppo delle sue attività e alla creazione e allo sviluppo delle opportunità di investimento della stessa.

In proposito, si segnala che le principali figure chiave della Società svolgono la propria attività lavorativa in via continuativa presso l'Emittente e che tra di esse rilevano in particolar modo quella di Tommaso Baldissera Pacchetti, che riveste la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato e quella di Benedetto Pirro che riveste la carica di membro del Consiglio di Amministrazione nonché di COO.

Si segnala che in data 21 giugno 2018 la Società ha stipulato con XL Insurance Company SE una polizza assicurativa per responsabilità civile professionale la quale copre, tra l'altro, spese sostenute dall'Emittente per servizi di pubbliche relazioni e/o di ricerca del personale in sostituzione fino ad un massimo di Euro 25.000.

Sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale l'Emittente sia dotata di una struttura capace di assicurare la continuità nella gestione dell'attività, il venir meno dell'apporto professionale da parte di una o più delle figure chiave sopra indicate potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività e sulla tempistica di

¹ I.e. i gestori che verificano, per ogni ordine di adesione alle offerte ricevuto, che il cliente abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere le caratteristiche essenziali e i rischi che l'investimento comporta.

attuazione della strategia di crescita della Società. In particolare, ove l'Emittente non fosse in grado di sostituire le figure chiave tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sull'attività di sviluppo e sulle prospettive di crescita della Società nonché sull'evoluzione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Documento di Ammissione.

4.1.9 Rischi connessi a possibili conflitti di interesse degli Amministratori dell'Emittente

Alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse con l'Emittente in quanto titolari di partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.

In particolare:

- Tommaso Baldissera Pacchetti, Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente, detiene alla Data del Documento di Ammissione n. 670.000 azioni ordinarie, pari al 57,76% del capitale sociale dell'Emittente;
- Benedetto Pirro, consigliere dell'Emittente, detiene alla Data del Documento di Ammissione n. 205.000 azioni ordinarie, pari al 17,67% del capitale sociale dell'Emittente;
- Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello, consigliere dell'Emittente, detiene alla Data del Documento di Ammissione n. 12.660 azioni ordinarie, pari circa all'1,09% del capitale sociale dell'Emittente; e
- Paolo Salotto, Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente, detiene alla Data del Documento di Ammissione n. 2.000 azioni ordinarie, pari allo 0,17% del capitale sociale dell'Emittente.

Alla luce di quanto sopra, non si può pertanto escludere che le decisioni dell'Emittente siano influenzate, in modo pregiudizievole per l'Emittente stesso, dalla considerazione di interessi concorrenti o confliggenti.

Per ulteriori informazioni in merito ai principali azionisti dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 del Documento di Ammissione.

4.1.10 Rischi connessi ai rapporti con Parti Correlate

L'Emittente intrattiene al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 i seguenti rapporti con Parti Correlate:

a) Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti

Nella seguente tabella, è riportato l'emolumento dall'Amministratore Delegato Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Valori in Euro	Semestre chiuso al 30/06/2018	Esercizio chiuso al 31/12/2017
Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti	13.961	12.620
Totale	13.961	12.620

b) Benedetto Pirro

Nella seguente tabella, è riportata la retribuzione maturata dal Consigliere Benedetto Pirro nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
	30/06/2018	31/12/2017

Benedetto Pirro	33.003	38.923
Totale	33.003	38.923

c) Elvezia Immobiliare S.r.l.

Totale

I rapporti di natura commerciale che la Società intrattiene con la Elvezia Immobiliare S.r.l., di cui il sig. Baldissera Pacchetti Tommaso Adolfo, azionista e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, risulta essere socio, si riferiscono alla locazione dell'immobile adibito a sede legale della Società.

Valori in Euro	Semestre chiuso al 30/06/2018	Esercizio chiuso al 31/12/2017
Stato patrimoniale	Debiti verso fornitori	Debiti verso fornitori
Elvezia Immobiliare S.r.l.	3.305	39.158
Totale	3.305	39.158
Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al
	30/06/2018	31/12/2017
Conto economico	Costi per godimento beni di terzi	Costi per godimento beni di terzi
Elvezia Immobiliare S.r.l.	6.911	14.535

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ritiene che le condizioni previste ed effettivamente praticate rispetto ai rapporti con parti correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato.

6.911

14.535

Inoltre, anche in vista dell'ammissione alla negoziazione delle Azioni sull'AIM Italia, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate.

Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, queste ultime avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni, agli stessi termini e condizioni.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Documento di Ammissione.

4.1.11 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà di investimenti in sistemi informativi che possano risultare coerenti con la crescita dell'Emittente. Nello specifico l'evoluzione di alcuni elementi di rischiosità potrebbe non essere percepita tempestivamente.

La Società sta valutando la possibilità di implementare, in una fase successiva alla quotazione, un sistema ERP da realizzarsi entro la seconda metà del 2019, con l'obiettivo di migliorare il sistema di reportistica utilizzato, attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso.

L'Emittente ritiene altresì che, considerate le attuali dimensioni e attività della stessa, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché l'organo amministrativo possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità per linee di *business*.

Si segnala che, in caso di mancato completamento del processo volto ad assicurare una efficiente integrazione della reportistica, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il *management* riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1 del Documento di Ammissione.

4.1.12 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e al trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali relativi a diverse categorie di interessati (ad esempio, propri dipendenti e/o collaboratori; clienti; fornitori) sia direttamente che per mezzo di società terze in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore.

Al fine di mantenere la riservatezza dei dati personali e di assicurarne un trattamento conforme alle prescrizioni normative, l'Emittente ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Regolamento UE n. 679/2016, dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018 n. 101) (congiuntamente "**Normativa privacy**") anche grazie all'utilizzo di sistemi informatici di archiviazione di detti dati.

Nonostante le procedure implementate dall'Emittente, non si possono escludere trattamenti non consentiti di dati personali (ad esempio, accesso non autorizzato, acquisizione fraudolenta in caso di trattamento su larga scala), i quali possono essere causati da ragioni interne all'Emittente o alle società terze per mezzo delle quali sono detenuti tali dati (ad esempio, atti posti in essere con dolo o colpa grave dai dipendenti dell'Emittente o delle società terze), o da fattori esterni che l'Emittente o le società terze potrebbero non riuscire a fronteggiare adeguatamente (ad esempio, incidenti informatici, virus). Inoltre, non si può escludere che eventuali trattamenti illeciti avvengano a causa di malfunzionamenti dei sistemi informatici, con conseguenti danni all'immagine dell'Emittente ed eventuali ripercussioni sulla propria reputazione aziendale.

È inoltre opportuno segnalare che un'eventuale divulgazione di dati personali non controllata dall'Emittente potrebbe dar luogo altresì ad importanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria dell'Emittente a causa delle sanzioni amministrative – e, ove ne ricorrano i presupposti, penali – imposte in applicazione della Normativa privacy.

4.1.13 Rischi connessi alla mancata adozione di un Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 ("**D. Lgs. n. 231/2001**") prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati (ivi incluso, a titolo meramente esemplificativo, il reato in materia di insider trading e manipolazione di mercato) commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati.

Alla Data del Documento di Ammissione, sebbene l'Emittente abbia in corso di valutazione l'opportunità di adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. n. 231/2001, lo stesso non è ancora stato adottato.

Pertanto, l'Emittente, in caso di violazioni commesse da propri esponenti che svolgono l'attività di amministrazione, direzione e controllo e/o dai loro sottoposti, potrebbe risultare esposto al rischio di eventuali sanzioni previste dalla normativa sulla responsabilità degli enti, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, non esiste alcuna certezza in merito al fatto che, qualora CFM adotti un modello, questo possa essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa. Qualora si verificasse tale ipotesi, e non fosse riconosciuto, in caso di

illecito, l'esonero dalla responsabilità per l'Emittente in base alle disposizioni contenute nel decreto stesso, è prevista a carico della stessa, in ogni caso e per tutti gli illeciti commessi, l'applicazione di una sanzione pecuniaria, oltre che, per le ipotesi di maggiore gravità, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive, quali l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi nonché, infine, il divieto di pubblicizzare beni e servizi, con conseguenti impatti negativi rilevanti sui risultati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI del Documento di Ammissione.

4.1.14 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha introdotto nello Statuto un sistema di *governance* trasparente e ispirato ai principi stabiliti nel TUF e nel Codice di Autodisciplina.

Si segnala, tuttavia, che alcune disposizioni dello Statuto diverranno efficaci solo a seguito del rilascio del provvedimento di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia da parte di Borsa Italiana e che gli attuali organi di amministrazione e controllo della Società non sono stati eletti sulla base del voto di lista previsto dallo Statuto, che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione.

4.1.15 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sui mercati

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo dell'Emittente formulate dall'Emittente stessa sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza. Tali valutazioni sono state formulate in considerazione della carenza di dati di settori certi ed omogenei, elaborati da ricerche di mercato su imprese comparabili con l'Emittente.

Inoltre, il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di carattere previsionale circa l'andamento del settore in cui l'Emittente opera. Tali dichiarazioni si basano sui dati storici disponibili relativi al settore di riferimento.

Tuttavia, i risultati di CFM e l'andamento dei settori in cui la Società opera potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi noti ed ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio e in generale nel Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Documento di Ammissione.

4.1.16 Rischi connessi all'incentivazione fiscale per gli investimenti in PMI Innovative e alla perdita dei requisiti di PMI Innovativa

L'ottenimento della qualifica di PMI innovativa richiede il possesso ed il mantenimento di specifici requisiti previsti dall'articolo 4 del Decreto Legge del 24 gennaio 2015, n. 3 ("D.L. n. 3/2015"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2015, n. 33, di volta in volta vigenti.

Sebbene la Società, a seguito dell'ottenimento della qualifica di PMI Innovativa, in data 7 gennaio 2019, è stata iscritta nell'apposita sezione speciale del competente Registro delle Imprese, non è possibile escludere che in futuro vengano meno uno o più dei requisiti previsti dalla normativa e che l'Emittente quindi non possa essere più considerata una PMI Innovativa.

Con riferimento agli incentivi fiscali per gli investitori nel capitale dell'Emittente, si rappresenta che, ad oggi, gli stessi non sono fruibili e non è certo che lo possano diventare in futuro, in quanto sebbene in data 17 dicembre 2018 la Commissione Europea abbia emesso la relativa decisione in merito alla compatibilità di tali misure con la disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato (in tal senso si veda altresì il comunicato stampa del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2018), la definitiva attuazione dell'incentivo in esame richiede ex art. 4, comma 12-bis del D.L. n. 3/2015 l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, non ancora emanato alla Data del Documento di Ammissione.

Non è pertanto possibile escludere che tale circostanza oltreché la perdita della qualifica di PMI innovativa possa comportare la mancata, la ritardata fruibilità o la perdita dei predetti benefici fiscali a favore degli investitori dell'Emittente nonché la mancata, la ritardata fruibilità o la perdita di tutti i benefici o incentivi dell'Emittente relativi alla sua qualifica di PMI innovativa, con un conseguente effetto negativo sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni in merito all'iter legislativo e regolamentare relativo agli Incentivi per le PMI Innovative si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.12 del Documento di Ammissione.

4.1.17 Rischi connessi alla normativa tributaria

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società è esposta al rischio che l'Amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società nello svolgimento della propria attività.

In tale contesto la Società ritiene di aver diligentemente applicato le normative fiscali. Tuttavia, la legislazione fiscale, nonché la sua interpretazione, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tali elementi impediscono, quindi, di escludere che l'Amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Pertanto, a partire dall'anno 2014 e fino al 2017, anni di imposta per i quali pendono ancora i termini per un eventuale accertamento, non è possibile escludere che, in caso di verifica da parte dell'Amministrazione finanziaria, possano emergere contestazioni in merito all'applicazione della normativa fiscale e tributaria da parte della Società, con conseguenze pregiudizievoli sulla sua situazione economica e finanziaria.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'ATTIVITÀ E AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi alla congiuntura economico-finanziaria

La perdurante crisi che ha colpito il sistema bancario e i mercati finanziari, nonché il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche che hanno registrato una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale hanno avuto come effetto, negli ultimi anni, una restrizione delle condizioni per l'accesso al credito, un basso livello di liquidità nei mercati finanziari e un'estrema volatilità nei mercati azionari e obbligazionari. La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto, assieme ad altri fattori, ad uno scenario di recessione economica nei Paesi in cui l'Emittente opera.

In considerazione delle caratteristiche del modello di business che l'Emittente ha adottato fino alla Data del Documento di Ammissione e che intende continuare ad adottare in futuro, l'attività dell'Emittente viene, peraltro, finanziata prevalentemente attraverso il reimpiego delle risorse di cassa che vengono generate dalle attività di business.

Tuttavia, l'attività ed il trend del portale di Equity Crowdfunding gestito dall'Emittente è correlata in certa misura alla situazione economica generale dei Paesi in cui l'Emittente opera. Sebbene, quindi, la Società abbia ottenuto

risultati positivi anche in costanza di tale crisi non si può escludere che, qualora la fase di recessione economica si protraesse ulteriormente ovvero, una volta cessata, si ripetesse in Italia (o nelle altre aree geografiche in cui l'Emittente si trovasse ad operare), ciò possa avere un impatto negativo sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Fermo restando, infine, il modello di business in sostanziale auto-finanziamento che l'Emittente ritiene di poter continuare a realizzare negli anni futuri, non si può escludere che, qualora la Società ne avesse necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria, l'eventuale perdurare dell'attuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire alla Società stessa di avere accesso a significative linee di credito bancarie, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

4.2.2 Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione dei settori di attività in cui opera l'Emittente

CFM è stata costituita con l'intento di operare principalmente nell'attività di gestione dei portali per la raccolta di capitali per Start-Up Innovative (c.d. Equity Crowdfunding).

In Italia l'Equity Crowdfunding è stato introdotto dal c.d. "Decreto Sviluppo-bis" (D.L. 179/2012) al fine di fornire una possibilità alle Start-Up Innovative – e successivamente anche alle PMI Innovative – ai veicoli e ai fondi che investono prevalentemente in queste imprese, nonché alle Start-Up Turismo e, a partire da gennaio 2018, a tutte le PMI, di raccogliere capitale di rischio attraverso portali internet, in deroga alla disciplina delle offerte pubbliche.

L'attività di equity crowdfunding dell'Emittente può essere influenzata dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti applicabili in materia di Equity Crowdfunding, quali, in particolare, quelle contenute nel Testo Unico della Finanza e nel Regolamento Equity Crowdfunding. La disciplina è in continua evoluzione sin dalla sua introduzione nel panorama normativo italiano con il c.d. "Decreto Sviluppo-bis" (D.L. 179/2012) e eventuali modifiche o evoluzioni del quadro normativo e/o regolamentare di riferimento potrebbero comportare effetti negativi sui risultati economici dell'Emittente.

Sebbene in considerazione degli ampi margini interpretativi lasciati dalla normativa attualmente vigente in materia di ECF, l'Emittente abbia adottato alla Data del Documento di Ammissione talune procedure e regole interne aziendali al fine di implementare ulteriori presidi finalizzati a individuare in anticipo eventuali criticità con riguardo ad offerte da pubblicare sul Portale CFM (per maggiori informazioni sulle quali, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4 del Documento di Ammissione), non vi è certezza che l'Emittente sia in grado di recepire e/o di adeguarsi tempestivamente a eventuali disposizioni modificative dell'attuale regime normativo e/o regolamentare, con conseguenti effetti negativi sulla propria posizione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Ammissione.

4.2.3 Rischi connessi alle condizioni relative alle offerte sul portale richieste ai sensi del Regolamento Equity Crowdfunding

Ai fini del perfezionamento delle offerte sul portale di ECF, la normativa di riferimento richiede che una quota almeno pari al 5% degli strumenti finanziari offerti – soglia ridotta al 3% per le offerte effettuate da piccole e medie imprese in possesso della certificazione del bilancio e dell'eventuale bilancio consolidato, con riguardo agli ultimi due esercizi precedenti l'offerta, redatti da un revisore contabile o da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili – deve essere sottoscritta da investitori professionali o da fondazioni bancarie o da incubatori di Start-up Innovative previste dall'art. 25, comma 5, del D. Lgs. 179/2012 o da investitori a

supporto delle piccole e medie imprese aventi un valore del portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i depositi in contanti, superiore a Euro 500.000, e in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Regolamento Equity Crowdfunding e di almeno uno dei seguenti requisiti: (i) aver effettuato, nell'ultimo biennio, almeno tre investimenti nel capitale sociale o a titolo di finanziamento soci in piccole e medie imprese, ciascuno dei quali per un importo almeno pari a Euro 15.000; (ii) aver ricoperto per almeno 12 mesi la carica di amministratore esecutivo in piccole e medie imprese diverse dalla relativa società offerente (gli "Investitori Rilevanti ECF", la soglia minima sottoscritta da Investitori Rilevanti ECF, la "Soglia Minima Rilevante").

L'attività di ricerca degli Investitori Rilevanti ECF compete all'Emittente che adotta diverse misure finalizzate all'attrazione degli Investitori Rilevanti ECF.

Sebbene l'Emittente ha assunto ed assume alla Data del Documento di Ammissione, inter alia, iniziative dirette ad assicurare copertura mediatica degli eventi legati al tema degli investitori, la pubblicizzazione di eventuali aziende, campagne di raccolta di successo, la socializzazione, attraverso varie piattaforme social e/o ha concluso partnership con operatori del settore dell'editoria online, non può escludersi l'eventuale mancato raggiungimento della Soglia Minima Rilevante, impedendo, dunque, il perfezionamento dell'offerta.

Per ulteriori informazioni in relazione all'attività di CFM si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Ammissione.

4.2.4 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Il settore nel quale opera l'Emittente è caratterizzato da continui cambiamenti tecnologici, da un'elevata concorrenza nonché da una rapida obsolescenza di prodotti e servizi.

In un'ottica di costante evoluzione tecnologica, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente sta procedendo alla modernizzazione dei propri strumenti operativi, tramite l'acquisto di piattaforme di controllo tecnologicamente più avanzate e l'utilizzo di piattaforme multiple per la virtualizzazione. Sebbene tale processo comporterà una maggiore efficienza operativa e un miglioramento della qualità dei servizi offerti ai clienti finali, non è possibile escludere che durante tale fase di transizione la Società debba sostenere costi aggiuntivi finalizzati alla formazione del personale e all'acquisto di strumenti funzionali all'operatività di tali tecnologie, nonché che alcuni clienti decidano di affidarsi ad altri soggetti concorrenti, in grado di mettere immediatamente a disposizione tali tecnologie, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Pertanto, il successo dell'Emittente in futuro dipenderà anche dalla capacità di continuare a prevedere i possibili cambiamenti tecnologici e dalla capacità di adeguarvisi tempestivamente attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento di prodotti e servizi idonei a soddisfare le esigenze della clientela e dalla capacità della stessa di anticipare le evoluzioni tecnologiche attraverso un investimento in attività di ricerca e sviluppo, con conseguenti significativi sforzi finanziari.

L'eventuale incapacità di innovare i servizi offerti da parte dell'Emittente e, quindi, di adeguarsi ai mutamenti delle esigenze della clientela potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

4.2.5 Rischi connessi a eventuali interruzioni di sistema, ritardi, violazioni nei sistemi di sicurezza, perdita totale o parziale di dati

L'Emittente svolge la propria attività attraverso l'utilizzo di sistemi informatici, che sono esposti per loro natura a diversi rischi operativi derivanti da errori di gestione, errori di programmazione, instabilità delle piattaforme, bug delle interfacce, guasti alle apparecchiature (ad es. server), interruzioni di lavoro o connettività, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale, distacchi della rete elettrica o di telecomunicazione. Qualora

tali rischi si realizzassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi e, quindi, provocare danni ai clienti dell'Emittente (ad esempio, perdita dei dati conservati nei server).

Inoltre, i sistemi informatici gestiti dall'Emittente per conto dei clienti potrebbero subire danneggiamenti o interruzioni di servizio derivanti da diverse fonti, tra le quali anche attacchi di virus o di hacker o guasti meccanici al sistema di alimentazione non dipendenti dall'attività svolta dall'Emittente.

Nonostante la Società abbia posto in essere specifiche misure (quali, ad esempio, l'adozione di appositi sistemi di back-up) e sia dotata di personale tecnico esperto al fine di fronteggiare tali rischi e di salvaguardare i propri sistemi informatici, nel caso in cui i sistemi adottati dalla Società non dovessero risultare adeguati a prevenire e/o limitare gli effetti negativi dei suddetti eventi, potrebbero verificarsi rallentamenti o interruzioni nello svolgimento delle attività con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

4.2.6 Rischi connessi ad attività di hacking

Alla Data del Documento di Ammissione l'infrastruttura informatica dell'Emittente è in continua evoluzione, costantemente assoggettata ad aggiornamento tecnologico al fine, tra l'altro, di ridurre i rischi di *hacking*.

L'Emittente e le Start-up, PMI, Oicr e PMI Innovative nonché gli investitori a cui CFM fornisce la possibilità di, rispettivamente, raccogliere capitali ed investire sulla piattaforma di equity crowdfunding potrebbero, infatti, essere soggetti ad attacchi al sistema informatico. Tali attacchi potrebbero comportare il rischio di disservizi o la perdita dei dati e delle informazioni contenuti nei database dell'Emittente, con conseguente eventuale danno reputazionale, nonché il sorgere di eventuali contestazioni e contenziosi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché su quelle delle Start-up, PMI, OICR e PMI Innovative e investitori che utilizzano la piattaforma.

Inoltre, nonostante le misure di sicurezza implementate, i sistemi informatici ed i software dell'Emittente potrebbero essere esposti al rischio di virus, accessi non autorizzati, *hacking* e distacchi della rete informatica; alcune informazioni riservate potrebbero essere indebitamente acquisite, rubate o utilizzate, intenzionalmente o meno, anche da parte di attuali o precedenti dipendenti, consulenti o fornitori o da altri soggetti che vi abbiano avuto accesso. Qualsiasi appropriazione indebita, utilizzo illecito di tali informazioni, perdita di dati o comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie ovvero la manomissione delle menzionate informazioni potrebbero determinare, tra le altre cose, una violazione, riconducibile all'Emittente, della normativa sulla protezione di dati personali. L'Emittente potrebbe pertanto incorrere in responsabilità, con possibili effetti negativi sulle sue attività, prospettive e reputazione, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.7 Rischi connessi ai ritardi degli operatori autorizzati nell'esecuzione degli ordini di sottoscrizione

L'Emittente, non rientrando nel novero dei soggetti che possono perfezionare autonomamente gli ordini di sottoscrizione e compravendita ricevuti dai clienti-investitori del portale, trasmette detti ordini ad operatori autorizzati (quali banche, SIM, imprese di investimento UE e impresi di paesi terzi diverse dalle banche), che provvedono poi al loro perfezionamento. L'investitore investe direttamente online tramite il portale, inserendo l'ordine dal portale e perfezionandolo tramite bonifico dal suo home banking su un conto corrente vincolato presso un operatore autorizzato. L'operatore autorizzato, a chiusura della campagna, riceve l'ordine da parte di CFM: (i) qualora la campagna non avesse successo e non si raggiungesse il budget prefissato, di restituire gli investimenti per intero all'investitore; ovvero (ii) in caso di esito positivo, di liberare l'investimento a favore della Start-up, PMI, OICR e PMI Innovativa, a seconda del caso, le cui quote sono oggetto di tale campagna. A

tal fine si sottolinea l'importanza che i servizi posti in essere dagli operatori autorizzati con cui l'Emittente ha concluso rapporti contrattuali siano completati nel rispetto dei tempi e delle specifiche tecniche indicati dall'Emittente.

Inoltre, le piattaforme software e telematiche utilizzate dall'Emittente possono contenere errori di programmazione (bug) e difetti che possono determinare danni o ritardi all'Emittente nell'ordinario svolgimento della sua attività oppure a carico degli investitori.

Sebbene la Società non abbia mai subito danni causati dall'inadempimento di impegni contrattuali da parte degli operatori autorizzati relativi ai tempi di esecuzione degli ordini impartiti, ad esito della campagna, da CFM, che abbiano avuto rilevanti ripercussioni sull'attività o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, non è possibile garantire che in futuro gli operatori autorizzati riescano ad adempiere esattamente e/o tempestivamente a tali impegni contrattuali e non si può escludere che l'Emittente o i relativi clienti (sia Start-up, PMI, OICR e PMI Innovative che investitori) possano subire danni o ritardi dall'esecuzione degli ordini di sottoscrizione e/o nello svolgimento della loro ordinaria attività a causa di errori (bug) e difetti delle piattaforme software e telematiche utilizzate dall'Emittente, e che ciò possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni circa l'attività dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.8 Rischi connessi alla concorrenza nel mercato di riferimento

L'Emittente opera in un settore competitivo e dinamico. Alla Data del Documento di Ammissione l'80% del mercato dell'Equity Crowdfunding in Italia è gestito dall'Emittente ed un concorrente. Ciononostante, tale mercato rimane comunque caratterizzato da un medio tasso di concorrenza quale effetto degli importanti margini di crescita registrati da tale settore negli ultimi anni. In particolare, in Italia, il mercato è caratterizzato oltre che da un alto livello di concorrenza, dalla presenza di operatori che detengono quote di mercato superiori a quelle dell'Emittente.

Pertanto, esiste un rischio che l'Emittente non sia in grado di affrontare in modo appropriato le strategie e le offerte commerciali dei concorrenti o l'ingresso di nuovi operatori, nazionali o internazionali, e quindi perda progressivamente clienti e/o quote di mercato. Tale situazione potrebbe in generale incidere negativamente sulla posizione di mercato dell'Emittente e avere effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Documento di Ammissione.

4.2.9 Rischi connessi alla dipendenza dallo sviluppo di Internet

Lo sviluppo e le prospettive di crescita dell'Emittente sono fortemente connessi alla diffusione e penetrazione di Internet nei luoghi in cui essa opera.

Negli ultimi anni in Italia – dove, alla Data del Documento di Ammissione, si concentra la totalità del fatturato generato dall'Emittente – ed in generale nei luoghi in cui l'Emittente intende espandere il proprio mercato, si è assistito a un continuo processo di diffusione di Internet e l'Emittente intende sfruttare questo processo di digitalizzazione al fine di attuare le proprie strategie di crescita.

Tuttavia, non si può escludere che questo processo possa rallentare o comunque non avvenire nelle modalità e nei termini ad oggi attesi. Tale situazione potrebbe avere impatti negativi sul modello di business e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.2.10 Rischi connessi agli investimenti effettuati tramite il Portale

CrowdFundMe svolge l'attività di gestione del Portale CFM mediante il quale possono essere condotte offerte al pubblico che possono avere ad oggetto soltanto la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dalle PMI, dalle imprese sociali, dagli OICR o da altre società di capitali che investono prevalentemente in piccole e medie imprese. In particolare, l'investimento in Start-Up Innovative e PMI Innovative presenta caratteristiche particolari e rischi economici più elevati rispetto agli investimenti tradizionali. In particolare, una Start-Up Innovativa offre un'idea e un progetto per realizzarla ma non ha una storia, né propria né riferita al settore in cui opera, non ha risultati da presentare, non ha dividendi da promettere (la cui distribuzione non è consentita affinché gli utili eventualmente realizzati siano reinvestiti nell'attività d'impresa). La decisione di investire o meno in tale tipologia di società, pertanto, non si basa tanto su elementi economici e razionali come avviene in genere, quanto piuttosto sul modo dell'investitore di apprezzare, anche emotivamente, il progetto che gli viene presentato, influendo su tale sua percezione anche elementi quali le parole, le immagini, i video o i "pitch" presenti sul Portale.

In particolare, tra i rischi connessi all'investimento effettuato tramite portali di *equity crowdfunding*, rientrano i rischi descritti qui di seguito.

Rischio di perdita del capitale

La sottoscrizione di strumenti di capitale con l'acquisto della qualità di socio, determina in capo all'investitore la partecipazione per intero al rischio economico dell'impresa. Poiché, in particolare, gli investimenti effettuati tramite il Portale hanno ad oggetto strumenti finanziari emessi da Start-Up Innovative, ovvero di società neo costituite operanti in settori innovativi, vi è un rischio che il progetto imprenditoriale non vada a buon fine, con la possibilità per gli investitori di perdere anche l'intero capitale investito.

Il rischio di illiquidità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste in generale nella sua capacità a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore. Essa dipende in primo luogo dall'esistenza di un mercato in cui il titolo può essere trattato e dalle caratteristiche di questo mercato.

Dal momento che la normativa vigente ne vieta la negoziazione nei mercati regolamentati per il periodo in cui la società può essere considerata una Start-Up Innovativa (art. 25, comma 2 del "Decreto crescita bis") o una PMI Innovativa (art. 4, comma 1, lett. c), D.L. 3/2015) gli strumenti finanziari che possono essere sottoscritti tramite i portali di *equity crowdfunding* appartengono alla categoria degli strumenti finanziari illiquidi.

Pertanto, chi acquista tali strumenti è esposto al rischio di illiquidità collegato sia al divieto per un primo periodo di essere scambiati su mercati regolamentati e sia al fatto che – almeno inizialmente – non esiste un c.d. mercato secondario organizzato sul quale è possibile effettuare gli scambi una volta che gli strumenti sono stati sottoscritti. Resta ferma la possibilità di effettuare la compravendita fra privati, nel rispetto delle norme stabilite per i singoli casi, sostenendo i relativi costi.

Mancanza (iniziale) di dividendi

Per società di recente costituzione quali le Start-up Innovative non è semplice riuscire, nei primi anni di vita, a produrre utili. In particolare, per le Start-up Innovative il D.L 179/2012, convertito in Legge 221/2012 (c.d. "Decreto crescita bis") ha posto il divieto di distribuzione di utili (per tutto il periodo in cui la società emittente possiede i requisiti di start-up innovativa, e cioè per un massimo di 5 anni dalla iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese).

Pertanto, chi acquista tali strumenti è esposto al rischio di mancata distribuzione, almeno per un periodo iniziale, di dividendi della società in cui ha investito.

Non si può escludere che i rischi connessi agli investimenti effettuati tramite portali di *equity crowdfunding* – e, in particolare, quelli sopra descritti – possano comportare possibili effetti negativi sulle attività, prospettive

e reputazione dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE DELLE AZIONI E DEI WARRANT

4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli Strumenti Finanziari

L'investimento nelle Azioni e nei Warrant è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto e consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati a investimenti a basso rischio.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni e i Warrant dell'Emittente saranno ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risulta essere quotato su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali i seguenti:

- (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato degli Strumenti Finanziari; e
- (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato ed in particolare le regole sulla corporate governance previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali ad esempio le norme applicabili agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto Sociale ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

4.3.3 Rischi connessi alla scarsa liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli Strumenti Finanziari

Gli Strumenti Finanziari dell'Emittente non saranno quotati su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiati su AIM Italia in negoziazione continua, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per tali Strumenti Finanziari che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento dell'Emittente e dall'ammontare degli stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, il prezzo di mercato degli Strumenti Finanziari potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società ovvero essere inferiore al prezzo di sottoscrizione in sede di Collocamento. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli

investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su mercato regolamentato.

Inoltre, alla luce del fatto che una notevole percentuale della capitalizzazione di mercato e dei volumi di scambio su AIM Italia è rappresentata da un limitato numero di società, non si può escludere che eventuali fluttuazioni di mercato nei valori di tali società possano avere un effetto significativo sul prezzo degli strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su tale mercato, tra i quali si annoverano le Azioni e i Warrant.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

4.3.4 Rischi connessi all'incertezza circa la distribuzione di dividendi e il conseguimento di utili

L'Emittente in passato non ha conseguito utili e, pertanto, non ha distribuito dividendi. Il Piano Industriale non prevede il conseguimento di utili solo negli anni 2018 e 2019.

Inoltre, l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Spetterà pertanto di volta in volta al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la determinazione degli stessi. L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria e da altri fattori relativi all'Emittente. Alla Data del Documento di Ammissione non è quindi possibile effettuare alcuna previsione in merito alla eventuale distribuzione di dividendi da parte della Società. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria e dai relativi obblighi di rimborso dei finanziamenti, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto e dalle spese in conto capitale. Pertanto, non è possibile escludere che la Società non distribuisca dividendi in futuro.

Per maggiori informazioni sulla politica di investimento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI del Documento di Ammissione.

4.3.5 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, nel caso in cui:

- (i) entro due mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;
- (ii) gli Strumenti Finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- (iii) la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in Assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca dalla negoziazione degli Strumenti Finanziari, l'investitore sarebbe titolare di Strumenti Finanziari non negoziati e pertanto di difficile liquidabilità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.5 del Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione la Società è controllata di diritto da Tommaso Baldissera Pacchetti ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1) del Codice Civile con una partecipazione pari al 57,76% del capitale sociale dell'Emittente e non è pertanto contendibile.

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Tommaso Baldissera Pacchetti deterrà una partecipazione pari al 45,48% del capitale sociale dell'Emittente. Inoltre, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant da parte del mercato, Tommaso Baldissera Pacchetti sarà titolare di una partecipazione pari al 39,83% del capitale sociale dell'Emittente

In ragione di quanto precede, Tommaso Baldissera Pacchetti potrà avere un ruolo determinante nell'adozione delle delibere dell'assemblea – quali, ad esempio, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo, le modifiche del capitale sociale e le modifiche statutarie.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 e 14.3 del Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, i seguenti azionisti dell'Emittente hanno sottoscritto un accordo di lock-up con il Nomad, Global Coordinator e l'Emittente (gli "Accordi di Lock-Up") come segue:

- (i) i Sig.ri Tommaso Baldissera Pacchetti e Benedetto Pirro, titolari rispettivamente di una partecipazione pari, alla Data del Documento di Ammissione, al 57,76% e al 17,67% del capitale sociale dell'Emittente, hanno assunto un impegno di lock-up nei confronti del Nomad, Global Coordinator e dell'Emittente avente ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, pari, alla Data del Documento di ammissione, complessivamente al 75,43%, per un periodo di diciotto mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni;
- (ii) gli azionisti titolari ciascuno di un numero di azioni della Società rappresentative di meno del 5% ma più dell'1% del capitale sociale della Società, hanno assunto un impegno di lock-up nei confronti del Nomad, Global Coordinator e dell'Emittente avente ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente, pari, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente al 14,87% del capitale sociale dell'Emittente, per un periodo di cinque mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni; e
- (iii) gli azionisti titolari ciascuno di un numero di azioni della Società rappresentative di meno dell'1% del capitale sociale della Società, hanno assunto un impegno di lock-up nei confronti del Nomad, Global Coordinator e dell'Emittente avente ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente, pari congiuntamente, alla Data del Documento di Ammissione, al 9,15% del capitale sociale dell'Emittente, per un periodo di tre mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni,

(collettivamente, i "Soci dell'Emittente").

Alla luce dei suddetti Accordi di Lock-up, alla Data del Documento di Ammissione, i Soci dell'Emittente rappresentativi complessivamente del 99,45% del capitale sociale dell'Emittente hanno assunto impegni di lock-up.

Si rappresenta che la cessione di Azioni da parte dei suddetti soggetti potrebbe comportare oscillazioni negative del prezzo di negoziazione delle Azioni stesse. Si segnala che non vi è alcuna garanzia che i Soci dell'Emittente non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.5, del Documento di Ammissione.

4.3.8 Rischi connessi ai conflitti di interesse del Nomad e del Global Coordinator

EnVent, che ricopre il ruolo di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento Nomad per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di advisory e di equity research in via continuativa a favore dell'Emittente.

EnVent, che ricopre inoltre il ruolo di Global Coordinator per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito del collocamento delle Azioni.

4.3.9 Rischi connessi ai Warrant ed alle Azioni di Compendio rivenienti dall'esercizio dei Warrant

I Warrant verranno assegnati gratuitamente agli Azionisti nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni n. 2 (due) Azione Ordinaria e saranno effettivamente attribuiti gratuitamente come segue: (a) quanto a massimi n. 869.420 Warrant in via automatica agli azionisti dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni e ai sottoscrittori delle Azioni Ordinarie in sede di Collocamento, nel rapporto di un 1 (uno) Warrant ogni n. 2 (due) Azioni Ordinarie detenute alla Data di Inizio delle Negoziazioni; e (b) quanto a massimi n. 869.420 Warrant in via automatica, nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni n. 2 (due) Azioni Ordinarie, agli azionisti dell'Emittente che deterranno senza soluzione di continuità le Azioni Ordinarie della Società per il Periodo di Fedeltà.

I titolari dei Warrant avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 (uno) Azione di Compendio per ogni 2 (due) Warrant posseduti, ai termini ed alle condizioni di cui al regolamento dei "Warrant CrowdFundMe" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

I possessori dei Warrant potranno inoltre liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi gli strumenti finanziari potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli Strumenti Finanziari stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala che, in caso di mancato esercizio dei Warrant entro il termine ultimo per l'esercizio, questi perderanno di validità.

I portatori di Warrant che non avranno sottoscritto Azioni di Compendio subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente ove, per contro, i Warrant fossero esercitati da uno o più degli altri titolari.

Per ulteriori informazioni si rinvia al regolamento dei "Warrant CrowdFundMe" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

CAPITOLO V INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale

La Società è denominata CrowdFundMe S.p.A. ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi al n. 08161390961, Numero R.E.A MI - 2006896, nell'apposita sezione dedicata alle PMI innovative.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita, in data 22 febbraio 2013, dai soci fondatori Sig.ri Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, Chiara Baldissera Pacchetti e Ludovica Baldissera Pacchetti (i "Soci Fondatori") con la denominazione "CrowdFundMe S.r.l.", in forma di società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle imprese di Milano al n. 08161390961, nell'apposita sezione speciale dedicata alle Start-up Innovative.

In data 1° agosto 2018 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con l'attuale denominazione di "CrowdFundMe S.p.A.", con atto a rogito dal notaio Lorenzo Colizzi, Notaio in Milano, rep. N. 3.052, racc. n. 1013.

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Milano (MI), Via Legano 28, REA n. MI – 2006896, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 08161390961, iscritta nell'apposita sezione del Registro delle Imprese dedicata alle PMI Innovative (numero di telefono +39 0284179710).

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

CFM nasce nel 2013 da un'idea dei Soci Fondatori che decidono di costituire una società per operare nel settore dell'*equity crowdfunding* (ECF) che offre alle Start-up, PMI, OICR e PMI Innovative un metodo di finanziamento alternativo proponendo ad investitori *retail* e professionali la possibilità di investirvi in modo semplice.

La Società è stata costituita, in data 22 febbraio 2013, dai Soci Fondatori con la denominazione "CrowdFundMe S.r.l.", in forma di società a responsabilità limitata, iscritta al Registro delle imprese di Milano al n. 08161390961, con capitale sociale iniziale pari ad Euro 10.000, sottoscritto interamente dai Soci Fondatori come segue (i) Baldissera Pacchetti Tommaso Adolfo per Euro 9.000 pari al 90% del capitale sociale; (ii) Baldissera Pacchetti Chiara per Euro 500 pari al 5% del capitale sociale; e (iii) Baldissera Pacchetti Ludovica per Euro 500 pari al 5% del capitale sociale.

In seguito alla positiva verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dal TUF e dal Regolamento Equity Crowdfunding, in data 30 luglio 2014, con delibera di iscrizione n. 18995, la Società è stata iscritta alla Consob - Registro dei gestori di portale ai sensi dell'art. 50-quinquies del TUF - sezione ordinaria che contiene una lista dei gestori di portali autorizzati dalla Consob.

In data 8 luglio 2015, Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, con scrittura privata autenticata dal Notaio Lorenzo Colizzi, repertorio n. 148 e raccolta n. 69, ha ceduto al dottor Benedetto Pirro una quota di partecipazione di nominali Euro 500 pari al 5% del capitale sociale della Società.

In data 10 novembre 2016, la Società è stata iscritta nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese di Milano, istituita ai sensi all'articolo 2188 del codice civile, in qualità di Start-up Innovativa.

In data 8 marzo 2017, Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, con scrittura privata autenticata dal Notaio Lorenzo Colizzi, repertorio n. 1.231 e raccolta n. 382, ha ceduto (i) al dottor Benedetto Pirro una quota di partecipazione di nominali Euro 950 pari al 14,5% del capitale sociale della Società; e (ii) al dottor Carlo Alberto Valentini una quota di partecipazione di nominali Euro 250 pari al 2,5% del capitale sociale della Società.

Nel giugno 2017, la Società ha realizzato una campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM che rappresenta, alla Data del Documento di Ammissione, l'unico caso di autocollocamento in Italia. L'offerta, rivolta sia a persone fisiche che a persone giuridiche, ha previsto la possibilità per gli investitori di sottoscrivere quote di categoria "A" e quote di categoria "B" della Società, in ragione del 13,79% del capitale sociale complessivo di CFM. L'aumento di capitale deliberato era inscindibile fino al raggiungimento di Euro 150.000 e scindibile fino ad Euro 400.000 (l'"Aucap di Autocollocamento"). Nel caso in cui non fosse stato raggiunto l'obiettivo inscindibile, le somme investite sarebbero state automaticamente restituite sul conto corrente dell'investitore.

La campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM si è conclusa in data 7 luglio 2017 con la sottoscrizione da parte di 122 nuovi soci investitori per un totale pari ad Euro 278.345.

Per maggiori informazioni sulla campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM si rinvia al sito internet dell'Emittente www.crowdfundme.it.

Successivamente alla chiusura della campagna di autocollocamento, i Sig.ri Franco Lenti, Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello, Otello Padovani e Linda Tso hanno sottoscritto la restante parte dell'aumento di capitale e, dunque, rispettivamente n. 2.200 azioni pari a 1,9%, n. 1.266 azioni pari a 1,09%, n. 1.280 azioni pari a 1,1% e n. 120 azioni pari a 0,1% del capitale sociale dell'Emittente.

In relazione al suddetto autocollocamento, tra il 2017 e il 2018, la Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di CrowdFundMe, contestando la violazione dell'art. 50-quinquies, del TUF, e delle conseguenti disposizioni di attuazione (nelle versioni ratione temporis vigenti), per cui è prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500 ad Euro 25.000. L'Ufficio Sanzioni Amministrative della Consob (organo deputato a formulare la proposta di provvedimento per la Commissione) ha richiesto l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 12.000. Con delibera n. 20685 del 9 novembre 2018, notificata alla Società in data 27 novembre 2018, la Commissione ha applicato la sanzione amministrativa richiesta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative pari a Euro 12.000. In data 10 gennaio 2019 la Società ha provveduto al pagamento della sanzione.

Alla luce della recente modifica del TUF (articolo 100-ter, co. 2-bis), che ha introdotto la possibilità di usufruire di una modalità alternativa rispetto a quella prevista dall'art. 2470, co. 2, c.c., per la sottoscrizione e la successiva alienazione di quote rappresentative del capitale di piccole e medie imprese e di imprese sociali costituite in forma di S.r.l., in data 15 ottobre 2018, CrowdFundMe e Directa SIM hanno sottoscritto un accordo di collaborazione diretto a consentire ai sottoscrittori delle quote offerte tramite il portale gestito da CFM di usufruire del menzionato servizio alternativo. Nello specifico, per effetto di questo accordo, la sottoscrizione delle suddette quote avverrà per il tramite di Directa SIM, che effettuerà la sottoscrizione delle stesse in nome proprio e per conto dei sottoscrittori che intendono avvalersi del regime alternativo in esame.

Entro i trenta giorni successivi all'accertamento da parte di CFM della positiva chiusura dell'offerta², Directa SIM deposita al registro delle imprese una certificazione attestante la sua titolarità di socio per conto di terzi, sopportandone il relativo costo - che è successivamente rimborsato a Directa SIM dall'emittente cui l'offerta

² Per tale intendendosi, ai sensi dell'accordo tra CFM e Directa SIM, "il quattordicesimo giorno successivo alla data in cui la sottoscrizione delle quote tramite il portale non è più consentita".

positivamente conclusa si riferisce. Per tutto il periodo in cui è intestataria delle quote, Directa SIM deve, su richiesta di ciascun titolare: (i) rilasciare una certificazione comprovante la titolarità delle quote (quale titolo di legittimazione all'esercizio dei diritti sociali); (ii) effettuare l'intestazione diretta delle quote di pertinenza del medesimo; e (iii) annotare nei propri registri l'eventuale trasferimento delle quote a terzi, senza addebitare costi od oneri né al cedente né all'acquirente. In nessun caso, Directa SIM può svolgere attività di amministrazione aventi ad oggetto le quote sottoscritte per conto degli investitori, né esercitare diritti patrimoniali o amministrativi derivanti dalla partecipazione sociale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1, del Documento di Ammissione.

Nel febbraio 2018, l'Emittente ha perso la qualifica di Start-Up Innovativa a seguito del venir meno del requisito di cui all'art. 25, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 179/2012, in quanto trascorsi più di sessanta mesi dalla sua costituzione e, successivamente, con decreto n. 2012/2018 del 9 novembre 2018 il giudice del registro delle imprese ha disposto la cancellazione della Società dalla sezione speciale delle Start-up Innovative.

In data 1° agosto 2018, con atto a rogito dal notaio Lorenzo Colizzi, Notaio in Milano, rep. N. 3.052, fascicolo n. 1013, l'Assemblea Straordinaria di CFM ha deliberato di trasformare la Società da società a responsabilità limitata a società per azioni e, conseguentemente, la Società ha assunto la denominazione di "CrowdFundMe S.p.A.".

In pari data, l'Assemblea ha altresì deliberato, tra l'altro, di:

- (i) aumentare il capitale sociale da Euro 11.600,00 a Euro 50.000,00 al fine di dotare la Società dell'ammontare minimo del capitale sociale secondo quanto richiesto dall'art. 2327 c.c. con riguardo alle società per azioni;
- (ii) abrogare le diverse categorie di quote con l'eliminazione del diritto di prelazione;
- (iii) determinare che il capitale sia suddiviso in n. 116.000 azioni senza valore nominale e senza emissione di titoli rappresentativi di azioni spettanti ai soci nelle medesime proporzioni di cui alla partecipazione al capitale sociale da loro allora detenuta;
- (iv) adottare il nuovo statuto sociale;
- (v) confermare quale organo amministrativo della Società nella sua nuova forma il Consiglio di Amministrazione allora in carica, nelle persone di Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti (Presidente del Consiglio di Amministrazione), Benedetto Pirro, Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello, Giannetto Giannetti e Stefano Golinelli (quali membri del Consiglio di Amministrazione) con scadenza all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020;
- (vi) nominare il Collegio Sindacale nelle persone di Paolo Salotto (Presidente e Sindaco Effettivo), Alberto Blotto (Sindaco Effettivo), Giuseppe Nicola Foti (Sindaco Effettivo), Matteo Devescovi (Sindaco Supplente) e Alessandro Saliva (Sindaco Supplente) con scadenza all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020;
- (vii) affidare al Collegio Sindacale la funzione di revisore legale dei conti.

In data 13 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, tra l'altro, di nominare Amministratore Delegato Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, conferendo allo stesso tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della Società.

In data 2 ottobre 2018, il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di conferire all'amministratore delegato Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con firma libera e disgiunta e facoltà di sub-delega, con la sola esclusione dei seguenti poteri che rimangono di competenza esclusiva del consiglio di amministrazione di CFM:

- (a) approvazione del business plan, del budget annuale e di piani industriali in genere, nonché di loro eventuali modifiche o aggiornamenti;
- (b) effettuazione di spese o investimenti in immobilizzazioni materiali e/o immateriali per un importo superiore ad Euro 30.000 per singola operazione o ad Euro 70.000 per ciascun esercizio;
- (c) dismissioni a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di beni e/o diritti (ivi inclusi beni immobili e diritti reali immobiliari; aziende e rami d'azienda; marchi, brevetti, programmi software e tutti gli altri diritti di proprietà industriale o intellettuale utilizzati dalla società o comunque necessari per l'esercizio dell'attività; partecipazioni in società o altri enti) per un importo superiore ad Euro 30.000 per singola operazione o ad Euro 70.000 per ciascun esercizio;
- (d) acquisizione a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di beni e/o diritti (ivi inclusi beni immobili e diritti reali immobiliari; marchi, brevetti, programmi software e tutti gli altri diritti di proprietà industriale o intellettuale utilizzati dalla società o comunque necessari per l'esercizio dell'attività, e/o servizi (ivi inclusa la stipulazione di contratti di consulenza, di collaborazione e, in generale, di lavoro autonomo) per un importo superiore ad Euro 50.000 per singola operazione o ad Euro 100.000 per ciascun esercizio;
- (e) acquisizione a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di aziende, rami d'azienda o partecipazioni in società o altri enti per un valore inteso quale *enterprise value* superiore ad Euro 30.000 per singola operazione o ad Euro 70.000 per ciascun esercizio;
- (f) assunzione di nuove, o modifica di, linee di credito o altre forme di finanziamento (in qualsiasi forma) e, richiesta di fideiussioni (salvo quanto previsto al successivo punto (i) di importo pari o superiore ad Euro 250.000;
- (g) disposizione di pagamenti di importo superiore ad euro 50.000 per ciascuna operazione;
- (h) richiesta di anticipi e smobilizzi su crediti che prevedano anche la cessione del credito di importo superiore ad euro 50.000 per ciascuna operazione;
- (i) richiesta di fideiussioni, funzionali alla partecipazione a gare d'appalto, di importo superiore ad Euro 50.000 per singola fidejussione o ad Euro 30.000 per ciascun esercizio;
- (j) concessione a terzi di finanziamenti (in qualsiasi forma) e di garanzie (sia reali che personali), qualora non espressamente previsti nel budget annuale;
- (k) costituzione di *joint ventures* o di alleanze strategiche o stipula di contratti associativi di qualsiasi natura (ivi incluse associazioni temporanee di imprese) o creazione di società di nuova costituzione o sottoscrizione di aumenti di capitale in società di nuova costituzione o già esistenti, fermo quanto previsto al successivo punto (l);
- (l) sottoscrizione di contratti di *joint ventures* o costituzione di associazioni temporanee di imprese, funzionali alla partecipazione a gare d'appalto, per operazioni che (i) abbiano un valore, riferibile alla quota di partecipazione della società e delle sue controllate, superiore ad Euro 300.000, e (ii) non prevedano un impegno di sottoscrizione di capitale;
- (m) deliberazioni inerenti il voto da esprimere negli organi sociali delle società od enti controllati o partecipati ed il conferimento delle relative deleghe di voto, quando le delibere abbiano ad oggetto le materie qualificate di cui alla presente delega ovvero statutariamente applicate in sede assembleare;
- (n) stipula o modifica di qualsiasi accordo con Parti Correlate, così qualificate ai sensi dell'art. 3, lett. a) del Regolamento Consob 17221/2010, di volta in volta in vigore;
- (o) avvio di controversie giudiziali e arbitrali di valore superiore a Euro 50.000 e transazione o rinuncia a tali controversie:
- (p) emissione di titoli di debito;

- (q) deliberazioni e proposte all'assemblea dei Soci relative alla distribuzione di dividendi (se eccedenti l'utile di esercizio e a condizione che la società abbia le risorse finanziarie necessarie e non debba a tal fine ricorrere all'apertura di nuove linee di credito o altri nuovi finanziamenti) o riserve ai soci;
- (r) modifica dei criteri di applicazione dei principi contabili adottati nella redazione del bilancio e, in generale, delle politiche contabili e/o della data di chiusura dell'esercizio, salvo quelle richieste obbligatoriamente per legge;
- (s) deliberazioni e proposte all'assemblea dei Soci relative all'instaurazione o cessazione di rapporti con revisori contabili;
- (t) qualsiasi decisione che possa comportare una modifica sostanziale nell'attività svolta dalla Società;
- (u) deliberazioni e proposte all'assemblea dei Soci relative ad operazioni sul capitale, ivi incluse operazioni relative ad aumenti di capitale, fusione, scissione o trasformazione, anche quando rientrino (ai sensi di legge o dello Statuto Sociale) nei poteri del Consiglio di Amministrazione (anche a seguito di specifica delega da parte dell'assemblea dei Soci);
- (v) nomina e revoca degli Amministratori Delegati e, se del caso, del Comitato Esecutivo e/o, se del caso, del Direttore Generale, determinazione dei relativi compensi e conferimento dei relativi poteri, e loro revoca o modifica;
- (w) assunzione e licenziamento di dirigenti della Società e determinazione o modifica dei compensi di qualsiasi natura a loro favore;
- (x) assunzione di impiegati della Società, nonché determinazione di aumenti salariali in favore dei dipendenti già in forza alla Società, che comportino una retribuzione annua lorda superiore a Euro 50.000:
- (y) esonero di dipendenti o collaboratori dal dovere di non concorrenza nei confronti della Società;
- (z) deliberazione di piani pensionistici e di piani di incentivazione a favore di amministratori, principali dirigenti o dipendenti chiave, ed esecuzione o modifica dei medesimi piani;
- (aa) proposta di avvio del processo di quotazione su un mercato anche non regolamentato.

In data 22 ottobre 2018, con atto a rogito dal notaio Lorenzo Colizzi, Notaio in Milano, rep. N. 3.301, raccolta n. 1.073, l'Assemblea di CFM ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di approvare la richiesta di ammissione alle negoziazioni di Azioni Ordinarie della Società sull'AIM Italia;
- (ii) di conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i bilanci civilistici relativi agli esercizi 2018, 2019 e 2020;
- (iii) l'Aumento di Capitale, a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, c.c. per massimi Euro 4.999.999, da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e nella relazione predisposta dallo stesso organo, mediante l'emissione di massimo n. 578.840 azioni ordinarie (post frazionamento) a valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di ammissione su AIM Italia, da collocare presso investitori qualificati italiani e/o investitori professionali esteri (con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità) e/o terzi investitori anche al dettaglio mediante emissione di azioni ordinarie a servizio dell'operazione di ammissione sull'AIM Italia;
- (iv) di procedere, a servizio dell'Aumento di Capitale, al frazionamento delle azioni della Società in circolazione a quella data mediante l'emissione di n. 10 azioni senza valore nominale e senza emissione di titoli in luogo di un'azione, con conseguente annullamento della stessa e modifica del numero di azioni in cui è diviso il capitale sociale da 116.000 a 1.160.000;

(v) di adottare, con efficacia a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, lo Statuto della Società.

In data 21 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro deliberato di determinare il prezzo massimo di ciascuna azione oggetto di Collocamento in Euro 10 e il prezzo minimo in Euro 8.

In data 26 novembre 2018, con atto a rogito dal notaio Lorenzo Colizzi, Notaio in Milano, rep. N. 3.484, raccolta n. 1.136, l'Assemblea di CFM ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di nominare i consiglieri Gabriele Villa ed Emanuela Vitaliana Paola Astori con scadenza contestualmente agli altri consiglieri in carica e quindi all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020;
- (ii) di riconoscere agli amministratori un compenso pari ad Euro 10.000 lordi per Benedetto Pirro, Edoardo Varacca Capello e Gabriele Villa e pari ad Euro 12.000 lordi per l'amministratore Emanuela Vitaliana Paola Astori, per complessivi Euro 42.000 lordi, con rinuncia da parte del Presidente Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti dei compensi quale consigliere e amministratore delegato;
- (iii) di emettere massimi n. 1.738.840 Warrant da assegnarsi gratuitamente nel rapporto di un Warrant per ogni Azione posseduta alle seguenti condizioni:
 - (a) massimi 869.420 Warrant verranno effettivamente attribuiti in via automatica, gratuitamente e nel rispetto del diritto di opzione ex art. 2441 comma 1 cod. civ. a coloro i quali rivestono la qualifica di azionisti della Società alla Data di Inizio delle Negoziazioni nel rapporto di un Warrant ogni due Azioni possedute. Tali warrant sono validi per la sottoscrizione di massime n. 434.710 Azioni di Compendio;
 - (b) massimi 869.420 Warrant verranno effettivamente attribuiti in via automatica e gratuitamente a coloro i quali rivestiranno la qualifica di azionisti della Società dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni e senza soluzione di continuità fino al termine del 20 giugno 2019 (il "Periodo di Fedeltà") nel rapporto di un Warrant ogni due Azioni detenute al 20 giugno 2019;
- (iv) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 4.987.922,50 comprensivi di soprapprezzo mediante emissione di massime n. 434.710 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio dell'esercizio, in via esclusiva, dei Warrant emessi e attribuiti alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in ragione del rapporto di un'Azione di Compendio ogni due Warrant detenuti;
- (v) di prendere atto che, una volta verificata la detenzione da parte dei soggetti per tutto il Periodo di Fedeltà, la Società delibererà un ulteriore aumento di capitale per massimi nominali Euro 4.987.922,50, compreso di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 434.710 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio esclusivamente dell'esercizio dei n. 869.420 Warrant che saranno attribuiti a favore dei soci che avranno detenuto, senza soluzione di continuità, le azioni durante il Periodo di Fedeltà al fine di rendere possibile la conversione in azioni dei warrant stessi;
- (vi) di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 4.987.922,50, comprensivi di sovrapprezzo, mediante emissione di massime 434.710 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio dell'esercizio, in via esclusiva, dei Warrant emessi e attribuiti a coloro i quali rivestiranno la qualifica di azionisti durante il Periodo di Fedeltà anche con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ.;
- (vii) di modificare lo Statuto adottato in data 22 ottobre 2018 prevedendo in particolare:
 - (a) i termini per le comunicazioni del cambiamento sostanziale entro 4 (quattro) giorni di negoziazione della data di perfezionamento dell'atto o dell'evento che ha determinato il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione;
 - (b) i requisiti necessari per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini del riconoscimento dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente;

(c) le modalità di nomina dei membri del Collegio Sindacale al fine di procedere alla nomina di questo organo con il procedimento del voto di lista; e

CROWD

(d) l'introduzione di disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

L'Ufficio dell'Unione Europa per la Proprietà Intellettuale (EUIPO) ha comunicato all'Emittente di aver ricevuto in

data 3 agosto 2018 la domanda di registrazione del proprio marchio UE sul segno , avente ad oggetto taluni servizi nell'ambito delle Classi 35 (*i.e.*, Informazioni di affari; Servizi di intermediazione commerciale in relazione alla messa in contatto di potenziali investitori privati con imprese che necessitano di finanziamenti; Informazioni commerciali diffuse tramite siti web.) e 36 (*i.e.*, Organizzazione di raccolte di denaro; Servizi di finanziamento; Crowdinvesting; Attività di crowdfunding (finanziamento partecipativo); Informazioni finanziarie diffuse tramite siti web) (il "CFM Marchio").

Allo scadere del termine previsto ai sensi degli artt. 8 e 46 del Regolamento Marchio UE 2017/1001 ("RMUE"), è stata effettivamente presentata formale opposizione avverso la domanda di registrazione del CFM Marchio ("Opposizione") da parte di una società straniera ("Opponente") sulla base di un marchio UE anteriore e avente ad oggetto taluni servizi nell'ambito della Classe 36 della Classificazione Internazionale di Nizza (*i.e.*, Servizi di raccolta di beneficenza on-line; Un sito *web* interattivo per persone ed organizzazioni, per la conduzione di eventi di raccolta fondi per raccogliere denaro per progetti creativi; Fornitura di un sito *web* in cui persone e organizzazioni cercano ed effettuano contributi monetali per particolari progetti di beneficenza e non) ("Marchio Anteriore").

Sulla base della documentazione pubblica inerente all'Opposizione pubblicamente accessibile sul sito dell'EUIPO, alla Data del Documento di Ammissione, risulta che tale Opposizione sia stata presentata avverso CFM Marchio con riferimento a tutti i prodotti e servizi da questo rivendicati (*i.e.*, sia servizi in Classe 35, nonostante questi non siano rivendicati dal Marchio Anteriore, sia servizi in Classe 36).

Il motivo dell'Opposizione è la pretesa sussistenza di un rischio di confusione per il pubblico tra il CFM Marchio e il Marchio Anteriore in ragione della ritenuta somiglianza del CFM Marchio col Marchio Anteriore e dell'identità o somiglianza dei prodotti o servizi per i quali i due marchi sono stati richiesti (Art. 8, par. 1, let. b), RMUE).

In data 14 dicembre 2018, l'EUIPO ha comunicato all'Emittente di ritenere formalmente ammissibile l'Opposizione e ha concesso all'Emittente e all'Opponente un periodo di riflessione (c.d. *cooling-off*) sino al 19 febbraio 2019, prorogato ad istanza congiunta dalle parti sino al 19 dicembre 2020, entro il quale queste potranno raggiungere un accordo che ponga fine all'Opposizione. In caso contrario, e ferma la facoltà per ciascuna parte di interrompere anticipatamente ed in via unilaterale la decorrenza del periodo di *cooling-*off, successivamente si avvierà la fase di contraddittorio, nell'ambito della quale l'Opponente avrà termine fino al 19 febbraio 2021 per fornire ulteriori elementi circa fatti, prove ed osservazioni ritenuti necessari al fine di comprovare la propria opposizione e l'Emittente avrà termine fino al 19 aprile 2021 per presentare proprie osservazioni in risposta all'Opposizione.

Nell'ottobre 2018, la Società ha ospitato sul proprio portale un nuovo round di raccolta di capitali di un cliente, che già nel corso dell'anno 2017 aveva realizzato tramite il medesimo portale un'operazione di equity-crowdfunding.

Questa operazione è stata caratterizzata da: (i) una fase iniziale di raccolta gestita direttamente dai soci del cliente, nel cui ambito il Portale CFM ha svolto soltanto attività di supporto; e (ii) una fase successiva di raccolta, gestita dalla Società, destinata al pubblico indistinto (la "Campagna del Cliente").

Nella fase iniziale, l'aumento di capitale deliberato dal cliente è stato riservato ai soci del medesimo nonché, per l'eventuale inoptato, ad una serie di investitori terzi (inclusi Investitori Qualificati) selezionati dagli stessi soci (gli "Investitori Pre-selezionati")

La successiva fase, in cui la raccolta di capitali da parte del cliente è avvenuta per mezzo dei relativi titoli di nuova emissione al pubblico indistinto è iniziata il 12 novembre 2018. Il prezzo di offerta dei titoli in questa

seconda fase è stato determinato dal cliente applicando un sovrapprezzo più alto rispetto a quello stabilito in occasione della fase iniziale di raccolta.

Alla luce delle suddette peculiarità della Campagna del Cliente, in data 16 novembre 2018, la Consob ha trasmesso alla Società una richiesta di informazioni e chiarimenti, chiedendo di illustrare le condizioni generali e le modalità di svolgimento della Campagna del Cliente e di fornire indicazioni in relazione al numero e alla tipologia dei soggetti aderenti, dando specifica evidenza delle eventuali adesioni raccolte prima della pubblicazione della Campagna del Cliente sul Portale CFM.

La Società ha trasmesso alla Consob una lettera di riscontro a tale comunicazione, in cui ha fornito le informazioni richieste. Inoltre, con particolare riguardo alla fase inziale punto sub (i) della Campagna del Cliente, la Società ha rappresentato nel riscontro reso all'Autorità di non essere stata direttamente coinvolta nella individuazione degli Investitori Pre-selezionati, che è stata svolta in via esclusiva dal cliente.

In data 4 dicembre, la Consob (e, in particolare, la Divisione Ispettorato Ufficio Accertamenti Ispettivi su Fenomeni Abusivi e Antiriciclaggio) ha iniziato nei confronti della Società una verifica ispettiva ai sensi dell'art. 50-quinquies, del TUF. Nell'ambito dell'attività ispettiva condotta, la Consob, tramite richiesta di documenti e informazioni, ha approfondito tra l'altro le seguenti tematiche: (i) i rapporti tra il Cliente e la Società in relazione alla Campagna del Cliente; (ii) le modalità di svolgimento della Campagna tramite il Portale e le eventuali attività poste in essere dalla Società prima dell'avvio della stessa nei confronti del pubblico indistinto; (iii) le modalità di adesione da parte degli investitori, con particolare riguardo a quelli riconosciuti dalla Società come professionali. La Società ha prestato attivamente la propria collaborazione alla Consob, fornendo la documentazione, anche contrattuale, i dati e le informazioni, inerenti alla Campagna e alla relazione con il Cliente, volta per volta richiesti dall'Autorità.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha ricevuto – in relazione all'attività ispettiva conclusa in data 8 febbraio 2019 – alcun riscontro da parte della Consob.

In proposito, è possibile tuttavia ipotizzare i seguenti scenari:

- (i) la Consob potrebbe ritenere conclusa la specifica azione di vigilanza avviata, con l'acquisizione in sede ispettiva di informazioni e documenti; oppure
- (ii) la Consob potrebbe ravvisare, a seguito dell'analisi degli atti ispettivi, l'esistenza di presunte violazioni della disciplina di settore e, di conseguenza, avviare specifiche iniziative di vigilanza, incluso, se del caso, un procedimento sanzionatorio nei confronti dell'Emittente.

Quest'ultimo procedimento, articolato in due fasi è caratterizzato dal diritto dell'Emittente di presentare all'Autorità scritti difensivi in ciascuna di tali fasi, si concluderebbe con l'archiviazione degli addebiti oppure con l'irrogazione di una sanzione amministrativa concernente gli specifici illeciti acclarati dall'Autorità.

Detta sanzione, ai sensi dell'art. 190-quater del TUF, potrebbe consistere in una sanzione pecuniaria da un minimo di Euro 500 a un massimo di Euro 25.000. Nelle ipotesi più gravi, potrebbe altresì essere disposta la sospensione da uno a quattro mesi o la radiazione dal registro.

Fermo quanto sopra, si osserva comunque che, qualora la Consob avesse rilevato, nel corso degli attuali accertamenti, l'esistenza di elementi idonei a far presumere la sussistenza di gravi violazioni di legge da parte della Società, avrebbe potuto disporre in via cautelare la sospensione dell'attività del gestore. Alla Data del Documento di Ammissione, tuttavia, nessuna misura cautelare è stata disposta dalla Consob nei confronti della Società.

Alla luce della suddetta attività ispettiva, nonché in considerazione degli ampi margini interpretativi lasciati dalla normativa attualmente vigente in materia di ECF, onde evitare il più possibile il ripetersi di simili accadimenti, l'Emittente ha ritenuto opportuno adeguare le procedure e regole interne aziendali al fine di implementare ulteriori presidi finalizzati a individuare in anticipo eventuali criticità con riguardo ad offerte in procinto di essere pubblicate sul Portale CFM.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, in data 13 marzo 2019, di adottare tali procedure.

Ai sensi della procedura in oggetto, è prevista la nomina di due organi competenti alla relativa attuazione:

- un responsabile onboarding, da individuarsi in una figura professionale che abbia maturato, con particolare riferimento alle Start-Up e PMI Innovative, competenze e conoscenze tali da permettergli di selezionare le realtà con le potenzialità per proporre un'offerta sul Portale che meglio incontri le preferenze degli investitori (il "Responsabile Onboarding").
- un comitato composto da n. 3 membri, di cui almeno uno è un soggetto esterno alla Società con adeguate competenze ed esperienze in ambito regolamentare e di *equity crowdfunding* (il "**Comitato**").

I suddetti organi svolgono le seguenti funzioni:

Responsabile Onboarding

Il Responsabile Onboarding è incaricato di occuparsi dell'attività di *scouting* e del processo di *onboarding* delle società che intendono effettuare un'offerta tramite il Portale CFM ed ha il compito di predisporre e mantenere aggiornato un documento di monitoraggio (l'"Onboarding Form"). Tale Onboarding Form contiene l'indicazione di tutte le informazioni chiave relative a ciascuna possibile offerta da pubblicarsi sul Portale CFM e dovrà essere trasmesso al Comitato al fine di consentire a quest'ultimo di valutare se pubblicare o meno l'offerta sul Portale CFM.

Comitato

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- (i) a seguito del ricevimento dell'Onboarding Form, il Comitato si riunisce al fine di stabilire se concludere il contratto di mandato con una potenziale società offerente e pubblicare un'offerta sul Portale CFM, verificando la corretta selezione delle offerte ed esprimendo il proprio parere preventivo all'accettazione del mandato, con particolare attenzione alla loro conformità con la normativa di riferimento di volta in volta vigente; a tal riguardo il Comitato, ove ritenuto necessario, in determinati casi si incaricherà di interloquire con la Consob per sottoporre il caso specifico e valutare soluzioni compatibili con la normativa di riferimento, nell'ottica di una trasparente e costruttiva collaborazione tra soggetti vigilati e Autorità di Vigilanza, nell'interesse di tutto il mercato;
- (ii) successivamente alla conclusione del suddetto contratto di mandato, il Comitato svolge un ruolo di supporto interpretativo continuativo in materia legale nel corso dello svolgimento delle offerte pubblicate sul Portale CFM;
- (iii) in ogni caso, il Comitato svolge un ruolo di supporto generale all'interpretazione della normativa di riferimento e, per mezzo del suo Presidente, deve interloquire con la Consob in tutte le occasioni in cui dovessero sorgere dubbi interpretativi sulla normativa vigente, a prescindere dalla sussistenza di fattispecie concrete.

In data 7 marzo 2019, la Società ha presentato a Borsa Italiana la comunicazione di pre-ammissione di cui all'articolo 2 del Regolamento Emittenti AIM Italia richiedendo l'ammissione delle proprie Azioni e dei warrant alla negoziazione su AIM Italia.

In data 13 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato tra l'altro:

- (i) di stabilire in Euro 9 il prezzo di offerta per ciascuna Azione oggetto di Offerta di cui nominali Euro 0,04 e Euro 8,96 a titolo di sovrapprezzo;
- (ii) di stabilire in n. 312.990 il numero di Azioni da emettere nel contesto dell'Aumento di Capitale e dunque in complessivi Euro 2.816.910 l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 50.000,00 suddiviso in n. 1.160.000 Azioni prive di indicazione del valore nominale.

In data 18 marzo 2019, la Società ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione.

L'ammissione delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia, mediante apposito avviso di Borsa Italiana, è prevista per il 21 marzo 2019 mentre l'inizio delle negoziazioni è previsto per il 25 marzo 2019.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI del Documento di Ammissione.

5.2 Principali investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nell'esercizio 2017 e nei primi sei mesi dell'esercizio 2018

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti in attività immateriali e materiali effettuati dall'Emittente, nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, iscritti tra le immobilizzazioni secondo i Principi Contabili e desunti rispettivamente dal bilancio intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 e dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al	
valori in Euro	30/06/2018	31/12/2017	
Immobilizzazioni Immateriali	105.265	69.167	
Costi di impianto e di ampliamento	1.559	1.765	
Costi di sviluppo	63.337	31.781	
Diritti di brevetto industriale delle opere dell'ingegno	32.146	34.619	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.223	1.002	
Immobilizzazioni Materiali	2.220	2.327	
Altre immobilizzazioni materiali	2.220	2.327	
Immobilizzazioni Finanziarie	899	899	
Partecipazioni in altre imprese	899	899	
Totale	108.384	72.393	

Immobilizzazioni immateriali

I "Costi di impianto e ampliamento" includono prevalentemente le spese notarili sostenute per la costituzione della Società.

La voce "Costi di sviluppo" include i costi sostenuti per lo sviluppo della piattaforma dell'Emittente sulla quale gli utenti effettuano gli investimenti partecipando alle campagne di aumento di capitale. Gli investimenti effettuati nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 ammontano ad Euro 13.450. Nell'esercizio 2017 gli investimenti effettuati connessi alle attività di sviluppo ammontano ad Euro 16.980.

Inoltre, la voce comprende gli investimenti sostenuti per lo studio di fattibilità della creazione di una piattaforma di scambio quote, su cui i singoli investitori potranno scambiarsi le quote delle società che hanno sottoscritto in occasione degli aumenti di capitale. L'investimento effettuato nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 27.819.

I "Diritti di brevetto industriale delle opere dell'ingegno" includono principalmente i costi sostenuti per l'acquisizione del software gestionale.

Nella voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" sono inclusi i costi sostenuti per il deposito del marchio e l'acquisto del dominio per il sito di *web*. L'investimento effettuato nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2018 ammonta ad Euro 8.060 ed è riferito ai costi di acquisizione dei domini *web* europei.

Immobilizzazioni materiali

La voce "Altre immobilizzazioni materiali" include prevalentemente i costi per mobili, arredi e macchine ufficio situati nella sede della società. Nel corso dell'esercizio 2017, gli investimenti effettuati in mobili, arredi e macchine ufficio ammontano ad Euro 2.142.

Immobilizzazioni finanziarie

Le "Partecipazioni in altre imprese", invariate rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono rappresentate dalla partecipazione detenuta dall'Emittente in Graphene-XT S.r.l. pari allo 0,03% del capitale sociale di quest'ultima.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione non vi sono investimenti in corso di realizzazione che rappresentano impegni definitivi e/o vincolanti per l'Emittente.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non ha assunto impegni definitivi e/o vincolanti per l'esecuzione di specifici investimenti futuri.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO VI DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Premessa normativa

CFM nasce nel 2013 da un'idea dei Soci Fondatori che decidono di costituire una società per operare nel settore dell'*equity crowdfunding*.

In Italia la disciplina relativa all'*equity crowdfunding*, introdotta dal D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, poi convertito in L. 17 dicembre 2012, n. 221 ('Decreto Sviluppo-bis'), prevede la possibilità – inizialmente riservata alle sole Start-up Innovative, poi estesa nel 2015 anche agli OICR, alle PMI Innovative, ai veicoli e fondi che investono prevalentemente in queste imprese, alle Startup turismo e da gennaio 2018 a tutte le PMI – di raccogliere capitale di rischio mediante offerte al pubblico aventi ad oggetto la sottoscrizione dei propri strumenti finanziari condotte attraverso portali *on line* per la raccolta di capitali.

Tali portali rappresentano uno strumento con il quale le imprese possono raccogliere il capitale di rischio necessario per accelerare il proprio *business*, ricevendo investimenti di diversa entità da investitori privati e aziende.

In particolare, ai sensi della normativa vigente, le offerte condotte attraverso portali possono avere ad oggetto le azioni e le quote rappresentative del capitale sociale o degli OICR (i "**Titoli**"). Inoltre, le offerte relative a strumenti finanziari emessi dalle PMI devono avere un corrispettivo totale inferiore a quello determinato dalla Consob ai sensi dell'art. 100, comma 1, lettera c) del TUF.

L'attività di gestione di portali *on-line* per la raccolta di capitali di rischio è disciplinata dall'art. 50-*quinquies*, del TUF e dalle conseguenti disposizioni di attuazione della Consob contenute nel Regolamento Equity Crowdfunding³.

A seguito dell'esito positivo della verifica effettuata da Consob circa la sussistenza dei requisiti richiesti dal TUF e dal Regolamento Equity Crowdfunding, a partire dal 30 luglio 2014, la Società ha assunto la qualifica di gestore di portali ed è stata iscritta alla sezione ordinaria del registro Consob dei gestori di portali ai sensi dell'art. 50-quinquies del TUF, autorizzati dalla stessa Autorità di Vigilanza. L'Emittente, così come tutti gli altri gestori di portali ECF autorizzati, non rientra nel novero dei soggetti che possono perfezionare autonomamente gli ordini di sottoscrizione e compravendita ricevuti dai clienti del portale e, pertanto, la Società deve trasmettere detti ordini ad operatori autorizzati (banche, SIM, imprese di investimento UE e imprese di paesi terzi diverse dalle banche), che provvederanno poi al loro perfezionamento.

Il Regolamento Equity Crowdfunding prevede che, ai fini dell'ammissione delle offerte sul proprio portale, il gestore verifica che lo statuto o l'atto costitutivo delle piccole e medie imprese che intendono offrire le proprie quote sul portale preveda:

a) il diritto di recesso dalla società ovvero il diritto di co-vendita delle proprie partecipazioni, nonché le relative modalità e condizioni di esercizio nel caso in cui i soci di controllo, successivamente all'offerta, trasferiscano direttamente o indirettamente il controllo a terzi, in favore degli investitori diversi dagli investitori professionali o dagli Investitori Rilevanti ECF (come *infra* definiti);

³ Nello specifico, l'attività di gestore di portali *on-line* per la raccolta di capitali può essere esercitata da due tipologie di operatori:

I. SIM, imprese di investimento UE, imprese di paesi terzi diverse dalle banche autorizzate in Italia, gestori di cui all'articolo 1, comma 1, lettera q-*bis*), del TUF limitatamente all'offerta di quote o azioni di OICR che investono prevalentemente in piccole e medie imprese e banche, autorizzati ai relativi servizi di investimento;

II. altri soggetti, appositamente autorizzati, iscritti in un registro tenuto dalla Consob.

Solamente la prima tipologia di operatori può provvedere autonomamente al perfezionamento degli ordini di sottoscrizione e compravendita ricevuti dai clienti nell'esercizio dell'attività di gestione del portale, mentre gli operatori di cui al punto (ii) devono necessariamente trasmettere gli ordini ricevuti a banche, SIM, imprese di investimento UE e imprese di paesi terzi diverse dalle banche, le quali provvederanno al loro perfezionamento.

b) la comunicazione alla società nonché la pubblicazione dei patti parasociali nel sito internet della società.

Quanto al perfezionamento dell'offerta sul portale, la normativa di riferimento richiede che una quota almeno pari al 5% degli strumenti finanziari offerti debba essere sottoscritta da investitori professionali o da fondazioni bancarie o da incubatori di Start-up Innovative previsti dall'art. 25, comma 5, del D. Lgs. 179/2012 o da investitori a supporto delle piccole e medie imprese aventi un valore del portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i depositi in contanti, superiore a Euro 500.000 nonché in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Regolamento Equity Crowdfunding e di almeno uno dei seguenti requisiti: (i) aver effettuato, nell'ultimo biennio, almeno tre investimenti nel capitale sociale o a titolo di finanziamento soci in piccole e medie imprese, ciascuno dei quali per un importo almeno pari a Euro 15.000; (ii) aver ricoperto per almeno 12 mesi la carica di amministratore esecutivo in piccole e medie imprese diverse dalla relativa società offerente ("Investitori Rilevanti ECF").

Il perfezionamento delle operazioni di sottoscrizione delle quote offerte sul portale da parte degli investitori avviene tramite determinati operatori (banche, SIM, imprese di investimento UE), i quali, dopo aver ricevuto gli ordini di sottoscrizione per il tramite dell'Emittente, provvedono al loro perfezionamento e danno tempestiva informazione a quest'ultima degli esiti degli stessi.

La provvista necessaria al perfezionamento degli ordini di adesione alle offerte è costituita in un conto indisponibile presso i soggetti che ricevono e perfezionano gli ordini.

Con la modifica del Regolamento Equity Crowdfunding del 2016, con la quale è stata prevista la possibilità per i portali di effettuare direttamente la verifica di appropriatezza, l'Emittente si è avvalsa della facoltà ex art. 13, co. 5-bis, del Regolamento Equity Crowdfunding, di svolgere autonomamente la verifica dell'appropriatezza degli investimenti per la propria clientela. La Società, pertanto, verifica per ogni ordine di adesione alle offerte ricevute che l'investitore abbia il livello di esperienza e conoscenza necessario per comprendere le caratteristiche essenziali e i rischi che l'investimento comporta; pertanto, l'investitore viene avvertito da CFM, qualora lo strumento non sia ritenuto appropriato per l'investitore stesso.

Fino alla data del 22 febbraio 2018, l'Emittente è stata riconosciuta a tutti gli effetti come una Start-up Innovativa ed è pertanto stata iscritta, ai sensi degli artt. 25 e seguenti del D.L. n. 179/2012, nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese di Milano, istituita ai sensi all'articolo 2188 del codice civile. A partire da tale data, essendo decorsi sessanta mesi dalla sua costituzione, l'Emittente ha perso la qualifica di Start-Up Innovativa.

A seguito della richiesta della Società all'iscrizione nell'apposita sezione del Registro delle Imprese dedicata alle PMI Innovative, in data 7 gennaio 2019 la Società è stata iscritta nell'apposita sezione, acquisendo la qualifica di PMI Innovativa.

6.1.2 Descrizione delle attività

CFM si propone come portale per la raccolta del capitale di rischio da parte di Start-Up Innovative - comprese le start-up a vocazione sociale e le Start-Up Turismo -, PMI e PMI innovative, OICR e società di capitali che investono prevalentemente in PMI (l'"Offerente"), con l'obiettivo di raccogliere le somme necessarie all'Offerente per realizzare il proprio piano industriale.

Attraverso il portale di equity crowdfunding (di seguito, il "Portale CFM" o il "Portale"), l'Emittente supporta sia l'investitore sia l'Offerente. Quanto sopra esposto viene svolto anche attraverso le seguenti attività:

consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e strategia industriale e commerciale, anche tramite analisi di mercato e studio di idee per lo sviluppo aziendale;

⁴ La soglia è ridotta al 3% per le offerte effettuate da piccole e medie imprese in possesso della certificazione del bilancio e dell'eventuale bilancio consolidato, relativi agli ultimi due esercizi precedenti l'offerta, redatti da un revisore contabile o da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili.

- sviluppo di piani aziendali tramite attività di supporto alle aziende;
- organizzazione di eventi esplicativi, convegni, seminari e tavole rotonde;
- in proprio e per conto di terzi, servizi di consulenza nel mondo della comunicazione in genere e della comunicazione *web* nonché nel campo dell'informazione.

Al fine di offrire il suddetto supporto sia all'investitore che all'Offerente, la predisposizione del sistema informatico e di tutto quanto necessario per poter far fronte alle necessità della potenziale clientela della Società rappresenta un primario obiettivo per la stessa. In particolare, al fine di garantire la qualità dei progetti proposti e la tutela degli investitori, l'Emittente si rivolge a consulenti esperti nei vari settori di interesse al fine di convalidare l'analisi di fattibilità tecnica dei progetti proposti come meglio specificato nel successivo Paragrafo 6.1.3 del presente Capitolo VI.

6.1.2.1 Attrazione di possibili nuovi Offerenti e investitori

Nel corso degli anni CFM ha consolidato la propria posizione sul mercato con una raccolta in costante crescita.

Si riporta di seguito una tabella illustrativa del capitale raccolto con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e alla prima metà del 2018:

Anno/Periodo	2016	2017	Primo semestre 2018		
Capitale raccolto	€ 327 migliaia	€ 3.434 migliaia	€ 3.003 migliaia		

Fonte: rielaborazioni della società su dati gestionali non soggetti a verifiche indipendenti

Nel periodo 2015 è stata realizzata una raccolta di Euro 95 migliaia (relativa ad una sola campagna chiusa con successo). Al 15 novembre 2018 la raccolta complessiva ammonta a Euro 11.580 migliaia, l'investimento medio a Euro 1.960 e il numero complessivo degli investimenti è pari a 5.470.

Nel corso della sua storia aziendale, l'Emittente ha adottato diverse misure finalizzate all'attrazione di possibili nuovi Offerenti e di nuovi investitori. Tra tali misure si segnalano quelle dirette ad assicurare una maggiore rilevanza mediatica alla Società relativamente all'attività svolta, alle iniziative intraprese e ai risultati conseguiti.

In particolare, l'Emittente ha (i) assunto iniziative dirette ad assicurare copertura mediatica degli eventi legati al tema degli investitori e degli imprenditori, realizzati e organizzati da CrowdFundMe o a cui la Società ha preso parte; (ii) assunto iniziative dirette ad assicurare la pubblicizzazione di eventuali aziende e/o campagne di raccolta di successo; (iii) promosso la socializzazione, attraverso varie piattaforme social, quali Facebook e Twitter, dei principali elementi che hanno contraddistinto l'attività della Società al fine di accrescere le possibilità di successo; e (iv) concluso *partnership* con operatori del settore dell'editoria online per consentire lo svolgimento delle attività indicate ai punti precedenti.

L'Emittente inoltre effettua mirate campagne di *markerting*, programmi di educazione finanziaria e dispone di un portale tecnologicamente avanzato con un'interfaccia semplice e intuitiva.

6.1.2.2 Analisi del Progetto - Screening e Selezione

La figura che segue illustra come si articola il processo di selezione delle società Offerenti i cui progetti vengono pubblicati sul Portale di CFM.



Il processo di selezione si articola, dunque, secondo i seguenti passaggi:

- (i) invio, da parte della società interessata a promuovere un'offerta sul Portale, della documentazione relativa al proprio progetto imprenditoriale, tramite apposito modulo reperibile sul Portale stesso;
- (ii) analisi del progetto da parte del *team* di CFM, in termini di completezza, potenzialità e possibili aree di miglioramento;
- (iii) in caso di esito positivo dell'analisi di cui sopra, CFM provvede a migliorare ed affinare il progetto in termini di efficacia espositiva e di strategie di comunicazione;
- (iv) svolgimento di una ulteriore analisi, da parte di *partner* selezionati di CFM, al fine di valutare il potenziale interesse che il progetto potrebbe avere per gli investitori. In aggiunta, nel caso di progetti di particolare natura tecnologica/innovativa, in questa fase viene altresì compiuta una specifica analisi tecnica da parte di consulenti specializzati nei settori coinvolti;
- (v) in caso di esito positivo delle attività di analisi/valutazione di cui sopra, il progetto viene pubblicato sul Portale CFM;
- (vi) la pubblicazione del progetto segna l'inizio dell'offerta al pubblico, che ha in genere una durata di 60 giorni, salvo la minore durata dovuta al rapido successo della relativa campagna.

Come per la maggior parte dei gestori di portali di crowdfunding, anche per l'Emittente i ricavi derivanti dallo svolgimento della propria attività sono costituiti da una percentuale delle somme raccolte attraverso una campagna e sono conseguiti dalla Società esclusivamente in caso di successo della campagna stessa. In particolare, ciascuna campagna pubblicata sul Portale prevede un obiettivo minimo (inscindibile) e un obiettivo massimo (scindibile) di raccolta di capitale.

Generalmente la Società consegue un ricavo pari al 7% (*fee* applicata normalmente) del capitale raccolto tramite le offerte che si concludono con successo (*i.e. le* offerte rispetto alle quali si ha il raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta). Per maggiori informazioni in merito ai ricavi medi dell'Emittente si rinvia al successivo Paragrafo 6.1.2.7.

CFM non richiede agli investitori di sostenere costi di registrazione o costi annuali.

6.1.2.3 Supporto di CFM ai Progetti

L'Emittente partecipa attivamente ad ogni passaggio dell'*iter* dell'attività di *equity crowdfunding* e, in particolare, oltre alla prima analisi dei progetti e all'attività di selezione, svolge le seguenti macro-attività volte, *inter alia*, a supportare l'Offerente nella redazione della documentazione necessaria ai fini della pubblicazione del progetto (come indicato nel precedente Paragrafo 6.1.2.2):

(i) <u>Copywriting</u>: revisione della forma e dello *storytelling* dei testi con l'obiettivo di rendere la descrizione dei progetti il più fruibile possibile per i potenziali investitori;

- (ii) <u>Onboarding</u>: attività di ampio supporto da parte di CFM, dall'assistenza e collaborazione nell'impostazione del messaggio strategico all'attività di consulenza nella selezione dei dati da riportare sul Portale;
- (iii) <u>Supporto burocratico</u>: per ogni passaggio di tutto *l'iter*, CFM supporta l'Offerente in qualsiasi dubbio legale o notarile tramite il *team* interno o consulenti esterni;
- (iv) <u>Comunicazione e Marketing</u>: a seguito della pubblicazione del progetto e durante il periodo di durata dell'offerta, il *team* CFM diffonde il progetto su canali organici (*newsletter*, *community Telegram*, *social*) ed inorganici (inserzioni digitali e cartacee, affissioni, stampa) e, una volta terminata la relativa campagna, CFM monitora l'Offerente per un determinato periodo di due o più anni e, ogni tre mesi, aggiorna gli investitori sull'andamento della società nella quale è stato effettuato l'investimento tramite un flusso di informazioni sulla pagina portfolio personale dello stesso investitore, con l'obiettivo, *inter alia*, di mantenere alta l'interazione con gli investitori.

6.1.2.4 Offerenti selezionati e ammissione dell'offerta

Nel caso in cui la valutazione del progetto da parte di CFM, come descritta al precedente Paragrafo 6.1.2.2, abbia esito positivo, allo scopo di ammettere l'offerta sul Portale, è richiesto all'Offerente di:

- a) concludere presso una qualsiasi filiale del Gruppo Banco BPM o Banca Finint un contratto per l'apertura di (i) un conto corrente indisponibile destinato all'Offerente nel quale, secondo quanto previsto dal Regolamento Equity Crowdfunding, dovrà essere depositata la provvista necessaria al perfezionamento degli ordini di adesione alle offerte; e di (ii) un conto corrente ordinario;
- b) produrre, laddove non siano già stati trasmessi, copia dello statuto e/o dell'atto costitutivo dell'Offerente contenente le disposizioni di cui all'art. 24, comma 1, del Regolamento Equity Crowdfunding e copia delle deliberazioni degli organi sociali competenti all'emissione dei propri Titoli, da cui risultino la tipologia, le caratteristiche, i diritti connessi ai Titoli (e, ove applicabile, il prezzo unitario degli stessi), la quota minima di sottoscrizione, la natura irrevocabile per l'Offerente dell'offerta, il suo corrispettivo totale e le eventuali condizioni cui l'efficacia della stessa soggiace.

L'ammissione dell'offerta sul Portale è, quindi, disposta da CFM e comunicata all'Offerente interessato a seguito del ricevimento della suddetta documentazione.

Disposta l'ammissione e trasmessa la relativa comunicazione all'Offerente, CFM pubblica sul Portale l'Offerta e tutta la relativa documentazione nella pertinente sezione del sito.

6.1.2.5 L'investitore - Strategie, supporto e rapporto con l'Emittente

Dal lato dell'investitore, il processo di investimento attraverso il Portale CFM si articola nei passaggi illustrati nella figura che segue.



In particolare, dunque, il processo di investimento per l'investitore si articola nei seguenti passaggi:

- (i) registrazione sul Portale CFM (compilazione anagrafica); lettura e accettazione della documentazione informativa per l'investitore: (a) la presa visione delle informazioni di *investor education*; (b) la dichiarazione, da parte dell'investitore, di essere in grado di sostenere economicamente l'eventuale intera perdita dell'investimento che intende effettuare;
- (ii) effettuazione del *test* di appropriatezza pubblicato sul Portale che accerta la messa a disposizione di informazioni in merito alla propria conoscenza ed esperienza in materia di investimenti;
- (iii) qualsiasi sia il risultato del *test*, l'investitore può procedere con l'investimento ed effettuare l'ordine tramite bonifico. L'investitore viene altresì avvertito che tale tipologia di investimento può comportare la perdita integrale delle somme investite;
- (iv) indipendentemente dalla cifra, l'investitore può investire direttamente online, inserendo l'ordine dal portale e perfezionandolo tramite bonifico dal suo *home banking*. L'investimento del singolo investitore viene versato su un conto corrente vincolato (presso il Gruppo Banco BPM o Banca Finint), sino al raggiungimento dell'obiettivo. Qualora l'obiettivo non venga raggiunto, gli importi versati dagli investitori verranno a questi restituiti integralmente.

Per ulteriori informazioni in merito alle condizioni contrattuali del rapporto con il Gruppo Banco BPM si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, del Documento di Ammissione.

6.1.2.6 Chiusura della campagna di raccolta di capitali - Sottoscrizione/acquisto di Titoli

A chiusura della campagna, ossia decorso il periodo di offerta (che in genere ha una durata di 60 giorni, salvo la minore durata dovuta al rapido successo della relativa campagna):

- qualora la campagna si concluda con esito positivo, CFM ne darà comunicazione tramite il Portale all'investitore, all'Offerente nonché a Banco BPM (o a Banca Finint), al fine di svincolare le somme versate sul conto indisponibile dell'Offerente e, successivamente, i Titoli saranno sottoscritti ed acquistati dall'investitore e allo stesso intestati, assegnati o consegnati;
- qualora la campagna non si concluda con successo e non si raggiunga l'obiettivo minimo di raccolta prefissato, le somme corrisposte dall'investitore per la sottoscrizione o l'acquisto dei Titoli saranno allo stesso restituite senza spese a carico dell'investitore, a cura di Banco BPM o di Banca Finint;

Il D.L. n. 3 del 24 gennaio 2015, convertito con modificazioni con legge n. 33 del 24 marzo 2015, ha introdotto i commi 2-*bis* e ss. dell'art. 100-*ter* del TUF che disciplinano un regime alternativo per il trasferimento delle quote rappresentative del capitale di PMI e di imprese sociali costituite in forma di società a responsabilità limitata (le "**Quote**") in deroga a quanto previsto in via generale dall'art. 2470, co. 2, c.c. e dall'art. 36, co. 1-bis, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni.

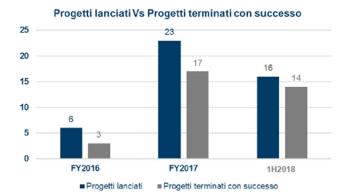
Alla luce di tale recente modifica del TUF, l'Emittente ha concluso un accordo di collaborazione con Directa SIM, per effetto del quale la sottoscrizione di Quote potrà avvenire per il tramite di Directa SIM. Ai sensi dell'accordo sottoscritto in data 15 ottobre 2018, entro i trenta giorni successivi all'accertamento da parte di CFM della positiva chiusura dell'offerta⁵, Directa SIM depositerà al registro delle imprese una certificazione attestante la sua titolarità di socio per conto di terzi.

Per maggiori informazioni sull'accordo di collaborazione con Directa SIM si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Documento di Ammissione.

⁵ Per tale intendendosi, ai sensi dell'accordo tra CFM e Directa SIM, "*il quattordicesimo giorno successivo alla data in cui la sottoscrizione delle quote tramite il portale non è più consentita*".

6.1.2.7 Campagne di successo e crescita dell'Emittente

L'Emittente al 30 giugno 2018 ha lanciato 47 campagne (16 nel nella prima metà del 2018, 23 nel 2017, 6 nel 2016 e 2 nel 2015) di cui 35 terminate con successo (14 relative a campagne lanciate nella prima metà del 2018, 17 relative a campagne lanciate nel 2017, 3 relative a campagne lanciate nel 2016 e 1 relativa a campagne lanciate nel 2015). L'incidenza percentuale del numero delle campagne concluse con successo sul numero delle campagne lanciate risulta in crescita, pari al 50% nel 2016, 74% nel 2017 e 87,5% nel 2018.



Nota: Il numero di campagne di successo e campagne lanciate per il FY2016, FY2017 e 1H2018, è stato conteggiato prendendo come riferimento rispettivamente le campagne iniziate entro il 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e 30 giugno 2018.

Fonte: rielaborazioni della società su dati gestionali non soggetti a verifiche indipendenti

Alla data del 15 novembre 2018 l'Emittente ha lanciato complessivamente 58 campagne, delle quali 41 "con successo" avendo raggiunto l'ammontare di raccolta minima.

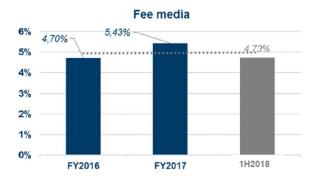
Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha raccolto complessivamente Euro 13.530 migliaia, lanciando 66 campagne, delle quali 45 concluse "con successo".

Si riporta nel seguito il numero degli investitori che hanno sottoscritto la raccolta nei vari periodi con il dettaglio del periodo in cui hanno effettuato la registrazione al portale dell'Emittente. Al 15 novembre 2018 il numero complessivo di investitori risulta pari a circa 2.800.

	FY20	16	FY2017			1H2018			
	Registrati		Registrati	Registrati		Registrati	Registrati	Registrati	
Anno registrazione	nel	TOT	nel	nel	TOT	nel	nel	nel	TOT
	2016		2016	2017		2016	2017	2018	
# investitori	157	157	245	1.094	1.339	37	132	594	763
Somma investita (€/000)	326,7	326,7	708,9	2.725,1	3.433,9	280,4	1.045,9	1.676,3	3.002,6

Fonte: rielaborazioni della società su dati gestionali non soggetti a verifiche indipendenti

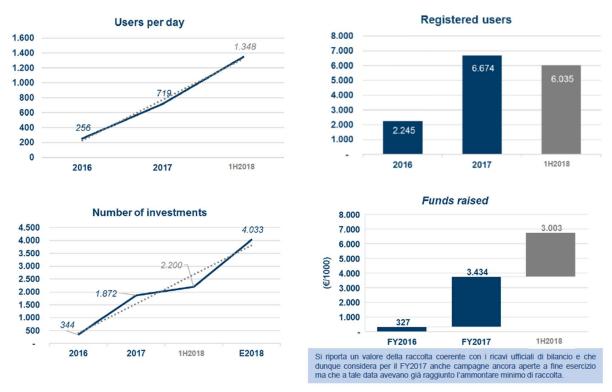
La fee media oscilla tra il 7% (fee applicata normalmente) e 3% (fee al netto di sconti commerciali che applica l'Emittente). Il calcolo della fee media è stato effettuato rapportando i ricavi ufficiali da bilancio con la relativa raccolta del periodo.



Fonte: rielaborazioni della società su dati gestionali non soggetti a verifiche indipendenti

L'Emittente ha registrato una crescita anche in termini di popolarità: nel 2016 si registravano in media 256 utenti del Portale al giorno, mentre nel primo semestre 2018 si è giunti a una media di 1.348 utenti del Portale al giorno.

I grafici riportati nella figura che segue illustrano l'andamento dei principali KPI che aiutano a comprendere meglio la dinamica della costante crescita di CFM.

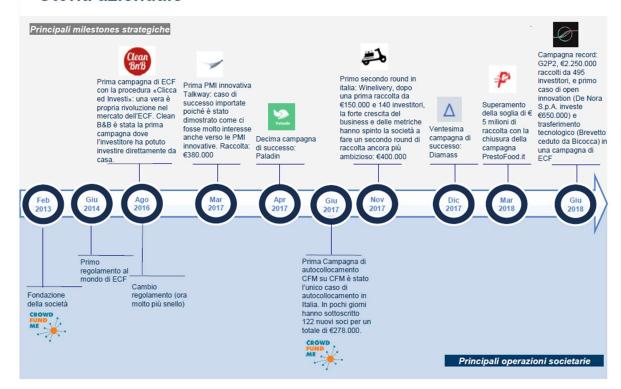


Fonte: rielaborazioni della società su dati gestionali non soggetti a verifiche indipendenti

Al 15 novembre 2018 il numero complessivo degli investimenti è pari a 5.470, il numero cumulato di utenti registrati è pari a 19.830 e la raccolta complessiva ammonta a Euro 11.580 migliaia.

Si riporta si seguito un breve illustrazione dei principali momenti della storia di CFM e delle principali campagne di successo:

Storia aziendale



A completamento di quanto sopra illustrato, si riportano di seguito gli esempi di alcune importanti raccolte di successo effettuate sul Portale CFM:

- CleanBnB: la piattaforma che libera i proprietari di appartamenti per affitti a breve termine dalle incombenze legate alla gestione e alla pulizia. Due offerte effettuate sul Portale CFM: la prima ad una valutazione di Euro 400.000 che ha portato a una raccolta di Euro 126.000 da 90 investitori con un investimento medio di circa Euro 1.400; la seconda che ha portato a una raccolta complessiva di Euro 500.000 da 214 investitori, con un investimento medio di circa Euro 2.300 in un range compreso tra Euro 250,00 ed Euro 25.000;
- Talkway: una app professionale che trasforma lo smartphone in un avanzato sistema Push-To-Talk. In Italia è già stata scelta dai maggiori operatori telefonici, forze dell'ordine e istituti di vigilanza privata. L'offerta condotta sul Portale CFM ha portato a una raccolta complessiva di Euro 390.950,00 da 87 investitori, con un investimento medio di circa Euro 4.490 in un range compreso tra Euro 500 ed Euro 60.000;
- Glass To Power: una innovazione brevettata che fa sì che siano le finestre stesse a produrre energia. I moduli generano circa 50W/mq e si integrano perfettamente nell'architettura degli edifici. Due offerte effettuate sul Portale CFM: la prima ad una valutazione di Euro 1,5 milioni che ha portato a una raccolta di Euro 183.750 raccolti da 54 investitori con un investimento medio di circa Euro 3.400; la seconda che ha portato a una raccolta complessiva di Euro 2.250.000 (la più alta mai registrata in Italia) da 498 investitori, con un investimento medio di circa Euro 4.500 in un range tra Euro 500 ed Euro 620.000;
- Winelivery: un servizio accessibile via app e sito che propone una ricca lista di vini, birre e superalcolici consegnati rapidamente e alla giusta temperatura. Tre offerte effettuate sul Portale CFM: la prima ad una valutazione di Euro 1,2 milioni che ha portato a una raccolta di Euro 150.000 da 143 investitori con un investimento medio di circa Euro 1.000; la seconda che ha portato a una raccolta di Euro 400.000 da 246 investitori, con un investimento medio di circa Euro 1.600 in un range tra Euro 250 ed Euro 30.000: la terza che ha portato a una raccolta di oltre Euro 1.200.000,00 da 377 investitori, con un investimento medio di circa Euro 3.200,00.

6.1.3 Fattori chiave relativi alle operazioni e alle principali attività della Società

A giudizio dell'Emittente, i seguenti fattori chiave contraddistinguono la Società rispetto agli altri gestori di portali di *equity crowdfunding*:

- <u>track record di successo</u>: CFM ha generato una *case history* positiva (in termini di progetti chiusi con successo) e ha una base di investitori sempre più ampia; al 30 giugno 2018 la Società è *leader* di mercato in Italia in termini di campagne lanciate (47 campagne lanciate al 30 giugno 2018). Il mercato di riferimento dell'Emittente è il mercato *retail* con circa 2.800 investitori al 15 novembre 2018:
- <u>partnership</u> istituzionali: CFM collabora con istituzioni finanziarie e universitarie e con incubatori di start-up anche al fine di accrescere l'affidabilità del Portale CFM per gli investitori; in particolare, CFM collabora con Directa SIM, Banco BPM, Banca Finint, Fideuram S.p.A., Politecnico di Milano - Polihub, WebSim (divisione digitale di Intermonte SIM) e SpeedMiUp;
- <u>capacità di individuare progetti di successo:</u> CFM ha assistito diverse società che sono riuscite a
 finanziare i propri progetti e a concludere con successo una seconda campagna di *equity crowdfunding*sul Portale, riuscendo ad individuare i progetti di successo;
- <u>intuitività del Portale CFM</u>: l'intuitività e la semplicità che contraddistinguono l'utilizzazione del Portale CFM costituiscono un fattore chiave nello svolgimento dell'attività dell'Emittente al fine di attrare potenziali investitori; in particolare, per il primo investimento in media sono necessari 4 minuti, mentre per il secondo meno di 30 secondi;
- <u>effettività delle campagne e degli strumenti di marketing</u>: poiché l'*equity crowdfunding* in Italia ha una diffusione relativamente limitata, l'attività di *marketing* mirato rappresenta uno strumento fondamentale per accrescere il ricorso a questa modalità di investimento e raggiungere nuovi investitori. CFM investe principalmente nel *marketing* mediante piattaforme *social online*: in particolare, nel 2017 gli investimenti in piattaforme social hanno coperto circa il 70% dei costi per il *marketing*.

6.1.4 Programmi futuri e strategie

La strategia che CFM intende perseguire è mirata al consolidamento di una posizione di *leadership* sul mercato italiano dell'*equity crowdfunding*. In particolare, CFM ha sviluppato le seguenti linee strategiche:

- 1. Aumentare la quota di mercato con una mirata strategia di marketing.
 - (i) breve periodo l'obiettivo di breve periodo di CrowdFundMe continuerà ad essere l'aumento del numero degli utenti registrati e di campagne lanciate, con lo scopo di consolidare la sua leadership nel numero di investitori *retail* sul mercato dell'*equity crowdfunding*. Sono due i canali che oggi offrono il miglior rapporto tra capillarità e conversioni (registrazioni e investimenti):
 - social network: permettono di raggiungere il più alto numero di potenziali investitori in maniera profilata e portarli il più rapidamente possibile sul portale CFM per investire, aumentando quindi la probabilità dell'investimento;
 - stampa (soprattutto digitale ma anche cartacea): canale sul quale CFM sarà affiancato da una agenzia specializzata.

Per poter raggiungere potenziali investitori che non utilizzano i social media, CFM continuerà a lavorare anche con il Search Engine Marketing e il Display Advertising, profilati su keywords e segmenti di pubblico attentamente studiati.

(ii) medio/lungo periodo - con riguardo all'obiettivo di medio/lungo periodo, al fine di ampliare il pubblico di investitori interessati all'*equity crowdfunding*, CFM cercherà di far conoscere l'*equity*

crowdfunding quale classe di investimento finanziario per la diversificazione del portafoglio ad una platea il più estesa possibile. Ad oggi, ad investire nell'equity crowdfunding sono ancora principalmente i cosiddetti "early adopters"; per far crescere la piattaforma sarà essenziale andare a coinvolgere persone che ad oggi non conoscono l'equity crowdfunding. Questa strategia servirà non solo per portare nuovi investitori ma anche per accrescere la credibilità della piattaforma verso le società emittenti. Infatti, per poter incrementare il target di raccolta sarà essenziale proporre agli investitori più società PMI, le quali sono sensibili ad una immagine più istituzionale della piattaforma. Al di là della scelta dei canali, quello che permetterà a CFM di raggiungere l'obiettivo, sarà l'introduzione di un nuovo filone di comunicazione, più orientato alla educazione finanziaria e all'investor relations e nello specifico alla continua informazione sulla crescita ottenuta dalle aziende che già hanno sfruttato l'equity crowdfunding con successo.

2. Targetizzazione delle opportunità di investimento con un allargamento alle PMI:

ad oggi il crowdfunding è comunemente conosciuto come occasione per raccogliere capitali tipicamente per start-up. Tuttavia, il crowdfunding potrebbe rappresentare una valida modalità di finanziamento anche per le PMI. A titolo esemplificativo, nel Regno Unito una piccola e media impresa su 6 raccoglie fondi tramite l'*equity crowdfunding*. Le campagne InSilico Tirals e Glass to Power 2 lanciate da CFM dimostrano che l'*equity crowdfunding* può essere uno strumento per la raccolta di capitali anche per le PMI tradizionali.

Nel perseguimento della strategia di aumentare la maturità delle campagne lanciate, CFM mira a due obiettivi strategici: aumentare il taglio medio della raccolta, che per questo tipo di società risulta decisamente maggiore rispetto a quello delle start-up, ed al contempo, aumentare l'appetibilità della piattaforma per gli investitori istituzionali.

3. <u>Innovazione continua</u>:

l'Emittente intende perseguire tale strategia ottimizzando e automatizzando il processo di *onboarding* delle società. Alla Data del Documento di Ammissione, i tassi di conversione delle società sono sostenibili ma, allorquando in futuro si raggiungesse l'obiettivo di lanciare le campagne di 120 società all'anno, sarà necessario migliorarli. Le aree su cui si focalizzerà il progetto di ottimizzazione saranno due: prima scrematura dei progetti e metodologia di definizione della valutazione *pre-money* dell'Offerente.

Inoltre, è in corso di valutazione e di studio, da parte dell'Emittente, la possibilità di offrire, nel rispetto della disciplina anche regolamentare vigente, servizi successivi all'investimento: servizi di *investor relations*, servizi fiduciari e piattaforma di scambio.

- (i) Il servizio di *investor relations* (a carico della società offerente) sarebbe diretto alla costruzione delle pagine delle società offerenti e alla relativa promozione.
- (ii) I servizi fiduciari (a carico dell'investitore), che CFM potrebbe offrire direttamente o tramite *partner*, consisterebbero in servizi di gestione fiduciaria della quota sottoscritta sul primario (ad esempio per minimizzare i rischi di immagine per l'investitore in caso di fallimento della società offerente, per facilitare la gestione fiscale e l'eventuale successiva alienazione della quota). Tali servizi potrebbero essere pagati solo in fase di *exit*, allorquando l'investitore ceda la propria quota realizzando l'investimento;
- (iii) La piattaforma di scambio di quote costituirebbe un c.d. "bullettin board", ontologicamente simile ad una bacheca di annunci che non intermedia e non margina su contatti, scambi, transazioni. Le parti che effettuerebbero uno scambio, lo perfezionerebbero tramite professionisti di loro fiducia e, pertanto, il relativo servizio sarebbe gratuito. La piattaforma di scambio costituirebbe una sub-piattaforma, raggiungibile tramite le pagine del Portale CFM, ma "separata" dove verrebbero presentate esclusivamente le società che hanno fatto raccolta di ECF sul mercato primario di CFM con descrizione, dati e aggiornamenti realizzati

in accordo con le stesse società (eventualmente verrà considerato un servizio a pagamento con onere a carico degli Offerenti). Tale piattaforma verrebbe utilizzata per lo scambio di quote delle società che terminano positivamente una campagna lanciata in precedenza: In questo modo, sarebbe possibile consentire agli investitori di organizzare lo scambio delle quote acquisite in precedenza e quindi di monetizzare il loro investimento.

Per maggiori informazioni sui rischi connessi alla possibilità di fornire tali servizi successivi all'investimento e, in particolare, sulla possibilità di sviluppare la piattaforma di scambio di quote si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Ammissione.

6.2 Principali mercati

6.2.1 Introduzione

Ai fini della redazione del presente Paragrafo 6.2 relativo al mercato di riferimento dell'Emittente, sono state utilizzate principalmente le informazioni disponibili nei report "*The 3rd European Alternative Finance Industry report*" (Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018), "3° Report italiano sul CrowdInvesting" (Politecnico di Milano, 2018), "*A Quantitative and Qualitative Market Evaluation for Crowdfunding in Italy*" (Crowd Capital Advisors, 2018), "*Equity crowdfunding in Italia*" (EdiBeez, 2018). In aggiunta sono state utilizzate anche informazioni fornite dal Management dell'Emittente e informazioni estratte dal database Aida.

Il mercato di riferimento dell'Emittente è l'Alternative Finance, e nello specifico l'equity crowdfunding. Con il termine Alternative Finance si fa riferimento a forme di finanziamento non riconducibili a veicoli di investimento tradizionali come banche o tradizionali operatori finanziari. La maggior parte delle tipologie di Alternative Finance utilizza piattaforme Internet al fine di intermediare tra due attori (investitori e società). Alcuni esempi di attività di Alternative Finance tramite internet sono reward-based crowdfunding, equity crowdfunding, peer-to-peer consumer lending e peer-to-peer business lending, invoice trading, ecc. Una delle tipologie più comuni di investimento alternativo è il crowdfunding; nello specifico i due modelli di business più popolari di crowdfunding sono i seguenti:

- equity crowdfunding: meccanismo che consente a qualsiasi tipo di investitore di finanziare start-up e
 piccole imprese in cambio di azioni (equity). Solitamente, le campagne di equity crowdfunding hanno
 successo una volta che la raccolta complessiva raggiunge l'importo obiettivo definito inizialmente.
 L'equity crowdfunding viene anche identificato con il termine di equity-based crowdfunding o crowd
 equity,
- debt crowdfunding: meccanismo che consente a un vasto numero di soggetti di prestare denaro a un tasso di interesse fisso. Esistono due modi diversi per implementare la procedura di prestito: direct-lending, dove l'investitore seleziona individualmente il mutuatario, o indirect-lending, in cui la piattaforma raccoglie denaro da tutti gli investitori disponibili, raggruppati in base alla propensione al rischio e al rendimento atteso, e quindi cerca di abbinare investitori con mutuatari (precedentemente selezionati). Il debt crowdfunding viene anche identificato con il termine peer-to-peer lending o social lending.

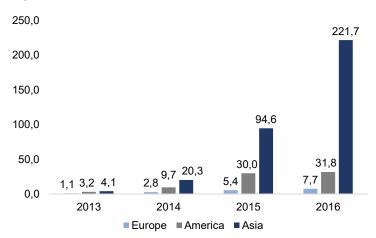
6.2.2 Il mercato dell'Alternative Finance e dell'Equity Crowdfunding

6.2.2.1 Il mercato dell'Alternative Finance nel mondo

Il mercato dell'Alternative Finance sta crescendo rapidamente in tutto il mondo. La principale regione per volume è l'Asia Pacifica, seguita dall'America e dall'Europa. Si osserva come ciascuna delle 3 regioni è caratterizzata da un paese che rappresenta da solo la quasi totalità del mercato in termini di dimensioni: la Cina rappresenta circa il 99% del volume nella regione Asia Pacifica, gli USA rappresentano il 98% dell'America e il Regno Unito è il principale attore Europeo (73%). Complessivamente nel 2016, l'Asia Pacifica ha registrato un tasso di crescita annuale del 134% rispetto all'anno precedente, in gran parte trainato dal mercato cinese;

escludendo la Cina, l'Asia Pacifica è cresciuta del 79% nello stesso periodo. Nel 2016 gli USA sono cresciuti del 22% rispetto all'anno precedente. La crescita dell'Europa, che è la regione più piccola rispetto alle altre due, è stata più costante e pari all'85% su base annua tra il 2013 e il 2016. (Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018)

Regional Online Alternative Finance Market Volumes 2013-16 (€bn)



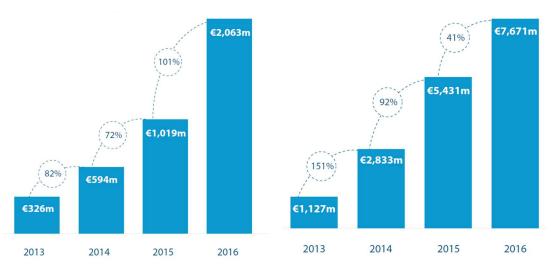
Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018

6.2.2.2 Il mercato dell'Alternative Finance in Europa

Nel 2016 il mercato dell'Alternative Finance in Europa è cresciuto del 41% passando da €5,4 miliardi nel 2015 a €7,7 miliardi nel 2016. Il mercato UK, che costituisce il principale mercato in termini di volumi, ha conosciuto una crescita inferiore rispetto al resto del mercato europeo considerato nel suo complesso (Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018).



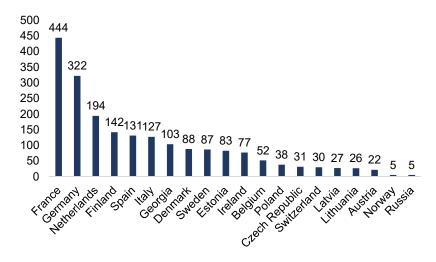
European Online Alternative Finance Market Volumes 2013-2016 in € (Including the UK)



Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018

Escludendo il mercato UK, i principali mercati europei in termini di volumi sono Francia, Germania e Olanda, con l'Italia che si colloca al sesto posto (Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018).

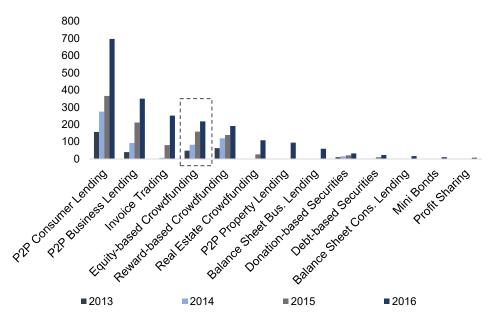
Online Alterative Fin. Volume by Country 2015 in Europe (excl. UK) (€m)



Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018

Analizzando il mercato europeo, al netto degli UK, in termini di business model, si osserva che il principale segmento è il P2P Consumer Lending con un volume di €697 milioni nel 2016 (+90%), seguito dal P2P Business Lending con un volume di €350 milioni nel 2016 (+65%). Con riferimento al crowdfunding, tutti i vari business models hanno registrato una crescita nel 2016 rispetto al 2015, anche se con tassi molto diversi. L'Equity crowdfunding è cresciuto del 37% nel 2016 (vs. 93% nel 2015) passando da €159 milioni nel 2015 a €219 milioni nel 2016 (Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018).

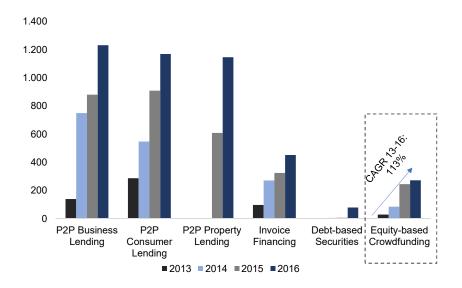
Alternative Finance Volume by Model in Europe 2013-16 (€m) (excl. UK)



Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018

Nel mercato UK dell'Alternative Finance, il P2P lending costituisce il principale mercato con un volume aggregato (business, consumer, e property) pari a £3,6 miliardi. L'Equity crowdfunding negli UK è passato da £245 milioni nel 2015 a £272 milioni nel 2016, registrando un rallentamento nella crescita (+11%) rispetto al 2015 (+192%) (Fonte: The 4th UK Alternative Finance Industry Report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2017).

UK - Top six Alternative Finance market volume by model 2013-16 (£m)

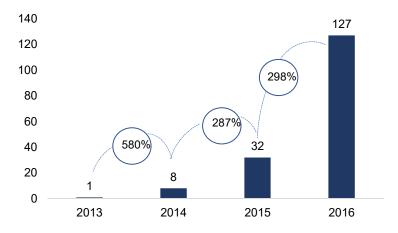


Fonte: The 4th UK Alternative Finance Industry Report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2017

6.2.2.3 Il mercato dell'Alternative Finance in Italia

L'Italia è il settimo mercato in Europa nell'Alternative Finance con un volume di €127 milioni nel 2016 e sta attraversando un periodo di espansione con una crescita nel 2016 rispetto al 2015 del 298% e un tasso di crescita annuale composto (CAGR) nel periodo 2013–2016 del 403%. Balance sheet Business Lending, con un volume di €40 milioni nel 2016, è il principale business model italiano nel mercato (31% market share) (Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018).

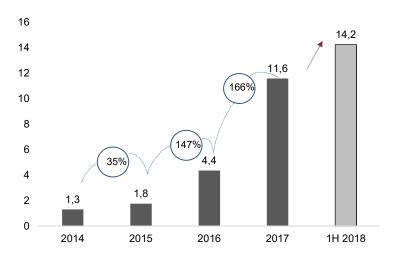
Italy Online Alternative Finance Market Volumes 2013-16 (€m)



Fonte: The 3rd European Alternative Finance Industry report, Cambridge Centre for Alternative Finance, 2018

Tra i vari mercati italiani di Alternative Finance, il mercato dell'equity crowdfunding è cresciuto del 166% nel periodo 2016–2017, passando da €4,4 milioni a €11,6 milioni. Cumulativamente nel periodo tra il 2014 e la prima metà del 2018 l'equity crowdfunding ha raccolto €33,3 milioni, di cui €20,9 milioni solamente nel periodo luglio 2017 – giugno 2018 (Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018).

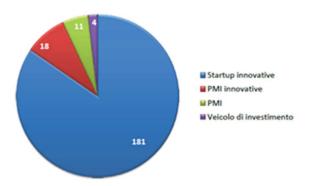
Volumi di raccolta nel mercato dell'equity crowdfunding in Italia 2014-1H 2018 (€m)



Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018

Alla data del 30 giugno 2018 in Italia risultavano autorizzati da CONSOB 27 portali di equity crowdfunding. Delle 231 campagne censite dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, 122 sono state pubblicate negli ultimi 12 mesi di rilevazione (luglio 2017–giugno 2018). Le imprese che sono state protagoniste delle 231 campagne censite sono in realtà 214, poiché vi sono diversi casi di emittenti che hanno condotto più campagne in momenti successivi. Nonostante l'estensione della normativa ad altre tipologie di imprese, dominano ancora le start-up innovative. Anche negli ultimi 12 mesi di rilevazione (luglio 2017–giugno 2018), delle 104 imprese che hanno lanciato per la prima volta una campagna di equity crowdfunding, il 76,9% erano startup innovative (Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018).

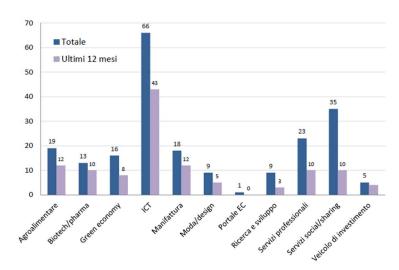
Tipologia societaria delle imprese partecipanti a equity crowdfunding su portali autorizzati da CONSOB fino al 30 giugno 2018



Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018

Le imprese che hanno partecipato a campagne di equity crowdfunding operano principalmente nel settore del ICT (66 aziende, di cui 43 aziende negli ultimi 12 mesi di rilevazione); seguono i servizi per social network e sharing economy (35 aziende, di cui 10 aziende negli ultimi 12 mesi di rilevazione) e i servizi professionali (23 aziende, di cui 10 aziende negli ultimi 12 mesi di rilevazione). Durante l'ultimo anno di rilevazione si sono distinte le emittenti nei settori agro-alimentare e manifatturiero (con 12 imprese ciascuno) (Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018).

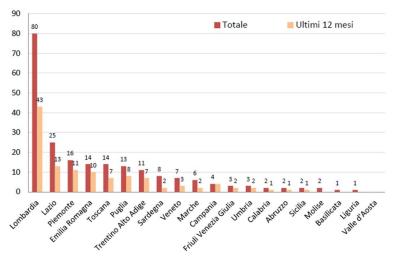
Aree di business delle 214 imprese protagoniste di una campagna di equity crowdfunding su portali autorizzati da CONSOB fino al 30 giugno 2018



Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018

Con riferimento alla localizzazione geografica delle 214 imprese protagoniste di una campagna di equity crowdfunding su portali autorizzati da CONSOB fino al 30 giugno 2018, la Lombardia si colloca al primo posto, con 80 imprese (pari al 37,4% del totale; seguono Lazio a quota 25 e Piemonte con 16 imprese). Nel Mezzogiorno spicca la Puglia con 13 emittenti; perde terreno la Sardegna con solo 2 aziende nell'ultimo anno. Appare 'sottopesato' rispetto alla rilevanza economico-produttiva il Veneto, con solo 7 emittenti. La Valle d'Aosta continua a rimanere a quota zero (Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018).

Localizzazione geografica delle 214 imprese protagoniste di una campagna di equity crowdfunding su portali autorizzati da CONSOB fino al 30 giugno 2018

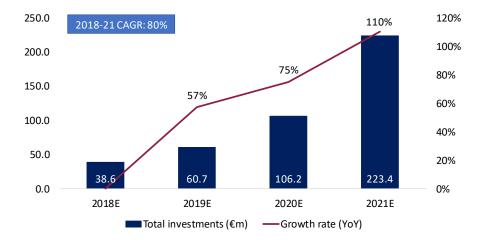


Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018

6.2.2.4 Previsioni sull'evoluzione del mercato

Ai fini della redazione della presente sezione sull'evoluzione attesa del mercato di riferimento dell'Emittente, si fa riferimento ai dati presentati nel report "A Quantitative and Qualitative Market Evaluation for Crowdfunding in Italy" di Crowdfund Capital Advisors. Il valore complessivo della raccolta tramite real estate e equity crowdfunding è previsto in crescita da €38,6 milioni nel 2018 a più di €200 milioni nel 2021.

Evoluzione attesa del mercato dell'equity e real estate crowdfunding in italia nel periodo 2018E-2021E



Fonte: Crowd Capital Advisors, A Quantitative and Qualitative Market Evaluation for Crowdfunding in Italy, 2018

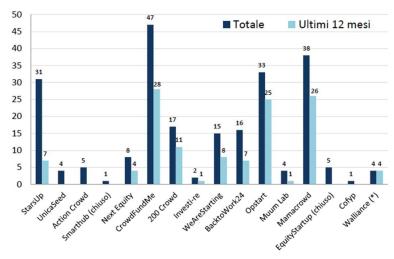
Le stime risultano confermate da un recente sondaggio sul settore dell'equity crowdfunding in Italia pubblicato da Edibeez che stima un valore totale atteso della raccolta pari a circa € 100 milioni entro il 2020 (Fonte: Equity crowdfunding in Italia, EdiBeez, 2018).

6.2.3 Il posizionamento competitivo

Analizzando lo scenario competitivo italiano del settore dell'equity crowdfunding si osserva che tutti i player domestici sono in fase di start-up o di early stage e che nessuno di essi risulta quotato in borsa.

Alla data del 30 giugno 2018 in Italia risultavano autorizzati da CONSOB 27 portali di equity crowdfunding. Delle 231 campagne censite dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, 122 sono state pubblicate negli 12 mesi di rilevazione (luglio 2017-giugno 2018). La piattaforma che ha pubblicato il maggior numero di campagne è CrowdFundMe con un totale di 47 campagne pubblicate al 30 giugno 2018, seguita dalle piattaforme Mamacrowd e Opstart con rispettivamente 38 e 33 campagne pubblicate. Fra i 27 gestori autorizzati, solo 11 sono stati attivi nel pubblicare progetti negli ultimi 12 mesi di rilevazione (luglio 2017-giugno 2018). I primi 4 portali nella classifica rappresentano ben il 64,5% del campione delle offerte (Fonte: 3° Report italiano sul CrowdInvesting, Politecnico di Milano, 2018).

Numero di campagne presentate dai portali autorizzati di equity crowdfunding in Italia, alla data del 30 giugno 2018: valore cumulato totale e flusso degli ultimi 12 mesi



^{*} sono escluse dal conteggio 3 campagne in preadesione ma non ancora aperte al momento del censimento

Si riportano nella tabella seguente i 7 principali operatori italiani del settore in termini di fatturato.

Top 7 operatori italiani di equity crowdfuding in termini di fatturato - key figures

Company	Reve	nues	YoY growth rate	EBI	TDA
(€k)	2016	2017	2016-17	2016	2017
SIAMOSOCI (MAMACROWD)	271	343	26%	(335)	(362)
CROWDFUNDME	77	186	141%	(63)	(35)
BACKTOWORK24	101	168	66%	13	(12)
OPSTART	36	75	107%	4	10
WEARESTARTING	29	68	136%	(22)	(1)
THE ING PROJECT (200CROWD)	24	22	-10%	(4)	(51)
STARSUP	65	n.a.	n.a.	(2)	n.a.
Average	86	144	78%	(58)	(75)
Median	65	122	86%	(4)	(24)

Fonte: Rielaborazioni su dati Aida e dati societari dell'Emittente

Nel 2017 SiamoSoci (Mamacrowd) e CrowdFundMe costituiscono i principali operatori italiani sia in termini di fatturato che di market share, con il 44% del mercato in termini di campagne di equity crowdfunding pubblicate nel periodo luglio 2017 – giugno 2018.

6.3 Eventi eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera

Alla Data del Documento di Ammissione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente.

6.4 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ritiene che, nello svolgimento della propria attività, non dipenda in misura significativa da contratti industriali o finanziari, da contratti di licenza o da brevetti depositati da altre società né da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Tuttavia, si segnala che l'attività di gestione dei portali per la raccolta di capitali è riservata, tra gli altri, ai soggetti iscritti in un apposito registro tenuto dalla Consob.

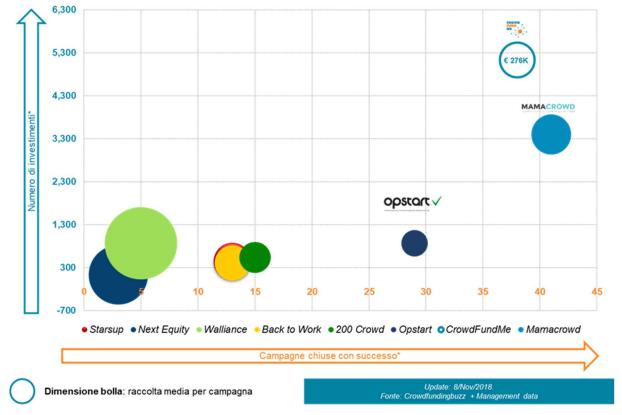
Con delibera n. 18995 del 30 luglio 2014 la Società, ai sensi dell'art. 50-quinquies del TUF, è stata iscritta alla sezione ordinaria del predetto registro.

Per ulteriori informazioni sui rischi connessi al possesso dei requisiti richiesti ai sensi del Regolamento Equity Crowdfunding si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Ammissione.

6.5 Informazioni relative alla posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera

Il grafico che segue illustra le diverse strategie adottate dai principali portali italiani di ECF ed evidenzia, dunque, la posizione concorrenziale di CFM rispetto ai propri *competitor* nazionali.

L'equity crowdfunding nelle sue diverse strategie



Fonte: Rielaborazioni del management su dati crowdfundingbuzz.it

Per maggiori informazioni sul posizionamento concorrenziale dell'Emittente si rinvia al precedente paragrafo 6.1.2 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non fa parte di alcun gruppo.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non controlla alcuna società.

Si segnala che, alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene una partecipazione pari allo 0,03% del capitale sociale in Graphene-XT S.r.l., società costituita in data 2 dicembre 2016 ed avente quale oggetto sociale la ricerca, lo sviluppo nel settore delle nanotecnologie, nonché la realizzazione e la relativa vendita di prodotti innovativi in grafene con migliorate caratteristiche di conducibilità termica/elettrica.

CAPITOLO VIII PROBLEMATICHE AMBIENTALI

8.1 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di alcuna problematica ambientale.

CAPITOLO IX INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

A giudizio della Società, alla Data del Documento di Ammissione, oltre a quanto indicato nel Capitolo IV "Fattori di rischio", non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o altri fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.

CAPITOLO X PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

10.1 Principali presupposti sui quali sono basati gli Obiettivi Stimati della società

Il Piano Industriale 2018–2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 novembre 2018 e successivamente aggiornato in data 13 marzo 2019, è stato predisposto in accordo con i Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), omogenei a quelli utilizzati dall'Emittente per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e per la redazione del bilancio intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018, documenti da cui sono tratte le informazioni finanziarie selezionate contenute nella Sezione Prima, Capitolo III, del Documento di Ammissione.

Il Piano si riferisce al periodo 2018-2020, prendendo avvio dalla situazione di pre-chiusura della Società alla data del 31 dicembre 2018 ed è basato su ipotesi concernenti eventi futuri per loro natura soggetti ad incertezza e quindi non controllabili da parte degli amministratori. Il Piano è stato redatto in ottica "post money", prendendo in considerazione i proventi dall'aumento di capitale derivante dall'operazione di quotazione delle azioni ordinarie e warrant al mercato AIM Italia previsto pari a 2,8 milioni di Euro entro marzo 2019.

La stima degli utili per l'esercizio 2018 e le previsioni per gli esercizi 2019 e 2020 inseriti nel Piano Industriale (gli "Obiettivi Stimati 2018–2020") sono inoltre basati su un insieme di azioni già intraprese i cui effetti però si devono manifestare nel futuro e su un insieme di stime ed ipotesi relative alla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori dell'Emittente. Tali stime e ipotesi includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche, soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno, e ad eventi ed azioni sui quali gli Amministratori non possono, o possono solo in parte, influire circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso le "Assunzioni Ipotetiche"). Va quindi evidenziato che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche effettivamente si verificassero. A riguardo sono state svolte opportune analisi di sensitività sulle principali assunzioni che hanno confermato la ragionevolezza delle stesse.

L'elaborazione del Piano e degli Obiettivi Stimati 2018–2020 in esso contenuti si basa sulle seguenti principali Assunzioni Ipotetiche, presentate nel dettaglio nel successivo Capitolo X, Paragrafo 10.2 e 10.3 del Documento di Ammissione:

- Realizzazione dell'aumento di capitale derivante dall'operazione di quotazione delle azioni della Società al mercato AIM Italia per un importo minimo lordo pari a 2,8 milioni di Euro entro marzo 2019;
- 2. Crescita del mercato italiano del Crowdfunding sia in termini di investimenti che di conoscenza da parte dei mercati, sulla base delle stime di crescita attese confermate da ricerche di mercato, come illustrato nel Capitolo VI Paragrafo 6.2.2.4;
- 3. Incremento della raccolta media dovuto sia ad un incremento nella facilità di raccogliere capitali data dal maggior numero di utenti, che ad un incremento di emissioni successivi al primo, che generalmente raccolgono un ammontare maggiore di capitali rispetto ai primi round;

Espansione del numero di emittenti lanciati grazie a iniziative imprenditoriali ad alto potenziale di crescita all'investimento in partnership con i principali attori dell'ecosistema startup e PMI italiano (incubatori, agenzie regionali, associazioni) e all'aumento delle spese di marketing.

10.2 Stima degli utili 2018

Il Risultato Netto preliminare dell'Emittente nell'esercizio 2018 è stato determinato in conformità ai principi contabili applicati dall'Emittente nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e in coerenza

con le azioni definite tra gli Obiettivi Stimati 2018-2020, tenuto conto dei dati a consuntivo al 30 giugno 2018 e ai dati preliminari del secondo semestre 2018.

Sulla base delle azioni di piano è stato previsto un Risultato Netto preliminare negativo per il 2018 pari ad Euro 140 migliaia.

Con riferimento ai dati preliminari 2018, il bilancio al 31 dicembre 2018 non è stato ancora oggetto di approvazione, la revisione contabile è ancora in corso e la società di revisione rilascerà la propria relazione in tempo utile per la pubblicazione delle informazioni per l'Assemblea degli Azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio. Inoltre, si segnala che tali dati preliminari potrebbero subire delle variazioni in sede di approvazione del progetto di bilancio per effetto di eventi successivi o di informazioni non disponibili alla Data del Documento di Ammissione.

Nello specifico, i Ricavi preliminari per il 2018 sono generati da una raccolta di capitali da campagne concluse con successo per Euro 8,2 milioni (di cui Euro 3 milioni già raccolti nel primo semestre ed Euro 5,2 milioni raccolti nel secondo semestre 2018). I costi di marketing preliminari del 2018 sono pari ad Euro 143 migliaia; la parte più rilevante di tali costi è quella afferente ai *social media* per effetto dell'incremento del numero atteso di campagne.

In considerazione di quanto sopra descritto, l'EBITDA preliminare per l'esercizio 2018 è previsto negativo di circa Euro 105 migliaia.

Il Capitale Circolante Netto preliminare al 31 dicembre 2018 è previsto negativo e pari a Euro 323 migliaia (principalmente per le competenze dell'esercizio non ancora pagate e ad una quota parte di costi di quotazione pari a circa Euro 189 migliaia che saranno liquidati all'avvenuta quotazione), le Immobilizzazioni preliminari sono previste pari ad Euro 530 (che includono costi di quotazione per Euro 424 migliaia), mentre il Capitale Investito Netto preliminare è previsto pari ad Euro 198 migliaia.

La Posizione Finanziaria Netta preliminare al 31 dicembre 2018 è prevista negativa (ossia eccesso di cassa) pari a Euro 74 migliaia (in aumento rispetto agli Euro –348 migliaia al 31 dicembre 2017), per via della dinamica anticipata degli esborsi di cassa connessi principalmente ai costi di quotazione. Il Patrimonio Netto preliminare al 31 dicembre 2018 è previsto pari a Euro 272 migliaia.

10.3 Previsioni

Sulla base delle ipotesi descritte nel precedente Paragrafo 10.1, i principali dati economici previsionali per il periodo di Piano 2019–2020 sono i seguenti:

Valori in Euro	Consuntivo al	Stima degli utili ⁶ al	Previsioni al	Previsioni al
Valori III Euro	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Ricavi	186.487	390.184	1.245.213	2.299.149
EBITDA *	(35.404)	(105.380)	(463.287)	560.149
Risultato netto	(58.174)	(139.775)	(777.437)	119.320

(*) EBITDA o Margine Operativo Lordo indica il risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte, degli ammortamenti delle immobilizzazioni, della svalutazione dei crediti. EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

 $^{^6}$ In merito ai dati relativi alla Stima degli utili al 31 dicembre 2018 si rimanda al capitolo 10 paragrafo 2

Ricavi

Il Piano, dopo una prima fase di start-up, prevede nel periodo 2019-2020 una importante crescita con un tasso di crescita annuale medio (CAGR) dei ricavi pari all'84,6% in ragione del notevole sviluppo previsto del mercato di riferimento.

Per quanto attiene le previsioni per gli esercizi 2019 e 2020, la generazione dei ricavi da piano, sottende una raccolta di capitali relativi a campagne concluse con successo di circa Euro 20,8 milioni per l'anno 2019, mentre per il 2020 la raccolta sale a Euro 38,3 milioni.

Nella stima dei ricavi si è ipotizzato che nell'arco di Piano la commissione media si attesti intorno al 6%.

Costi operativi

I costi operativi, per effetto delle sopracitate strategie, sono ipotizzati in crescita e si riferiscono a:

Costi del personale: sono stimati in forte crescita attestandosi nel 2019 a Euro 646 migliaia e nel 2020 a Euro 704 migliaia. L'incremento del costo del personale riflette l'inserimento di nuove risorse a supporto delle diverse funzioni aziendali dove si prevede che nel 2019 il numero di dipendenti più che raddoppi rispetto alla fine del 2018, passando da 4 a 12, e si incrementi ulteriormente, fino a 17, entro la fine del 2020.

<u>Costi di marketing</u>: sono stimati in crescita passando da Euro 531 migliaia nel 2019 ad Euro 536 migliaia nel 2020. Le spese per il marketing comprendono sia quelle per il potenziamento dell'attività sul primario, che quelle per la piattaforma di scambio quote.

Costi fissi

I costi fissi sono previsti costanti lungo il periodo esplicito del Piano e sono rappresentati dai costi per consulenze e dai costi generali e amministrativi.

In considerazione di quanto sopra descritto, il Piano prevede un EBITDA negativo di circa Euro 463 migliaia nel 2019, mentre risulta positivo nel 2020 per Euro 560 migliaia.

Sulla base delle ipotesi descritte nel precedente Paragrafo 10.1, i principali dati patrimoniali per il periodo di Piano 2018–2020 sono i seguenti:

Valori in Euro	Consuntivo	Stima degli utili ⁷ al	Previsioni al	Previsioni al
	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Capitale Circolante Netto *	(5.467)	(322.768)	(182.396)	(194.881)
Capitale Investito Netto **	63.555	197.773	1.455.388	1.248.407
Posizione Finanziaria Netta ***	(347.766)	(73.772)	(838.720)	(1.165.021)
Patrimonio Netto	411.321	271.545	2.294.108	2.413.428

(*) Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

(**) Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma di Capitale Circolante Netto ed Immobilizzazioni al netto delle passività a lungo termine. Poiché il Capitale Investito Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

 $^{^{7}}$ In merito ai dati relativi alla Stima degli utili al 31 dicembre 2018 si rimanda al capitolo 10 paragrafo 2

(***) La Posizione Finanziaria Netta (PFN), secondo la definizione utilizzata dalla Società è conforme a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni del CESR/05-054b implementative del Regolamento (CE) 809/2004 (l'"Indebitamento Finanziario Netto"). La posizione finanziaria netta indica il saldo delle disponibilità liquide e dei crediti di natura finanziaria al netto degli indebitamenti finanziari, la composizione viene fornita in apposito schema riportato nel proseguo. Poiché la posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, il criterio di determinazione qui applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono stimate in aumento già a partire dal 2019. L'incremento è dovuto agli investimenti che saranno sostenuti per lo sviluppo dell'attuale piattaforma (primario e scambio quote). In particolare, nell'arco di Piano sono previsti investimenti pari ad Euro 1.440 migliaia nel 2019 (di cui Euro 1.100 migliaia per lo sviluppo del software, Euro 304 migliaia relativi ai costi di IPO non ancora sostenuti, e Euro 36 migliaia relativi a costi IT per il mercato primario), e ad Euro 236 migliaia nel 2020 (di cui Euro 200 migliaia per lo sviluppo del software e Euro 36 migliaia relativi a costi IT per il mercato primario).

Capitale Circolante Netto

Per il periodo 2019-2020, coerentemente con lo sviluppo del business e in linea con la prassi attuale, il Piano considera:

- Crediti commerciali: movimentazione dei crediti commerciali sulla base di giorni medi di incasso (DSO) pari a 5 a partire dal 2019;
- Debiti commerciali: movimentazione dei debiti commerciali sulla base di giorni medi di pagamento (DPO) pari a 50 giorni nel 2019 e 60 giorni nel 2020;
- una movimentazione di altre attività ed altre passività correnti stimata costante dalla Società.

Posizione Finanziaria Netta

Il Piano è stato redatto in ottica "post money", prendendo in considerazione gli effetti dell'aumento di capitale che prevede una raccolta minima lorda di Euro 2,8 milioni entro marzo 2019. Negli esercizi 2019 e 2020 la Posizione finanziaria Netta risulta pari a Euro –839 migliaia nel 2019 e Euro –1.165 migliaia nel 2020 e risente del fabbisogno di cassa necessario per completare gli investimenti attesi e della gestione operativa.

Il totale degli affidamenti in capo alla società alla data del presente Documento di Ammissione ammonta ad Euro 200 migliaia e risulta interamente disponibile.

10.4 Dichiarazione degli amministratori e del Nomad ai sensi del Regolamento Emittenti AIM sulla previsione e stima degli utili

Tenuto conto delle assunzioni esposte nel Capitolo X, gli amministratori dell'Emittente dichiarano che gli Obiettivi Stimati 2018–2020 sono stati formulati dopo attenti ed approfonditi esami e indagini. A tal riguardo si segnala che, ai fini di quanto previsto nella scheda due, lett. D) punto iii) del Regolamento Emittenti AIM Italia, il Nomad ha confermato che è ragionevolmente convinto che gli Obiettivi Stimati 2018–2020 nel presente Capitolo X sono stati formulati dopo attento e approfondito esame da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente stesso.

Fermo restando quanto sopra, in ogni caso, in considerazione dell'incertezza che caratterizza qualunque dato previsionale, gli investitori sono, nelle proprie decisioni di investimenti, tenuti a non fare indebito affidamento sugli stessi. Al riguardo si rinvia inoltre al Capitolo IV "Fattori di Rischio" del presente Documento di Ammissione, per la descrizione dei rischi connessi all'attività della Società e del mercato in cui esso opera; il verificarsi anche di uno solo dei rischi ivi descritti potrebbe avere l'effetto di non consentire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Industriale riportati nel presente Documento di Ammissione.

CAPITOLO XI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Informazioni circa gli organi sociali

11.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto di CFM, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a due e non superiore a nove, fermo restando che l'Assemblea determina il numero dei componenti entro i limiti suddetti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato (i) in parte, dall'Assemblea del 6 giugno 2018 e confermato dall'Assemblea del 1° agosto 2018 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020; e (ii) in parte, dall'Assemblea del 26 novembre 2018.

I componenti del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Data di nomina
Tommaso Baldissera Pacchetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	6 giugno 2018
Benedetto Pirro	Amministratore	6 giugno 2018
Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello	Amministratore	6 giugno 2018
Gabriele Villa	Amministratore	26 novembre 2018
Emanuela Vitaliana Paola Astori*	Amministratore	26 novembre 2018

^{*} Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede sociale della Società.

Si riporta di seguito un breve curriculum vitae dei membri del Consiglio di Amministrazione:

Tommaso Baldissera Pacchetti è nato a Maricopa (U.S.A.) il 13 agosto 1987. Nel 2006 ha conseguito il diploma di scuola media superiore presso la *International School of Milan*. Tommaso è co-fondatore di Doctor Dentist con il padre e altri due soci, di cui è stato anche direttore *marketing* con particolare *focus* sull'apertura delle nuove cliniche (7 cliniche in Lombardia) e sullo sviluppo delle strategie di *marketing* della società fino al 2014. Nel 2013 ha preso parte alle negoziazioni che hanno portato alla vendita di Doctor Dentist a LBO S.p.A. per un valore di Euro 6 milioni. In seguito alla vendita rimane in società per un semestre al fine di facilitare il passaggio di consegne con i nuovi acquirenti. Nel 2013 è fondatore di CrowdFundMe, di cui, alla Data del Documento di Ammissione, è Amministratore Delegato.

<u>Benedetto Pirro</u> è nato a Milano il 13 giugno 1985. Ha concluso gli studi universitari conseguendo la laurea triennale in Economia dei Mercati Internazionali e delle nuove Tecnologie (CLEMIT) presso l'Università

Commerciale Luigi Bocconi di Milano e successivamente quella Spcecialistica in Economia e *Management* per l'Innovazione e la Tecnologia (EMIT). Nei primi mesi del 2009 svolge un *internship* presso Mahindra & Mahindra Ltd. nella città di Mumbai in India come *post-merger integration assistant* a seguito dell'acquisizione da parte della divisione Mahindra Systec di Metalcastello S.r.l.. Negli anni dal 2010 al 2015, svolge l'attività di *business strategy consultant* presso Accenture Strategy, principalmente nel settore delle comunicazioni e dei *media*, lavorando su progetti nazionali e internazionali (direttamente in contatto con il *top management*). Le sue attività principali sono state: strategia di offerta commerciale (definizione di offerta di prodotti e servizi e piano del mercato *go-to*); strategia di trasformazione del *business* (definire e migliorare la strategia da adottare in termini di: innovazione del portafoglio, ottimizzazione dei processi, strategia digitale); gestione del ciclo di vita del cliente digitale (*cross benchmarking* settoriale su strumenti di auto-cura); ottimizzazione dei processi aziendali (analisi delle esigenze dei consumatori, definizione degli obiettivi dei consumatori e *benchmarking* della concorrenza). Benedetto Pirro è co-fondatore di CrowdFundMe e, alla Data del Documento di Ammissione, è responsabile per tutti i processi *end-to-end* della infrastruttura tecnologica del portale e del processo di selezione ed *on-boarding* delle società emittenti.

Edoardo Varacca Capello è nato a Milano il 20 gennaio 1985. Consegue la laurea triennale in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari (CLEFIN) nel 2006 presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano e successivamente quella Specialistica in Finanza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 2007 al 2012 lavora presso Credit Suisse Italy S.p.A., iniziando la sua carriera come Portfolio Manager specializzato in *equities* USA per clienti istituzionali, per poi rivestire in seguito la posizione di Assistant Fund Manager per il fondo Credit Suisse Italy Fund e infine passare alla funzione di Asset Allocation per clienti *private* e istituzionali. È stato inoltre membro del comitato investimenti di Credit Suisse Italy. Tra il 2010 e il 2011 si trasferisce a Singapore per supportare il *team* locale su strumenti, processi e Risk Management. Dal giugno 2014 ricopre le cariche di Head of Financial Assets e membro del comitato per gli investimenti strategici, nonché consulente *senior* per *corporate treasuries*, UHNW *individuals*, *new investment* e *business devolpment* presso XY SA (già Maetrica SA). Dal febbraio 2018, è membro del comitato per gli investimenti di Management Innovation S.r.l..

Gabriele Villa è nato a Como il 17 marzo 1976 e ha conseguito la laurea in Istituzioni Finanziarie e Mercati Finanziari presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con il massimo dei voti. Dopo aver continuato il suo percorso formativo con la partecipazione a diversi master – tra cui uno in materia di "Executive Management Programme" presso la London Business School –, il Dott. Villa svolge l'attività di *small cap companies financial analyst* presso Borsa Italiana S.p.A. fino al 2004, per poi svolgere, presso la medesima società, dal 2005 al 2006, l'attività di *business development manager*, dal 2007 al 2012, di *head of retail business development*. Dal 2012 al 2013 svolge invece l'attività di *group head of private investor business development* e di *equity and derivatives team leader* presso il London Stock Exchange Group. Dal 2013 ricopre la carica di *head of international business development* presso Directa SIM, ricoperta anche alla Data del Documento di Ammissione.

Emanuela Vitaliana Paola Astori è nata a Milano il 25 febbraio 1972. Dopo aver esercitato la professione di avvocato per alcuni anni, ha lavorato come legale interno di Universal Music S.p.A. e di CIA Medianetwork S.p.A.. Attualmente, è Responsabile degli Affari Legali del gruppo Jakala Group S.p.A. dal novembre 2008 con particolare focus su aree quali marketing, sales e retail, in quanto Jakala S.p.A., prima martech company italiana, offre ai propri clienti supporto in ambito strategico, analitico, digitale e tecnologico. A far data dal maggio 2014, è, inoltre, Responsabile degli Affari Legali di Alkemy S.p.A., società quotata dal 5 dicembre 2017 su AIM Italia e specializzata nell'innovazione del modello di business di grandi e medie aziende e leader in Italia per tutti i temi legati al digitale offrendo ai propri clienti soluzioni end-to-end, dalla strategia all'implementazione. Nel ruolo di Responsabile degli affari legali di Alkemy S.p.A., offre, inoltre, supporto a tutte le società controllate e collegate e così in particolare a: Alkemy Play S.r.I., BizUp S.r.I., Nunatac S.r.I., Alkemy Iberia sl, Alkemy Doo. Per entrambe le realtà si occupa di (i) gestione della contrattualistica generale delle società; (ii) tutela consumeristica, operazioni e concorsi a premio, diritto d'autore, gare ed appalti (con enti pubblici e privati); (iii) compliance in materia di privacy (D. Lgs. 196/03 così come modificato dal D. Lgs. 101/2018) e responsabilità amministrativa delle società e degli enti (D. Lgs. 231/01); (iv) gestione del contenzioso

contrattuale ed extra-contrattuale e coordinamento dei legali / consulenti esterni; (v) gestione dei rapporti e delle comunicazioni con le Autorità. Infine, Emanuela Vitaliana Paola Astori è attualmente membro dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 e Data Processing Officer di Jakala S.p.A..

Si segnala che non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i componenti il collegio sindacale.

Si segnala che Gabriele Villa riveste la qualifica di dirigente presso l'intermediario finanziario Directa SIM, la quale svolge l'attività di intestazione delle quote di S.r.l. oggetto di campagne di *equity crowdfunding* ai sensi dell'art. 100-ter del TUF organizzate sul Portale CFM. Tale servizio viene svolto nei confronti degli investitori finali e non prevede scambi economici con l'Emittente. Per maggiori informazioni sull'accordo di collaborazione con Directa SIM si rinvia a quanto previsto nella Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Documento di Ammissione. Inoltre Directa SIM ricopre l'incarico, per conto dell'Emittente, l'incarico di collocatore delle Azioni agli investitori *retail*.

Alla luce delle dichiarazioni rilasciate dai membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente, avuto riguardo alla normativa applicabile e dopo accurato ed approfondito esame di tutte le informazioni fornite o disponibili relativamente, il Consiglio di Amministrazione della Società ha riconosciuto in capo a tutti i consiglieri il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dagli artt. 8 e 9 del Regolamento Equity Crowdfunding.

Si segnala, altresì, che, in data 6 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro, di riconoscere in capo a Emanuela Vitaliana Paola Astori il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF, come previsto dall'art. 16 dello Statuto della Società, considerata l'inesistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da comprometterne l'autonomia di giudizio e, in particolare, come il consigliere Emanuela Vitaliana Paola Astori:

- (i) non si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- (ii) non sia legato da alcuna relazione di parentela con gli amministratori della Società, delle sue controllate o delle società che la controllano o di quelle sottoposte a comune controllo; e
- (iii) non sia legato alla Società o alle sue controllate o alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.
- (iv) sia in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la gestione dell'impresa e il compimento di tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. All'organo amministrativo è riconosciuta la competenza esclusiva, fatta salva la facoltà del medesimo di sottoporne l'esame alla assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c..

In data 2 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore delegato Tommaso Baldissera Pacchetti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con firma libera e disgiunta e facoltà di sub delega, con la sola esclusione dei seguenti poteri che rimarranno di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

- (a) approvazione del business plan, del budget annuale e di piani industriali in genere, nonché di loro eventuali modifiche o aggiornamenti;
- (b) effettuazione di spese o investimenti in immobilizzazioni materiali e/o immateriali per un importo superiore ad Euro 30.000 per singola operazione o ad Euro 70.000 per ciascun esercizio;
- (c) dismissioni a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di beni e/o diritti (ivi inclusi beni immobili e diritti reali immobiliari; aziende e rami d'azienda; marchi, brevetti, programmi software e tutti gli altri diritti di proprietà industriale o intellettuale utilizzati dalla società o comunque necessari per l'esercizio dell'attività; partecipazioni in società o altri enti) per un importo superiore ad Euro 30.000,00 (trentamila/00) per singola operazione o ad Euro 70.000 per ciascun esercizio;
- (d) acquisizione a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di beni e/o diritti (ivi inclusi beni immobili e diritti reali immobiliari; marchi, brevetti, programmi software e tutti gli altri diritti di proprietà industriale o intellettuale utilizzati dalla società o comunque necessari per l'esercizio dell'attività, e/o servizi (ivi inclusa la stipulazione di contratti di consulenza, di collaborazione e, in generale, di lavoro autonomo) per un importo superiore ad Euro 50.000 per singola operazione o ad Euro 100.000 per ciascun esercizio:
- (e) acquisizione a qualsiasi titolo (ivi inclusi locazione o comodato) di aziende, rami d'azienda o partecipazioni in società o altri enti per un valore inteso quale *enterprise value* superiore ad Euro 30.000 per singola operazione o ad Euro 70.000 per ciascun esercizio;
- (f) assunzione di nuove, o modifica di, linee di credito o altre forme di finanziamento (in qualsiasi forma) e richiesta di fideiussioni (salvo quanto previsto al successivo punto (i) di importo pari o superiore ad Euro 250.000;
- (g) disposizione di pagamenti di importo superiore ad euro 50.000 per ciascuna operazione;
- (h) richiesta di anticipi e smobilizzi su crediti che prevedano anche la cessione del credito di importo superiore ad euro 50.000 per ciascuna operazione;
- (i) richiesta di fideiussioni, funzionali alla partecipazione a gare d'appalto, di importo superiore ad Euro 50.000 per singola fidejussione o ad Euro 30.000 per ciascun esercizio;
- (j) concessione a terzi di finanziamenti (in qualsiasi forma) e di garanzie (sia reali che personali), qualora non espressamente previsti nel budget annuale;
- (k) costituzione di *joint ventures* o di alleanze strategiche o stipula di contratti associativi di qualsiasi natura (ivi incluse associazioni temporanee di imprese) o creazione di società di nuova costituzione o sottoscrizione di aumenti di capitale in società di nuova costituzione o già esistenti, fermo quanto previsto al successivo punto (l);
- (I) sottoscrizione di contratti di *joint ventures* o costituzione di associazioni temporanee di imprese, funzionali alla partecipazione a gare d'appalto, per operazioni che (i) abbiano un valore, riferibile alla quota di partecipazione della società e delle sue controllate, superiore ad Euro 300.000, e (ii) non prevedano un impegno di sottoscrizione di capitale;
- (m) deliberazioni inerenti il voto da esprimere negli organi sociali delle società od enti controllati o partecipati ed il conferimento delle relative deleghe di voto, quando le delibere abbiano ad oggetto le materie qualificate di cui alla presente delega ovvero statutariamente applicate in sede assembleare;

- (n) stipula o modifica di qualsiasi accordo con Parti Correlate, così qualificate ai sensi dell'art. 3, lett. a) del Regolamento Consob 17221/2010, di volta in volta in vigore;
- (o) avvio di controversie giudiziali e arbitrali di valore superiore a Euro 50.000 e transazione o rinuncia a tali controversie;
- (p) emissione di titoli di debito;
- (q) deliberazioni e proposte all'assemblea dei Soci relative alla distribuzione di dividendi (se eccedenti l'utile di esercizio e a condizione che la società abbia le risorse finanziarie necessarie e non debba a tal fine ricorrere all'apertura di nuove linee di credito o altri nuovi finanziamenti) o riserve ai soci;
- (r) modifica dei criteri di applicazione dei principi contabili adottati nella redazione del bilancio e, in generale, delle politiche contabili e/o della data di chiusura dell'esercizio, salvo quelle richieste obbligatoriamente per legge;
- (s) deliberazioni e proposte all'assemblea dei Soci relative all'instaurazione o cessazione di rapporti con revisori contabili;
- (t) qualsiasi decisione che possa comportare una modifica sostanziale nell'attività svolta dalla Società;
- (u) deliberazioni e proposte all'assemblea dei Soci relative ad operazioni sul capitale, ivi incluse operazioni relative ad aumenti di capitale, fusione, scissione o trasformazione, anche quando rientrino (ai sensi di legge o dello Statuto Sociale) nei poteri del Consiglio di Amministrazione (anche a seguito di specifica delega da parte dell'assemblea dei Soci);
- (v) nomina e revoca degli Amministratori Delegati e, se del caso, del Comitato Esecutivo e/o, se del caso, del Direttore Generale, determinazione dei relativi compensi e conferimento dei relativi poteri, e loro revoca o modifica:
- (w) assunzione e licenziamento di dirigenti della Società e determinazione o modifica dei compensi di qualsiasi natura a loro favore;
- (x) assunzione di impiegati della Società, nonché determinazione di aumenti salariali in favore dei dipendenti già in forza alla Società, che comportino una retribuzione annua lorda superiore a Euro 50.000;
- (y) esonero di dipendenti o collaboratori dal dovere di non concorrenza nei confronti della Società;
- (z) deliberazione di piani pensionistici e di piani di incentivazione a favore di amministratori, principali dirigenti o dipendenti chiave, ed esecuzione o modifica dei medesimi piani;
- (aa) proposta di avvio del processo di quotazione su un mercato anche non regolamentato.

Nella tabella che segue sono indicate le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e/o della partecipazione:

Nome e Cognome	Società	Carica/Partecipazione	Stato della carica
Tommaso	A.ge.a. S.r.l. (fusa con		
Baldissera	Elvezia Immobiliare	Socio	Attiva
Pacchetti	S.r.l.)		
	Criptomining S.r.l.	Socio	Attiva
	Elvezia Immobiliare	Socio	Attiva
	S.r.l.		Attiva
	Extare D.o.o (società	Socio	Attiva
	croata)		Attiva
Benedetto Pirro	Cynny S.p.A.	Socio	Attiva
	Ganga s.a.s di Kumar	Socio accomandante	In carica
	Sahu M.&C.	Socio decomandante	iii carrea
	Sensor Health S.r.l.	Socio	Attiva
	Sharewood S.r.l.	Socio	Attiva
	Nisobiomed S.r.l.	Amministratore	In carica
Edoardo Gustav	Babaiola S.r.l.	6	Attiva
Varacca Capello ⁸	Diamfarra Curl	Socio	A 445
	Biorfarm S.r.l.	Socio	Attiva
	CleanBnB S.r.l. Club Italia Investimenti	Socio	Attiva
		Socio	Attiva
	S.p.A. Coco S.r.l.	Socio	Attiva
	Dive S.r.l.	Socio	Attiva
	GlassToPower S.p.A.	Socio	Attiva
	Green Energy Storage	Socio	Attiva
	S.r.l.	300.0	Attiva
	Insensus Project S.r.l.	Socio	Attiva
	Insilico Trials	Socio	
	Technologies S.r.l.		Attiva
	Cesynt Advanced	Socio	
	Solutions S.r.l.		Attiva
	LP Capital Sagl	Amministratore	In carica
	Lovby S.r.l.	Socio	Attiva
	Management	Socio	A
	Innovation S.r.l.		Attiva
	Nextagorà S.r.l.	Socio	Attiva
	Oreegano S.r.l.	Socio	Attiva
	Paladin True S.r.l.	Socio	Attiva
	Petzolla S.r.l.	Socio	Attiva
	Prestofood.it S.r.l.	Socio	Attiva
	Sensor Health S.r.l.	Socio	Attiva
	Sharewood S.r.l.	Socio	Attiva
	Smart Domotics S.r.l.	Socio	Attiva
	Taskhunters S.r.l.	Socio	Attiva
	Winelivery S.r.l.	Socio	Attiva
	SeedMoney S.r.l.		Attiva

⁸ Nella tabella non sono incluse le partecipazioni di cui Edoardo Varacca Capello è titolare in società quotate inferiori allo 0,01%.

		Socio	
Gabriele Villa			
	MIT SIM S.p.a. MIT SIM S.p.a. ICE Market Partners LLP	Amministratore Socio <i>Designated Member</i>	In carica In carica In carica
	ICE Market Partners LLP	Socio	Attiva
	SBV Advisory Srls	Amministratore unico	Attiva
	SBV Advisory Srls	Socio unico	Attiva
	Investors'Magazine Italia S.r.I.	Consigliere non esecutivo	In carica
	Open Mind Art Srls	Amministratore Unico	In carica
	MGV & Partners Srls	Socio	Attiva
	Open Mind Art Srls	Socio	Attiva
Emanuela			
Vitaliana Paola Astori*	Jakala S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza, <i>Data</i> <i>Protection Officer</i> e <i>Head of Legal Affairs</i>	In carica
	Alkemy S.p.A.	Socio	In essere

^{*} Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o di liquidazione non volontaria; (iii) è a conoscenza di indagini preliminari a suo carico ai sensi dell'art. 335 c.p.p. e/o è stato destinatario di un avviso di garanzia, un avviso di conclusione delle indagini e/o qualsiasi altro atto comprovante l'avvio di un procedimento penale nei suoi confronti; (iv) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento dell'attività di direzione o gestione di altre società.

A giudizio della Società il Nomad opera in modo indipendente dai componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa Società.

11.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, è previsto che il Collegio Sindacale dell'Emittente sia composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato dall'Assemblea del 1° agosto 2018, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

La tabella che segue mostra le generalità dei componenti del Collegio Sindacale alla Data del Documento di Ammissione:

Nome e cognome	Carica	Data di nomina
Paolo Salotto	Presidente del Collegio Sindacale	1° agosto 2018

Alberto Blotto	Sindaco Effettivo	1° agosto 2018
Giuseppe Nicola Foti	Sindaco Effettivo	1° agosto 2018
Matteo Devescovi	Sindaco Supplente	1° agosto 2018
Alessandro Saliva	Sindaco Supplente	1° agosto 2018

I componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede sociale della Società.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* dei membri del Collegio Sindacale:

Paolo Salotto nasce a Trieste il 22 marzo 1967. Dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1991 presso l'Università degli Studi di Trieste, consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista nell'anno successivo e segue un Master Breve in Pianificazione Fiscale Internazionale presso il Centro Studi Tributari di Verona nel 2000. Il dott. Salotto è iscritto al n. 161 dell'Albo dei Dottori Commercialista dal 10 gennaio 1994 ed esercita la libera professione da tale data; è inoltre iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 12 aprile 1995, mediante nomina pubblicata sulla G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 e presso il Tribunale di Trieste quale perito e consulente tecnico del giudice. Svolge le funzioni di amministratore e presidente del consiglio di amministrazione di diverse società (anche straniere), le funzioni di sindaco in società italiane, nonché attività di consulenza amministrativa, gestionale, contabile, societaria, direzionale e fiscale come libero professionista. Paolo aderisce ad un network di studi professionali dislocati in vari paesi quali Spagna, Portogallo, Germania, Austria, Belgio, Francia, Croazia, Svizzera, Inghilterra, Olanda, Lussemburgo, Romania, Malta, Brasile, Colombia, U.S.A., India, Cina ed Hong Kong. Nell'abito dell'esercizio della sua attività professionale, il dott. Salotto ha effettuato molteplici esperienze in operazioni societarie di finanza straordinaria sia nazionali che internazionali, quali fusioni ed acquisizioni, leverage buy-out, operazioni di venture capital e private equity sia per quel che riguarda la fase della trattativa che per quel che riguarda la redazione di business plan, information memorandum e linee guida di sviluppo previsionali, effettuazione di due diligence finanziarie, economiche e fiscali, valutazioni di aziende e partecipazioni anche per conto di primarie istituzioni finanziarie internazionali.

Alessandro Blotto nasce a Biella il 2 settembre 1968. Nel 1992 consegue la laurea in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino e negli anni successivi segue diversi corsi di perfezionamento e consegue diversi Master Brevi in materia, tra l'altro, di diritto e contenzioso tributario, diritto fallimentare e organismi di vigilanza. Dal 1993 è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Biella e dal 1995 è iscritto al Registro dei Revisori Contabili di prima formazione (in G.U. del 21 aprile 1995). Dal 1995 è altresì iscritto all'Elenco dei Consulenti presso il Tribunale di Biella per diverse materie (valutazione d'azienda, ragioneria, computistica; consulenza tributaria, valute, dogane; tecnica bancaria, anatocismo, usura), mentre dal 2016 è iscritto all'Elenco dei Consulenti del Tribunale di Milano per materie analoghe (valutazione d'azienda, ragioneria, computistica; consulenza tributaria, valute, dogane; tecnica bancaria, anatocismo, usura; procedure concorsuali; esecuzioni mobiliari ed immobiliari). Dal 1987 ricopre le funzioni di sindaco e revisore legale in diverse società di capitali. Dal 1995 ha inoltre ricoperto diversi incarichi (curatore, commissario giudiziale, liquidatore giudiziale, advisor, attestatore) in procedure concorsuali radicate presso i Tribunali di Biella, Cuneo, Milano Vercelli e Verona. Dal 1996 è consulente dei Tribunali di Biella, Vercelli e Milano, per i quali ricopre incarichi in procedure concorsuali ed esecutive e svolge la funzione di consulente tecnico d'ufficio.

Giuseppe Nicola Foti è nato a Milano il 6 aprile 1977. Consegue la laurea in Economia e Commercio con il massimo dei voti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 2002. Dal 2007 è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e egli Esperti Contabili di Milano al n. 6968 e al Registro dei Revisori Legali al n. 147378 (in G.U. n. 85 del 26 ottobre 2007). Nel 2012 inizia la sua carriera universitaria come dottore di ricerca in mercati ed intermediari finanziari che lo porta a diventare dapprima professore a contratto di finanza aziendale nel 2014 e poi professore a contratto di informativa finanziaria e principi contabili internazionali nel

2017. Giuseppe è anche docente presso la scuola di formazione per la preparazione dell'esame di stato di dottore commercialista organizzata dall'Associazione Italiana Dottori Commercialisti e coordinatore e docente presso la scuola di formazione per la preparazione all'esame di stato di dottore commercialista organizzata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano. Giuseppe svolge inoltre attività professionale prevalentemente nelle seguenti aree: consulenza in materia di diritto societario; consulenze tecniche e perizie, sia d'ufficio sia di parte, in procedimenti giudiziari civili e penali italiani nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; operazioni straordinarie e valutazioni di aziende; pareri in ordine all'applicazione dei principi contabili nazionali e internazionali, assistenza nella fase pre-fallimentare e nei tentativi di composizione concordata della crisi d'impresa. È inoltre sindaco effettivo e membro dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 di società operanti nei settori finanziario, ospedaliero e industriale, nonché membro del collegio dei revisori della Fondazione EDUCAtt- Ente per il diritto allo studio dell'Università Cattolica.

Matteo Devescovi è nato il 26 febbraio 1968 e nel 1993 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste. Svolge la professione di dottore commercialista e revisore legale in forma individuale ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste al n. 253 d'ordine Sezione A sin dal 12 febbraio 1998 e al Registro dei Revisori Legali al n. 112155 (in G.U. del 18 febbraio 2000). Ha svolto attività di consulenza, assistenza e rappresentanza tributaria e ha ricoperto incarichi di sindaco e revisore di società ed entri pubblici, amministratore e liquidatore di società di capitali, occupandosi in particolare di: redazione di perizie, valutazioni e pareri; revisioni contabili; *audit* di bilancio e *due diligence*; redazioni di bilancio ordinario e straordinario; esercizio della funzione di sindaco e di revisore di società di capitali e di enti; consulenza giuridica e contrattuale resa in ambito societario ed in genere nell'ambito dell'impresa e delle professioni liberali; assistenza nelle procedure concorsuali; consulenza aziendale ed economico-finanziaria; consulenza fiscale in ambito societario nazionale ed internazionale, per imposte dirette ed indirette; gestione di rappresentanze fiscali IVA; consulenza, assistenza e rappresentanza tributaria in sede contenziosa; consulente tecnico di parte nei procedimenti di separazione tra coniugi.

Alessandro Saliva è nato a Trieste il 7 ottobre 1963 e ha conseguito il diploma di Ragioniere – Programmatore presso l'Istituto Tecnico Commerciale "G.R.Carli" di Trieste nel 1982. Dopo il diploma, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Ragioniere Perito Commerciale nel 1998 e ha seguito un Master in Pianificazione Fiscale Internazionale presso il Centro Studi Tributari di Verona. È iscritto al n. 107 sez. A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Tireste e al Registro dei Revisori Contabili mediante nomina pubblicata sulla G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995. Alessandro svolge le funzioni di sindaco effettivo e revisore legale di varie società a responsabilità limitata e per azioni nonché revisore di associazioni e cooperative e enti pubblici. Presta inoltre servizi di consulenza amministrativa, finanziaria, contabile e fiscale sia come libero professionista che come consigliere di amministrazione della società SEGES S.r.l. Aderisce ad un network di studi professionali dislocati in vari paesi quali: Spagna, Germania, Austria, Francia, Inghilterra, Lussemburgo, U.S.A., Danimarca, Romania e Serbia. Svolge le funzioni di consigliere di amministrazione e di organismo di vigilanza in alcune società a responsabilità limitata e società per aioni. È rappresentante fiscale per società estere con incarichi di supporto tecnico amministrativo nella fase operativa. Alessandro svolge inoltre attività di certificatore in relazione all'ottenimento di contributi pubblici e comunitari a favore di enti pubblici e privati.

Si segnala che non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del collegio sindacale, né tra questi ed i componenti del consiglio di amministrazione.

Nella tabella che segue sono indicate le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e/o della partecipazione:

Nome e	Società	Carica/Partecipazione	Stato della carica
Cognome			

Paolo Salotto	Bio B.I.T Bio Business Innovation & Technology S.r.I.	Consigliere	Cessata
	Crimo Italia S.r.l.	Consigliere	Cessata
	CrowdFundMe S.p.A.	0,17%	Attiva
	Doctor Dentist S.r.l.	0,68%	Cessata
	Elettronica Bio Medicale S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	FNAI/ C - A		la sarias
	EMK S.p.A.	Sindaco	In carica
	Erre Effe Informatica S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Exstare D.o.o. (società croata)	17,58%	Attiva
	Framis Italia HK Limited (CINA)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Framis USA Ltd (USA)	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Fra-Ser S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Impresa Costruzioni Mari e Mazzaroli S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Insiel Mercato S.p.A	Consigliere Presidente del Consiglio di	Cessata
	Insiel Mercato S.p.A.	Amministrazione	Cessata
	Ital TBS Telematic & Biomedical Services S.p.A.	Amministratore delegato	Cessata
	Mazzolini S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Neoim S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	PFH1 S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Seges S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Sensor Health S.r.l.	13,33%	Attiva
	Sento Chiaro S.r.l.	2,19%	Attiva
	TBS GB Ltd (UK)	Amministratore	Cessata
	TBS Imaging S.p.A.	Consigliere	Cessata
	TBS India Telematic & Biommedical	A	1
	Service Private Ltd (India)	Amministratore	In carica
	TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Terminal Frutta Trieste S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Tesan Televita S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Tikanis S.r.l.	1,77%	Attiva
Alberto Blotto	Arcardini Meccanica S.r.l. <i>in liqu.</i>	Liquidatore giudiziale	In carica
, 2010 210110	Cabalane S.r.l. <i>in liqu</i> .	Liquidatore giudiziale	In carica
	Caffe' Cap S.r.l. <i>in liqu</i> .	Liquidatore giudiziale	In carica
	CDR Advance S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cooperativa Sociale Integrazione Biellese	Revisore unico	In carica
		Povicara unica	In carica
	Crypt Security S.r.l. Domus Culte S.p.A. in liqu.	Revisore unico Presidente del Collegio	In carica In carica
	Enersesia S.r.l. <i>in liqu.</i>	sindacale Liquidatore sociale	In carica

	F.R.A. s.s.	5%	Socio
			amministratore
	Federico de Bernardi S.r.l. <i>in liqu.</i>	Commissario giudiziale	In carica
	Filidea S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	L.U.D. s.s.	5%	Socio amministratore
	Lanificio F.Ili Ormezzano S.r.I. <i>in liqu.</i>	Revisore unico	In carica
	Management Innovation S.r.l.	Revisore unico	In carica
	Marchi & Fildi S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale	In carica
	Pallacanestro Biella S.s.d.a.r.l.	Amministratore	In carica
	Pallacanestro Biella S.s.d.a.r.l.	5%	Socio amministratore
	S.A.C.L.A. S.r.l.	Revisore unico	In carica
	SE.BI.C.A. S.a.s.	85%	Socio
C :	A C I E Alliana Campannia Italiana		accomandante
Giuseppe Nicola Foti	A.C.I.F Allianz Compagnia Italiana Finanziamenti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Aletti Fiduciaria S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Allianz S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Allianz Subalpina Holding S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Arena Broker S.r.I.	Sindaco supplente	Cessata
	Borgo San Felice S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Ciemme S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Cliniche Gavazzeni S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cooperativa Arte Edile Abbiategrasso	Cin da a a complanta	la savisa
	Soc. Coop. aA r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Cooperativa Edificatrice Case		
	Popolari ed Economiche Quartiere San Carlo Soc. Coop. A r.l.	Revisore unico	Cessata
	Giraudi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Humanitas S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	I.C.T. Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Mirasole S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Intermarket Diamond Business S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Investitori Sgr S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Latteria Sociale Antigoriana Socieà Agricola Cooperativa	Sindaco supplente	Cessata
	Sipromed S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Società Agricola San Felice S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Static di Milano S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Tecno Ventil S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Humanitas Medical Care Milano	Sindaco effettivo	In carica
Matteo	S.p.A.	Jdaes energy	carrea
Devescovi	Bio Bit S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Bio Bit S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata

	Bio Bit S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	C.E. & I.T. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cuzziol Grandi Vini S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Cuzziol S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Delta X S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	EBM S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	EMK S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Epi. Fin. S.r.l.	12,50%	Attiva
	Framis Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Fra-Ser S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	G&G Project S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Mazzolini S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Neip II S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Pac S.p.A	Sindaco effettivo	In carica
	RS. Properties and Consulting S.r.l.	Amministratore	In carica
	Saim S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Seges S.r.l.	Amministratore	In carica
	TBS Imaging S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	TBS IT S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	TFT S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
Alessandro Saliva	A.B.C. Burlo Bambini Chirurgici Onlus	Vice Presidente	In carica
	Biovalley Investments S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Bosatra S.r.l.	Presidente del Collegio	Cessata
	BOSatta S.I.I.	Sindacale	
	C.E.&I.T. S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Cabriel S.r.l.	O.d.v. monocratico	Cessata
	Coopca in liquidazione	Sindaco	Cessata
	Crimo Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale e o.d.v.	Cessata
	Cuzziol S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Delta X S.r.l.	Sindaco	Cessata
	EBM S.p.A.	Sindaco e o.d.v.	Cessata
	EMK S.p.A.	Revisore legale	In carica
	Enerproject S.r.l.	Revisore legale	In carica
	Framic Italia C n A	Presidente del Collegio	In carica
	Framis Italia S.p.A.	Sindacale	
	Fra-Ser S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	General Cargo Terminal S.p.A.	Sindaco con revisione legale	In carica
	Harpo S.p.A.	Sindaco con revisione legale	In carica
	Impresa costruzioni Mari & Mazzaroli	Sindaco con revisione legale	In carica
	S.p.A.	2	
	Ing. Burgatti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale e o.d.v.	Cessata
	Insiel Mercato S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Mazzolini S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	S.L.T. S.rl.	o.d.v. monocratico	In carica

	Cindo ao aon vovisiono lovolo o	lin conico
Saim S.rl.	Sindaco con revisione legale e	In carica
	o.d.v.	
Seges S.r.l.	Amministratore delegato	In carica
TBS Group S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
TDC Imparing C m A	Presidente del Collegio	Cessata
TBS Imaging S.p.A.	Sindacale e o.d.v.	
TDC IT C I	Presidente del Collegio	In carica
TBS IT S.r.l.	Sindacale e o.d.v. monocratico	
Televita S.p.A.	Sindaco con revisione legale	In carica
Terminal Frutta Trieste S.p.A.	Sindaco	Cessata
Terrae S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
T 6 A	Presidente del Collegio	Cessata
Tesan S.p.A.	Sindacale	

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o di liquidazione non volontaria; (iii) è a conoscenza di indagini preliminari a suo carico ai sensi dell'art. 335 c.p.p. e/o è stato destinatario di un avviso di garanzia, un avviso di conclusione delle indagini e/o qualsiasi altro atto comprovante l'avvio di un procedimento penale nei suoi confronti; (iv) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento dell'attività di direzione o gestione di altre società.

11.1.3 Principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione la Società non ha dirigenti.

11.2 Rapporti di parentela esistenti tra i soggetti indicati nei precedenti Paragrafi 11.1.1, 11.1.2 e 11.1.3

Fatto salvo quanto di seguito precisato, alla Data del Documento di Ammissione nessuno tra i soggetti indicati nei precedenti Paragrafi 11.1.1 e 11.1.2 e 11.1.3 ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né con i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Si segnala che non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del consiglio di amministrazione, né tra questi ed i componenti il collegio sindacale.

11.3 Conflitti di interessi dei membri degli organi di amministrazione e di direzione e vigilanza

Alla Data del Documento di Ammissione nessun amministratore e/o sindaco dell'Emittente è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi nei confronti dell'Emittente.

Si segnala tuttavia che alla Data del Documento di Ammissione:

- (i) Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato dell'Emittente, detiene n. 670.000 azioni, pari al 57,7% del capitale sociale dell'Emittente;
- (ii) Benedetto Pirro, consigliere dell'Emittente, detiene n. 205.000 azioni, pari al 17,67% del capitale sociale dell'Emittente;

- (iii) Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello, consigliere dell'Emittente, detiene n. 12.660 azioni, pari all'1,0914% del capitale sociale dell'Emittente;
- (iv) Paolo Salotto, Presidente del Collegio Sindacale, detiene n. 2000 azioni, pari allo 0,17% del capitale sociale dell'Emittente.

11.4 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti della Società, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati nominati.

11.5 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Fatto salvo per gli impegni di lock-up descritti nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.5 del Documento di Ammissione, alla Data del Documento di Ammissione la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente ove detenute dagli stessi.

CAPITOLO XII PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

12.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica è stato nominato come segue: (i) in parte dall'Assemblea del 6 giugno 2018 e confermato dall'Assemblea del 1° agosto 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020; e (ii) in parte dall'assemblea del 26 novembre 2018.

La data della prima nomina a partire dalla quale i membri del Consiglio di Amministrazione hanno ricoperto tale carica è indicata nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Tommaso Baldissera Pacchetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	6 giugno 2018
Benedetto Pirro	Amministratore	6 giugno 2018
Carlo Edoardo Gustav Varacca Capello	Amministratore	6 giugno 2018
Gabriele Villa	Amministratore	26 novembre 2018
Emanuela Vitaliana Paola Astori*	Amministratore	26 novembre 2018

^{*} Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è stato nominato dall'assemblea del 1° agosto 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

La data della prima nomina a partire dalla quale i membri del Collegio Sindacale hanno ricoperto tale carica è indicata nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Paolo Salotto	Presidente del Collegio Sindacale	1° agosto 2018
Alberto Blotto	Sindaco Effettivo	1° agosto 2018
Giuseppe Nicola Foti	Sindaco Effettivo	1° agosto 2018
Matteo Devescovi	Sindaco Supplente	1° agosto 2018
Alessandro Saliva	Sindaco Supplente	1° agosto 2018

12.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le altre società del Gruppo

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione o componente del Collegio Sindacale ha stipulato contratti di lavoro con l'Emittente, ad eccezione dell'amministratore Benedetto Pirro che ha in essere un contratto di lavoro a tempo determinato in qualità di impiegato con le mansioni principali di addetto disbrigo pratiche amministrative; in aggiunta a tale incarico, con lettera del 29 aprile 2016, la Società ha conferito allo stesso

Benedetto Pirro l'incarico di Chief Operating Officer sino al 31 dicembre 2018, successivamente prorogato, alle medesime condizioni, sino al 31 dicembre 2020.

12.3 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente, in quanto società che richiede l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, non è obbligata ad adeguarsi alle norme del Codice di Autodisciplina.

Sebbene non obbligato alla luce delle disposizioni vigenti in materia, l'Emittente a far data dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, ha volontariamente applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie.

In particolare, l'Emittente ha previsto statutariamente:

- (i) la possibilità, per i soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea, di richiedere l'integrazione delle materie da trattare;
- (ii) il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) il voto di lista per l'elezione del Collegio Sindacale;
- (iv) che abbiano diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale;
- (v) l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- (vi) che, a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli artt. 106 e 109 TUF) (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.9 del Documento di Ammissione);
- (vii) un obbligo di comunicazione in capo agli azionisti la cui partecipazione raggiunga, o superi, una delle soglie fissate dal Regolamento Emittenti AIM Italia;
- (viii) a partire dal momento in cui delle azioni emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, la competenza assembleare per operazioni di *reverse take over*, cambiamento sostanziale del *business* e revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle Azioni.

Inoltre, al fine di adeguare il sistema di governo societario alle norme applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, l'Emittente ha adottato tra l'altro:

- a) una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate;
- b) una procedura relativa alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- c) una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- d) un regolamento per le comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- e) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate.

CAPITOLO XIII DIPENDENTI

13.1 Dipendenti

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti dell'Emittente al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, ripartiti per qualifica.

Dipendenti	30.06.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Dirigenti	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-
Impiegati	4	2	1	-
Operai	-	-	-	-
Stagisti	-	-	-	-
Totale	4	2	1	-

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente impiega n. 5 dipendenti.

13.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Ammissione, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente non detengono, direttamente e/o indirettamente, partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione,

- (i) Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato dell'Emittente, detiene n. 670.000 azioni, pari al 57,7% del capitale sociale dell'Emittente;
- (ii) Benedetto Pirro, consigliere dell'Emittente, detiene n. 205.000 azioni, pari al 17,67% del capitale sociale dell'Emittente;
- (iii) Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello, consigliere dell'Emittente, detiene n. 12.660 azioni, pari all'1,0914% del capitale sociale dell'Emittente;
- (iv) Paolo Salotto, Presidente del Collegio Sindacale, detiene n. 2000 azioni, pari allo 0,17% del capitale sociale dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni su tali partecipazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1 del Documento di Ammissione.

13.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

CAPITOLO XIV PRINCIPALI AZIONISTI

14.1 Principali azionisti dell'Emittente

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto dai soggetti e nelle proporzioni di cui alla tabella che segue:

Azionista	Numero di Azioni Ordinarie	% Capitale Sociale
Tommaso Baldissera Pacchetti	670.000	57,76%
Benedetto Pirro	205.000	17,67%
Chiara Baldissera Pacchetti	50.000	4,31%
Ludovica Baldissera Pacchetti	50.000	4,31%
Carlo Alberto Valentini	25.000	2,16%
Altri	160.000	13,79%
Totale	1.160.000	100%

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il capitale sociale dell'Emittente, all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni Ordinarie	% Capitale Sociale
Tommaso Baldissera Pacchetti	670.000	45,48%
Benedetto Pirro	205.000	13,92%
Chiara Baldissera Pacchetti	77.750	5,28%%
Ludovica Baldissera Pacchetti	77.750	5,28%
Carlo Alberto Valentini	25.000	1,70%%
Mercato	417.640	28,35%
Totale	1.473.140	100%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale Warrant, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i titolari dei Warrant:

Azionista	Numero di Azioni Ordinarie	% Capitale Sociale
Tommaso Baldissera Pacchetti	1.005.000	45,48%
Benedetto Pirro	307.500	13,92%
Chiara Baldissera Pacchetti	116.625	5,28%
Ludovica Baldissera Pacchetti	116.625	5,28%
Carlo Alberto Valentini	37.500	1,70%
Mercato	626.460	28,35%
Totale	2.209.710	100%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale Warrant, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio unicamente da parte di terzi (i.e. massimo effetto diluitivo per i soci attuali)

Azionista	Numero di Azioni Ordinarie	% Capitale Sociale
Tommaso Baldissera Pacchetti	670.000	39,83%
Benedetto Pirro	205.000	12,19%
Chiara Baldissera Pacchetti	77.750	4,62%
Ludovica Baldissera Pacchetti	77.750	4,62%
Carlo Alberto Valentini	25.000	1,49%
Mercato	626.460	37,25%
Totale	1.681.960	100%

14.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha emesso solo azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle Azioni Ordinarie.

14.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllata di diritto da Tommaso Baldissera Pacchetti ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 1, del codice civile.

14.4 Patti parasociali

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono patti parasociali che rilevino rispetto all'Emittente.

14.5 Accordi di lock-up

Alla Data del Documento di Ammissione, ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

Lock-up della Società e dei soci di maggioranza

La Società si impegna nei confronti del Nomad dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Lock-up con efficacia fino alla scadenza di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni della Società su AIM Italia, a meno di preventivo consenso scritto del Nomad, che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni emesse dalla Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- (b) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- (c) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale, nonché alla struttura societaria dell'Emittente;
- (d) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

I soci di maggioranza Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti e Benedetto Pirro (gli "Azionisti di Maggioranza Vincolati") hanno assunto nei confronti del Nomad impegni di lock-up aventi ad oggetto la totalità delle Azioni ordinarie della Società di rispettiva proprietà, rappresentative, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente del 75,43% del capitale sociale dell'Emittente (le "Azioni di Maggioranza Vincolate") per un periodo di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni ("Periodo di Lock-Up"), e salvo preventivo consenso scritto di EnVent e della Società che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari esclusi i Warrant che non rientrano in tale divieto di alienazione e di cui gli Azionisti di Maggioranza Vincolati potranno disporre inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- (b) non approvare e/o effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;

(c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di Collocamento,

(il "Lock-up dei Soci di Maggioranza").

Restano escluse dagli impegni assunti dagli Azionisti di Maggioranza Vincolati: (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria; (b) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti; (c) i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società; (d) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società di proprietà degli Azionisti Vincolati alla tassativa condizione che agli stessi spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui al Lock-up dei Soci di Maggioranza.

Il Lock-up dei Soci di Maggioranza e il Lock-up della Società cesserà comunque di avere efficacia (i) decorso il suddetto termine di 18 (diciotto) mesi; (ii) nel caso in cui il Collocamento dovesse essere ritirato o, comunque, non dovesse andare a buon fine; (iii) nel caso di mancata quotazione delle azioni della Società su AIM Italia entro il 30 giugno 2019 ovvero di revoca delle Azioni dalla quotazione su AIM Italia prima della scadenza dei suddetti lock-up.

Lock-up dei soci di minoranza

Fatto salvo quanto di seguito previsto, i soci di minoranza hanno assunto nei confronti di EnVent, in qualità di Nomad e Global Cordinator, e della Società impegni di lock-up, aventi ad oggetto il 100% delle Azioni Ordinarie della Società di rispettiva proprietà, rappresentative, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente del 24,02% del capitale sociale dell'Emittente (le "Azioni di Minoranza Vincolate") a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazione che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi delle Azioni di Minoranza Vincolate, salvo il preventivo consenso scritto del Nomad e della Società (che non potrà essere irragionevolmente negato) come segue:

- (i) gli azionisti, titolari ciascuno di un numero di azioni della Società rappresentative di meno del 5% ma più dell'1% del capitale sociale della Società, hanno assunto i suddetti impegni di lock-up aventi ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, pari, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente al 14,87% del capitale sociale dell'Emittente, per un periodo di 5 (cinque) mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni;
- (ii) gli azionisti titolari ciascuno di un numero di azioni della Società rappresentative di meno dell'1% del capitale sociale della Società, hanno assunto i suddetti impegni di lock-up aventi ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, pari, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente al 9,15% del capitale sociale dell'Emittente, per un periodo di 3 (tre) mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

CAPITOLO XV OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

15.1 Operazioni con parti correlate

Le tabelle riportano le transazioni patrimoniali ed economiche realizzate con Parti Correlate nell'esercizio 2017 e per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 desunte dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a dal bilancio intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2018 redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani.

Nello specifico, le operazioni poste in essere dalla Società con Parti Correlate nei suddetti periodi hanno riguardato i seguenti soggetti:

- a) l'Amministratore Delegato, Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti;
- b) il Consigliere, Benedetto Pirro; e
- c) la società Elvezia Immobiliare S.r.I., società riconducibile a soci/amministratori dell'Emittente.

a) Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti

Nella seguente tabella, è riportato l'emolumento dall'Amministratore Delegato Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Valori in Euro	Semestre chiuso al 30/06/2018	Esercizio chiuso al 31/12/2017
Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti	13.961	12.620
Totale	13.961	12.620

b) Benedetto Pirro

Nella seguente tabella, è riportata la retribuzione maturata dal Consigliere Benedetto Pirro nel semestre chiuso al 30 giugno 2018 e nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Valori in Euro	Semestre chiuso al 30/06/2018	Esercizio chiuso al 31/12/2017
Benedetto Pirro	33.003	38.923
Totale	33.003	38.923

c) Elvezia Immobiliare S.r.l.

I rapporti di natura commerciale che la Società intrattiene con la Elvezia Immobiliare S.r.l., di cui il sig. Baldissera Pacchetti Tommaso Adolfo, azionista e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, risulta essere socio, si riferiscono alla locazione dell'immobile adibito a sede legale della Società.

Valori in Euro	Semestre chiuso al 30/06/2018	Esercizio chiuso al 31/12/2017
Stato patrimoniale	Debiti verso fornitori	Debiti verso fornitori
Elvezia Immobiliare S.r.l.	3.305	39.158
Totale	3.305	39.158
Valori in Euro	Semestre chiuso al	Esercizio chiuso al

	30/06/2018	31/12/2017
Conto economico	Costi per godimento beni di terzi	Costi per godimento beni di terzi
Elvezia Immobiliare S.r.l.	6.911	14.535
Totale	6.911	14.535

Per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO XVI INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale sociale

16.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 50.000,00 suddiviso in n. 1.160.000 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Azionista	Numero di	% Capitale Sociale
	Azioni Ordinarie	
Tommaso Adolfo Baldissera	670.000	F7 760/
Pacchetti		57,76%
Benedetto Pirro	205.000	17,67%
Chiara Baldissera Pacchetti	50.000	4,31%
Ludovica Baldissera Pacchetti	50.000	4,31%
Carlo Alberto Valentini	25.000	2,16%
Altri	160.000	13,79%
Totale	1.160.000	100%

Alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il capitale sociale dell'Emittente, all'esito della sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni Ordinarie	% Capitale Sociale
Tommaso Baldissera Pacchetti	670.000	45,48%
Benedetto Pirro	205.000	13,92%
Chiara Baldissera Pacchetti	77.750	5,28%%
Ludovica Baldissera Pacchetti	77.750	5,28%
Carlo Alberto Valentini	25.000	1,70%%
Mercato	417.640	28,35%
Totale	1.473.140	100%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale Warrant, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i titolari dei Warrant:

Azionista	Numero di Azioni Ordinarie	% Capitale Sociale
Tommaso Baldissera Pacchetti	1.005.000	45,48%
Benedetto Pirro	307.500	13,92%
Chiara Baldissera Pacchetti	116.625	5,28%
Ludovica Baldissera Pacchetti	116.625	5,28%
Carlo Alberto Valentini	37.500	1,70%
Mercato	626.460	28,35%
Totale	2.209.710	100%

Nella tabella seguente è illustrata la compagine azionaria dell'Emittente all'esito dell'Aumento di Capitale Warrant, assumendo l'integrale esercizio dei Warrant e la correlativa integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio unicamente da parte di terzi (i.e. massimo effetto diluitivo per i soci attuali)

Azionista	Numero di Azioni	O/ Comitale Sociale
	Ordinarie	% Capitale Sociale
Tommaso Baldissera Pacchetti	670.000	39,83%
Benedetto Pirro	205.000	12,19%
Chiara Baldissera Pacchetti	77.750	4,62%
Ludovica Baldissera Pacchetti	77.750	4,62%
Carlo Alberto Valentini	25.000	1,49%
Mercato	626.460	37,25%
Totale	1.681.960	100%

16.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Ammissione, non esistono azioni non rappresentative del capitale sociale dell'Emittente.

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non detiene azioni proprie.

16.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.

16.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

In data 22 ottobre 2018, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro, l'Aumento di Capitale, per la descrizione del quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.7.

In data 26 novembre 2018, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato, tra l'altro, l'Aumento di Capitale, per la descrizione del quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.7.

16.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo Non applicabile.

16.1.7 Evoluzione del capitale sociale dalla data di costituzione

La Società è stata costituita dai Soci Fondatori Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, Chiara Baldissera Pacchetti e Ludovica Baldissera Pacchetti, con la denominazione "CrowdFundMe S.r.l.", in forma di società a responsabilità limitata, in data 22 febbraio 2013, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08161390961, con capitale sociale iniziale pari ad Euro 10.000,00, inizialmente sottoscritto interamente dai Soci Fondatori come segue (i) Baldissera Pacchetti Tommaso Adolfo per Euro 9.000,00 pari al 90% del capitale sociale; (ii) Baldissera Pacchetti Chiara per Euro 500,00 pari al 5% del capitale sociale; e (iii) Baldissera Pacchetti Ludovica per Euro 500,00 pari al 5% del capitale sociale.

In data 8 luglio 2015, Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, con scrittura privata autenticata dal Notaio Lorenzo Colizzi, repertorio n. 148 e raccolta n. 69, ha ceduto al dottor Benedetto Pirro una quota di partecipazione di nominali Euro 500,00 pari al 5% del capitale sociale della Società per il prezzo concordato di Euro 500,00.

In data 8 marzo 2017, Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, con scrittura privata autenticata dal Notaio Lorenzo Colizzi, repertorio n. 1.231 e raccolta n. 382, ha ceduto (i) al dottor Benedetto Pirro una quota di partecipazione di nominali Euro 950,00 pari al 14,5% del capitale sociale della Società; e (ii) al dottor Carlo Alberto Valentini una quota di partecipazione di nominali Euro 250.00 pari al 2.5% del capitale sociale della Società.

Nel giugno 2017, la Società ha realizzato una campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM che rappresenta, alla Data del Documento di Ammissione, l'unico caso di autocollocamento in Italia. L'offerta, rivolta sia a persone fisiche che a persone giuridiche, ha previsto la possibilità per gli investitori di sottoscrivere quote di categoria "A" e quote di categoria "B" della Società in ragione del 13,79% del capitale sociale complessivo di CFM. L'aumento di capitale deliberato era inscindibile fino al raggiungimento di Euro 150.000,00 e scindibile fino ad Euro 400.000,00 (l'"Aucap di Autocollocamento"). Nel caso in cui non fosse stato raggiunto l'obiettivo inscindibile, le somme investite sarebbero state automaticamente restituite sul conto corrente dell'investitore.

La campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM si è conclusa in data 7 luglio 2017 con la sottoscrizione da parte di 122 nuovi soci investitori per un totale pari ad Euro 278.345,00.

Per maggiori informazioni sulla campagna di autocollocamento attraverso il Portale CFM si rinvia a quanto riportato alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Ammissione nonché al sito internet dell'Emittente www.crowdfundme.it.

Successivamente alla chiusura della campagna di autocollocamento, i Sig.ri Franco Lenti, Edoardo Carlo Gustav Varacca Capello, Otello Padovani e Linda Tso hanno sottoscritto la restante parte dell'aumento di capitale e, dunque, rispettivamente n. 2.200 azioni pari a 1,9%, n. 1.266 azioni pari a 1,09%, n. 1.280 azioni pari a 1,1% e n. 120 azioni pari a 0,1% del capitale sociale dell'Emittente.

In data 1° agosto 2018, con atto a rogito dal notaio Lorenzo Colizzi, Notaio in Milano, rep. N. 3.052, raccolta n. 1.013, l'Assemblea Straordinaria di CFM ha deliberato, tra l'altro, di trasformare la Società da società a responsabilità limitata a società per azioni e, a fronte di tale trasformazione, di abrogare le diverse categorie di quote attribuendo a ciascun socio medesimi diritti di natura economica e amministrativa; conseguentemente, la Società ha assunto la denominazione di "CrowdFundMe S.p.A.".

In pari data, l'Assemblea Straordinaria della Società ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito da Euro 11.600,00 a Euro 50.000,00 al fine di dotare la Società del capitale sociale dell'ammontare minimo del capitale come richiesto dall'art. 2327 c.c.

In data 22 ottobre 2018, l'Assemblea di CFM ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di approvare la richiesta di ammissione alle negoziazioni di Azioni Ordinarie della Società sull'AIM Italia;
- (ii) di conferire l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i bilanci civilistici relativi agli esercizi 2018, 2019 e 2020;
- (iii) l'Aumento di Capitale, a pagamento con sovrapprezzo, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, c.c. per massimi Euro 4.999.999, da ripartire tra capitale e sovrapprezzo secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione e nella relazione predisposta dallo stesso organo, mediante l'emissione di massimo n. 578.840 azioni ordinarie (post frazionamento) a valore nominale inespresso, con godimento regolare, a servizio dell'operazione di ammissione su AIM Italia, da collocare presso investitori qualificati italiani e/o investitori professionali esteri (con esclusione di Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Giappone e qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità) e/o terzi investitori anche al dettaglio mediante emissione di azioni ordinarie a servizio dell'operazione di ammissione sull'AIM Italia;
- (iv) di procedere, a servizio dell'Aumento di Capitale, al frazionamento delle azioni della Società in circolazione in quella data mediante l'emissione di n. 10 azioni senza valore nominale e senza emissione di titoli in luogo di un'azione, con conseguente annullamento della stessa e modifica del numero di azioni in cui è diviso il capitale sociale da 116.000 a 1.160.000;
- (v) di adottare, con efficacia a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, lo Statuto.

In data 21 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro deliberato di determinare il prezzo massimo di ciascuna azione oggetto di Collocamento in Euro 10 e il prezzo minimo in Euro 8.

In data 26 novembre 2018, l'Assemblea dell'Emittente ha altresì deliberato tra l'altro:

- (i) di emettere massimi n. 1.738.840 Warrant da assegnarsi gratuitamente nel rapporto di un Warrant per ogni Azione posseduta alle seguenti condizioni:
 - (a) massimi 869.420 Warrant verranno effettivamente attribuiti in via automatica, gratuitamente e nel rispetto del diritto di opzione ex art. 2441 comma 1 cod. civ. a coloro i quali rivestono la qualifica di azionisti della Società alla Data di Inizio delle Negoziazioni nel rapporto di un Warrant ogni due Azioni possedute. Tali warrant sono validi per la sottoscrizione di massime n. 434.710 Azioni di Compendio;
 - (b) massimi 869.420 Warrant verranno effettivamente attribuiti in via automatica e gratuitamente a coloro i quali rivestiranno la qualifica di azionisti della Società per tutto il Periodo di Fedeltà nel rapporto di un Warrant ogni due Azioni detenute al 20 giugno 2019;

- (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi nominali Euro 4.987.922,50 comprensivi di soprapprezzo mediante emissione di massime n. 434.710 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio dell'esercizio, in via esclusiva, dei Warrant emessi e attribuiti alla Data di Inizio delle Negoziazioni, in ragione del rapporto di un'Azione di Compendio ogni due Warrant detenuti;
- (iii) di prendere atto che, una volta verificata la detenzione da parte dei soggetti per tutto il Periodo di Fedeltà, la Società delibererà un ulteriore aumento di capitale per massimi nominali Euro 4.987.922,50, compreso di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 434.710 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, a servizio esclusivamente dell'esercizio dei n. 869.420 Warrant che saranno attribuiti a favore dei soci che avranno detenuto, senza soluzione di continuità, le azioni durante il Periodo di Fedeltà al fine di rendere possibile la conversione in azioni dei warrant stessi, conferendo al Consiglio di Amministrazione la facoltà di effettuare tale aumento di capitale sociale anche con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ..

In data 13 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro:

- (i) di stabilire in Euro 9 il prezzo di offerta per ciascuna Azione oggetto di Offerta di cui nominali Euro 0,04 e Euro 8,96 a titolo di sovrapprezzo:
- (ii) di stabilire in n. 312.990 il numero di Azioni da emettere nel contesto dell'Aumento di Capitale e dunque in complessivi Euro 2.816.910 l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale.

Alla Data del Documento di Ammissione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 50.000,00 suddiviso in n. 1.160.000 azioni prive di indicazione del valore nominale.

16.2 Atto costitutivo e Statuto sociale

Si riportano di seguito le disposizioni dello Statuto dell'Emittente.

16.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone come segue:

"La Società ha per oggetto le seguenti attività:

- ottenuta l'iscrizione nell'apposito registro tenuto dalla CONSOB la gestione di portali per la raccolta di capitali per le start up innovative prevista dall'art. 50 quinquies del D.Lgs. n. 58/1998;
- consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria e strategia industriale e commerciale tramite anche analisi di mercato e lo studio di idee per lo sviluppo aziendale; sviluppo di piani aziendali tramite attività di supporto alle aziende in particolare modo quelle che abbiano da poco iniziato l'attività;
- ideazione e sviluppo di siti internet, sviluppo e vendita e distribuzione di prodotti informatici in genere ed in particolare per il mondo degli affari con ideazione di piattaforme web;
- organizzazione di eventi esplicativi, di convegni, seminari, tavole rotonde;
- servizi di consulenza nel mondo della comunicazione in genere e della comunicazione web nonché nel campo dell'informazione il tutto in proprio e per conto di terzi;
- vendita di spazi pubblicitari sul proprio sito web ovvero sui propri siti web.

La società potrà inoltre, unicamente al fine di realizzare l'oggetto principale e pertanto in via non prevalente e non nei confronti del pubblico:

- compiere tutte le operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali che siano ritenute utili o necessarie dall'Organo Amministrativo per il raggiungimento dello scopo sociale;
- assumere, intervenire alla costituzione e cedere partecipazioni in altre società, imprese od enti, sia in Italia che all'Estero, aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

Tutte le attività previste quale oggetto della società verranno esercitate nei limiti previsti dalla e nel rispetto della normativa, anche regolamentare, di tempo in tempo in vigore.

Sono comunque escluse dall'oggetto sociale tutte le attività che per legge sono riservate a soggetti muniti di particolari requisiti non posseduti dalla società."

16.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, cui compete la gestione dell'Emittente, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale, e ad esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi. Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la gestione dell'impresa e compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. All'organo amministrativo è riconosciuta la competenza esclusiva, fatta salva la facoltà del medesimo di sottoporne l'esame alla assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c..

L'art. 16 dello Statuto, stabilisce che la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 2 (due) e non superiore a 9 (nove) e che l'assemblea determina il numero dei componenti entro i limiti suddetti.

Gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità richiesti dalla legge o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina applicabile. Almeno un componente del Consiglio di Amministrazione dovrà possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'articolo 147–*ter*, comma 4, del TUF e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

Il consiglio di amministrazione può delegare tutti o parte dei suoi poteri, a norma e con i limiti di cui all'art. 2381 cod. civ. e ad eccezione delle materie di cui al successivo paragrafo, ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il consiglio si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché in un paese dell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica. Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Ai sensi del medesimo articolo, inoltre, il consiglio di amministrazione delibera validamente, in forma collegiale, con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Qualora il numero dei consiglieri in carica sia pari, il voto del Presidente è da considerarsi prevalente in caso di parità, salvo che il Consiglio di Amministrazione sia formato da due membri. Il voto prevalente del Presidente non opera – comunque – in caso di votazioni che abbiano ad oggetto materie non delegabili dal consiglio di amministrazione, le operazioni con parti correlate, nonché le ulteriori materie previste dall'art. 16, comma 5 dello Statuto.

L'art. 18 dello Statuto prevede che gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono contenere un numero di candidati non superiore al numero di amministratori da eleggere, di cui almeno uno deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, e devono essere consegnate preventivamente all'assemblea e comunque al più tardi entro l'orario di inizio dei lavori assembleari unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il curriculum contenente le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto e dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, nonché l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come amministratore indipendente.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. La certificazione rilasciata dall'intermediario comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa od anche in data successiva, purché entro il termine sopra indicato per il deposito della lista. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, un numero di amministratori pari ai componenti del consiglio di amministrazione da eleggere, meno uno;
- dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto, in base all'ordine progressivo indicato nella lista, il restante componente.

Nel caso di parità di voti fra più candidati si procede a nuova votazione da parte dell'assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il consiglio di amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da almeno un amministratore in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Qualora detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Per la nomina di quegli amministratori che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento sopra descritto ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli mediante cooptazione del primo candidato non eletto appartenente alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno e così via in caso di indisponibilità o di ineleggibilità di quest'ultimo, a condizione che tali candidati siano ancora eleggibili e siano disponibili ad accettare la carica e fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto. Qualora per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto sopra indicato, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione così come successivamente provvede l'assemblea, con le maggioranze di legge e senza voto di lista.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti. Qualora venga a cessare la maggioranza dei componenti pro tempore l'organo amministrativo, questo si intende decaduto e quelli rimasti in carica (ovvero il collegio sindacale, in loro mancanza) devono convocare senza indugio l'assemblea per gli incombenti necessari. Qualora vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'amministratore o dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione. Il venire meno della sussistenza dei requisiti di legge costituisce causa di decadenza dell'amministratore. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organismo amministrativo è stato ricostituito.

L'art. 19 prevede che Il consiglio di amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente, se questi non è nominato dai soci in occasione della nomina, ed eventualmente anche un vicepresidente che sostituisce il presidente nei casi di assenza o di impedimento, nonché un segretario, anche estraneo alla Società. L'Assemblea ha facoltà di nominare un Presidente Onorario della Società, privo di poteri e/o di rappresentanza.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, la rappresentanza legale della società spetta al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno, nonché, se nominati, ai vice presidenti, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo. La rappresentanza della società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

L'art. 21 prevede che agli amministratori, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, potrà essere assegnata una indennità annua complessiva. L'assemblea ha facoltà di determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del consiglio ai sensi di legge. La successiva definizione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è di competenza dal Consiglio stesso, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Operazioni con Parti Correlate

L'art. 22 dello Statuto prevede che il consiglio di amministrazione adotta procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate, in conformità alla disciplina legale e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Ai fini di quanto previsto nello statuto, per la nozione di operazioni con parti correlate, operazioni di maggiore rilevanza, comitato degli amministratori indipendenti, presidio equivalente, soci non correlati etc. si fa riferimento alla procedura per le operazioni con parti correlate adottata e pubblicata dalla Società sul proprio sito internet ed alla normativa pro tempore vigente in materia di operazioni con parti correlate e gestione dei conflitti di interesse.

In particolare, le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate di competenza dell'assemblea, ovvero che debbano essere da questa autorizzate, sottoposte all'assemblea in presenza di un parere contrario del comitato degli amministratori indipendenti o dell'equivalente presidio, o comunque senza tenere conto dei

rilievi formulati da tale comitato o presidio, sono deliberate con le maggioranze assembleari previste dallo statuto, fermo restando che il compimento dell'operazione è impedito qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione. Il compimento dell'operazione è impedito solamente qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto.

Anche in assenza di motivato parere favorevole espresso dal comitato costituito da amministratori indipendenti non correlati o dell'equivalente presidio ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari in tema di operazioni con parti correlate, il consiglio di amministrazione può porre in essere le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza a condizione che il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, primo comma, n. 5) c.c. Fermi restando i quorum previsti dallo statuto e dalla normativa applicabile, le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza si considerano autorizzate dall'assemblea a condizione che non vi sia il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti, come definiti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e dalla Procedura. In caso di voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti, le operazioni con parti correlate sono impedite solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno un decimo del capitale sociale con diritto di voto.

Lo Statuto prevede che la procedura adottata dalla Società può altresì prevedere, ove consentito, che in caso di urgenza, le operazioni con parti correlate possano essere concluse, nei termini e alle condizioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti e/o nella stessa procedura, in deroga alle procedure ordinarie ivi contemplate.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, nonché di controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due supplenti che rimangono in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con le facoltà e gli obblighi di legge. I sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla normativa applicabile. Il Collegio Sindacale è eletto dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, nell'ambito delle quali i candidati sono elencati in numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi) devono essere consegnate preventivamente all'assemblea e comunque al più tardi entro l'orario di inizio dei lavori assembleari unitamente alla documentazione attestante la qualità di azionisti da parte di coloro che le hanno presentate.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato il curriculum contenente le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dallo Statuto e dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. La certificazione

rilasciata dall'intermediario comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa od anche in data successiva, purché entro il termine previsto per il deposito della lista.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;
- dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, vengono tratti, in base all'ordine progressivo indicato nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista risultata prima per numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'art. 2368 e seguenti del Codice Civile, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i due candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dallo statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione di un sindaco, qualora siano state presentate più liste, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In ogni altro caso, così come in caso di mancanza di candidati nella lista medesima, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi o supplenti, necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale, con votazione a maggioranza.

In ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Società di Revisione

L'art. 24 dello Statuto prevede che la revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione in base alla normativa tempo per tempo vigente.

Qualora le azioni o altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla società siano negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, la revisione legale dei conti deve essere esercitata da una società di revisione iscritta all'albo speciale di cui al Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010.

16.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto sociale, Il capitale sociale è di Euro 50.000,00 Euro, diviso in n. 1.160.000 azioni senza valore nominale espresso. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Per tutto il periodo in cui le azioni sono ammesse alle negoziazioni su AIM Italia le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari ai sensi della normativa e dei regolamenti applicabili.

L'art. 7 dello Statuto prevede che le azioni sono nominative e liberamente trasferibili.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio regolarmente approvato, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere destinati a riserva o distribuiti ai soci, secondo quanto dagli stessi deciso. Non esistono altre categorie di azioni.

16.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 cod. civ., ovvero dallo Statuto:
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

L'art. 11 dello Statuto, tuttavia, prevede che non spetta tuttavia il diritto di recesso:

- in caso di proroga del termine di durata della società;
- in caso di introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

16.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Convocazione

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamento pro tempore vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società ed inoltre, anche per estratto, ove la disciplina di legge lo consenta, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: "Italia Oggi" oppure "MF-Milano Finanza". L'assemblea dei soci può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in un paese dell'Unione Europea o in Svizzera.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero, nei casi previsti dall'art, 2364 secondo comma c.c., entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fatto salvo ogni ulteriore termine previsto dalla disciplina normativa vigente.

Pur in mancanza delle formalità di convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita in presenza delle condizioni richieste dalla legge.

I soci che rappresentano almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria possono richiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea,

l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. L'avviso integrativo dell'ordine del giorno è inoltre pubblicato su almeno uno dei quotidiani indicati nello statuto, al più tardi entro il settimo giorno precedente la data dell'assemblea di prima convocazione. Le richieste di integrazione dell'ordine del giorno devono essere accompagnate da una relazione illustrativa delle materie aggiuntive da trattare, che deve essere depositata presso la sede sociale entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante l'assemblea. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la legittimazione all'intervento nelle assemblee ed all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ciascun socio avente diritto ad intervenire può farsi rappresentare da altri con delega scritta, osservate le disposizioni inderogabili di legge.

L'assemblea ordinaria e straordinaria è validamente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Svolgimento

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, ovvero, in caso di sua assenza o rinunzia, dal vice presidente se nominato ovvero da persona designata con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea.

L'assemblea nomina un segretario anche non socio e, occorrendo, uno o più scrutatori anche non soci.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea e accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Le riunioni assembleari sono constatate da un verbale redatto dal segretario e sottoscritto da lui stesso oltre che dal presidente.

Nei casi di legge e quando l'organo amministrativo o il presidente dell'assemblea lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria.

16.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo Statuto sociale della Società non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

16.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto della Società non contiene disposizioni relative alla variazione dell'assetto di controllo ovvero che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione di determinate soglie di possesso, salvo quanto previsto in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria e di Cambiamento Sostanziale in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Emittenti AIM.

In particolare, l'art. 8 dello Statuto prevede che per tutto il periodo in cui le azioni sono ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, gli azionisti dovranno comunicare alla Società qualsiasi Cambiamento Sostanziale, relativo alla partecipazione detenuta nel capitale sociale della Società.

La comunicazione del Cambiamento Sostanziale dovrà essere effettuata, con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi all'organo amministrativo presso la sede legale della Società, senza indugio e comunque entro 4 (quattro) giorni di negoziazione dalla data di perfezionamento dell'atto o dell'evento che ha determinato il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione.

La comunicazione del Cambiamento Sostanziale deve identificare l'azionista, la natura e l'ammontare della partecipazione; la data in cui l'azionista ha acquistato o ceduto la percentuale di capitale sociale che ha determinato un Cambiamento Sostanziale, oppure la data in cui la percentuale della propria partecipazione ha subito un aumento o una diminuzione rispetto alle soglie determinate dal Regolamento Emittenti AIM Italia.

La mancata comunicazione all'organo amministrativo di un Cambiamento Sostanziale comporta la sospensione del diritto di voto sulle azioni o strumenti finanziari per le quali è stata omessa la comunicazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di richiedere agli azionisti informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla Disciplina Richiamata in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria prevista dall'art. 9 dello Stauto si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.

16.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Non esiste alcuna previsione dello Statuto che preveda condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle azioni.

CAPITOLO XVII CONTRATTI IMPORTANTI

17.1 Accordo di collaborazione con Directa SIM

In data 15 ottobre 2018, CFM, al fine di rendere più agevole e meno onerosa la sottoscrizione da parte degli investitori delle quote di S.r.l. (le "Quote") offerte tramite il Portale, ha stipulato un accordo di collaborazione con Directa SIM S.p.A. (di seguito, "Directa SIM o "Directa") – che ha sostituito integralmente il precedente accordo stipulato tra le stesse parti in data 20 giugno 2018 – al fine di consentire a quest'ultima lo svolgimento del ruolo di intermediario qualificato per la sottoscrizione di Quote, qualora gli investitori sul portale CFM decidessero di optare per il regime alternativo di registrazione e trasferimento delle quote di cui all'art. 100–ter, co. 2-bis, del TUF. Tale regime alternativo, reso disponibile dal Portale unicamente per le Quote in relazione alle quali non siano statutariamente previsti limiti alla circolazione, prevede che, in deroga all'art. 2740 c.c. e all'art. 36, co. 1-bis, del d.l. n. 112/2008, la sottoscrizione delle quote da parte degli investitori possa essere effettuata per il tramite di intermediari abilitati alla prestazione di uno o più dei servizi di investimento previsti dall'art. 1, comma 5, lettere a), b), c) c-bis), ed e) del TUF.

In forza di tale accordo Directa SIM si è impegnata, anche nell'interesse degli investitori, a: (i) sottoscrivere le Quote in nome proprio e per conto degli investitori che intendano avvalersi del regime alternativo di registrazione e trasferimento sopra descritto; (ii) dare evidenza, in appositi registri dalla stessa tenuti, dell'identità degli investitori per conto dei quali ha sottoscritto le Quote (i "Titolari"), curando il costante aggiornamento delle relative annotazioni; (iii) eseguire i trasferimenti eventualmente richiesti dai Titolari. In ogni caso, resta fermo che, ai sensi di legge, la titolarità dei diritti derivanti alla partecipazione sociale è di esclusiva pertinenza degli investitori.

Qualora l'investitore, all'atto di effettuare un investimento per un'offerta in corso sul Portale CFM, decidesse di optare per il regime alternativo sopra descritto, alla fine del processo di investimento si aprirà automaticamente una finestra attraverso cui l'investitore verrà informato, tra l'altro, del fatto che: (i) aderendo al regime alternativo dovrà aprire un conto presso Directa, mediante accesso ad apposita pagina web gestita dalla stessa Directa il cui link sarà accessibile dal Portale; (ii) la procedura di apertura del predetto conto costituisce conferimento di mandato di a Directa; (iii) al momento di apertura del conto, l'investitore dovrà corrispondere a Directa la somma di Euro 15,00 una tantum per gli adempimenti cui Directa è tenuta in relazione alla identificazione del cliente prevista dalla normativa antiriciclaggio; (iv) una volta aderito al regime alternativo ed effettuato l'investimento sul Portale CFM, qualora l'offerta per cui l'investitore ha aderito al regime alternativo si concluda positivamente, all'esito dell'offerta stessa l'investitore dovrà corrispondere a Directa l'importo di Euro 20,00 come integrazione dell'onere per gli adempimenti cui la stessa è tenuta in relazione alla normativa antiriciclaggio. L'accordo non prevede oneri a carico di CFM.

L'accordo con Directa SIM ha una durata di un anno e si intende tacitamente rinnovato per analogo periodo salvo disdetta da comunicare in forma scritta all'altra parte con preavviso di 60 giorni. In caso di mancato rinnovo del contratto, restano comunque fermi gli impegni assunti da ciascuna delle parti in relazione alle offerte concluse nel periodo di efficacia del contratto stesso. Il contratto può risolversi immediatamente e senza preventivo consenso, da ciascuna delle parti, in tutti i casi in cui emergano gravi violazioni della normativa vigente commesse da una delle parti o decadenza delle autorizzazioni a fronte di provvedimenti da parte dell'Autorità.

17.2 Accordo di collaborazione stipulato con Polihub

In data 29 luglio 2014, CFM ha sottoscritto con Polihub Servizi S.r.l. ("Polihub") un accordo, in virtù del quale CFM ha conferito a Polihub l'incarico di svolgere l'analisi dei progetti industriali presentati dalle Start-up Innovative che intendono offrire al pubblico, per il tramite del Portale, i propri strumenti di capitale e la predisposizione di un parere recante un giudizio positivo o negativo circa la fattibilità sul piano tecnico dei progetti esaminati. L'analisi ha per oggetto esclusivamente i contenuti tecnologici di tali progetti (a titolo

esemplificativo, elettronica, meccanica, robotica, energia, dispositivi medicali, etc.) e non il modello di *business* della Start-up Innovativa, né le tematiche afferenti ai profili economici, finanziari e commerciali dei progetti dalle stesse presentati. Il contratto prevede che l'Emittente, a titolo di remunerazione dell'attività svolta da Polihub, corrisponde a quest'ultimo la somma di Euro 2.000 (al netto dei prescritti oneri fiscali) per i primi due progetti esaminati e di euro 1.000 (al netto dei prescritti oneri fiscali) per i successivi progetti.

Il contratto è a tempo indeterminato e decorre dalla data di sottoscrizione. Ciascuna parte ha diritto di recesso con un preavviso di almeno 6 mesi.

17.3 Accordo di collaborazione stipulato con Fideuram

In data 2 novembre 2017, CFM ha sottoscritto con Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (di seguito "Fideuram") un accordo di collaborazione avente ad oggetto la fornitura di servizi di raccolta di capitali online secondo il Regolamento Equity Crowdfunding offerti da CFM alla clientela Fideuram (i "Clienti").

In forza di tale accordo, Fideuram si è impegnata a comunicare ai Clienti il nominativo di CrowdFundMe che potrà offrire loro, a condizioni esclusive una serie di servizi, tra i quali: (i) il servizio di raccolta di capitali online tramite il portale di *equity crowdfunding* CrowdFundMe; (ii) il servizio di comunicazione e *marketing* della campagna per la raccolta di capitali; (iii) il servizio di supporto dedicato alle aziende prima e durante la campagna (revisione forma e contenuti, analisi strategia comunicazione); (iv) il servizio di intermediazione e supporto alla gestione della relazione con gli investitori; e (v) il servizio di consulenza legale e notarile (i "Servizi"). In virtù di tale accordo, Fideuram si impegna dunque a sottoporre all'attenzione di CFM i Clienti al fine di consentire all'Emittente di valutare la sussistenza della possibilità di pubblicare sul Portale progetti e/o idee imprenditoriali degli stessi al fine raccogliere capitali. CFM si è impegnata, tra l'altro, ad applicare determinate condizioni economiche negli accordi stipulati con i Clienti dando evidenza che esse sono condizioni di particolare favore riservate in esclusiva alla clientela del gruppo Fideuram.

A titolo di corrispettivo per l'attività svolta da Fideuram, CFM riconoscerà a Fideuram un compenso pari al 20% dei corrispettivi pagati dai Clienti ai quali CFM abbia fornito i Servizi.

L'accordo si intende rinnovato di anno in anno, salvo disdetta di una delle parti da comunicare almeno 30 giorni prima della scadenza prevista

17.4 Contratto di apertura di credito in conto corrente con Banco Desio

In data 8 ottobre 2018, CFM ha sottoscritto con Banco di Desio e della Brianza ("**Banco Desio**") un'apertura di credito in conto corrente fino a revoca per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 200.000 ad un tasso annuo pari al 2,50% e aliquota trimestrale di commissione onnicomprensiva di messa a disposizione fondi pari allo 0,05%.

CFM ha facoltà di recedere in qualsiasi momento dall'apertura di credito, anche con comunicazione verbale, mediante pagamento di quanto dovuto a Banco Desio per capitali, interessi, spese, imposte, tasse ed ogni altro accessorio. Banco Desio ha la facoltà di recedere in qualsiasi momento, nonché di ridurla o di sospenderla, con effetto immediato. In ogni caso il recesso dall'apertura di credito da parte di Banco Desio ha l'effetto di sospendere immediatamente l'utilizzo del credito concesso; in caso di riduzione, il recesso vale per la parte eccedente il nuovo limite del credito. Le eventuali disposizioni allo scoperto che Banco Desio ritenesse di eseguire dopo la scadenza convenuta o dopo la comunicazione del recesso non comportano il ripristino dell'apertura di credito neppure per l'importo delle disposizioni eseguite. L'eventuale scoperto consentito oltre il limite dell'apertura di credito non comporta l'aumento di tale limite. Ai sensi dell'art. 118 del D. Lgs. 385/1993, nel contratto è previsto che Banco Desio, qualora sussista un giustificato motivo, si riserva la facoltà di modificare unilateralmente i tassi, i prezzi e le condizioni del contratto stesso. Le modifiche unilaterali delle

condizioni contrattuali sono comunicate alla Società con preavviso minimo di due mesi e si intenderanno approvate ove la stessa non receda, senza spese, entro la data prevista per la loro applicazione

17.5 Accordo di collaborazione con BPM

In data 29 giugno 2016 CFM, non potendo in quanto gestore autorizzato detenere somme di denaro di pertinenza degli investitori né perfezionare direttamente gli ordini per la sottoscrizione di strumenti finanziari offerti sul proprio portale dovendo a tal fine trasmetterli esclusivamente a banche o SIM, ha stipulato con Banco BPM S.p.A. (allora Banco Popolare Soc. coop.) (la "Banca") un accordo di collaborazione per l'erogazione di servizi di equity crowdfunding.

In forza di tale accordo, da un lato, CFM si è impegnata, previa valutazione della conformità dell'offerta e dell'offerente ai requisiti di legge ed ai propri indirizzi operativi (settore attività, taglio investimento etc.) a proporre all'offerente l'apertura (i) di un conto corrente indisponibile vincolato alla raccolta ai sensi del Regolamento Equity Crowdfunding e (ii) di un conto corrente ordinario, entrambi presso una filiale della Banca; dall'altro, la Banca, previa identificazione e valutazione della conformità del profilo dell'offerente ai requisiti di legge (antimafia, riciclaggio, etc.) ed ai propri indirizzi operativi (settore di attività etc.) si è impegnata ad aprire (i) il conto corrente indisponibile e vincolato ai sensi del Regolamento Equity Crowdfunding, intestato all'offerente sul quale verrà costituita la provvista necessaria al perfezionamento degli ordini e (ii) un conto corrente ordinario intestato all'offerente.

L'accordo è a tempo indeterminato ed acquista efficacia alla data della sottoscrizione. Ciascuna parte può recedere dall'accordo con un preavviso di 15 giorni lavorativi.

L'accordo potrà essere risolto di diritto dalla Banca, in virtù di una clausola risolutiva espressa, nei seguenti casi: a) violazione da parte di CFM delle proprie obbligazioni previste dall'accordo; b) soggezione di CFM ad amministrazione straordinaria, o ad altri provvedimenti tali da incidere sull'ordinario funzionamento della stessa; c) grave violazione, da parte di CFM, ovvero dei dipendenti, incaricati o promotori finanziari del collocatore medesimo, delle norme di legge e di regolamento che disciplinano la prestazione dei servizi di investimento. L'accordo potrà essere risolto di diritto da CFM, in virtù di una clausola risolutiva espressa, nei seguenti casi: a) violazione da parte della Banca delle proprie obbligazioni previste dall'accordo; b) soggezione della Banca ad amministrazione straordinaria, o ad altri provvedimenti tali da incidere sull'ordinario funzionamento della stessa.

17.6 Contratto di locazione con Elvezia Immobiliare

In data 1° aprile 2014 l'Emittente e Elvezia Immobiliare S.r.l. ("**Elvezia**"), – parte correlata dell'Emittente e società in cui Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti, amministratore delegato e presidente del Consiglio di Amministrazione di CFM, detiene una partecipazione pari al 16,67% – hanno stipulato un contratto di locazione avente ad oggetto l'unità immobiliare posta in Milano – Via Legnano n. 28, piano 2° da adibire esclusivamente ad uso ufficio.

Il contratto è stato stipulato per la durata di 6 anni, ovvero dal 1° aprile 2014 al 31 marzo 2020 e si intende rinnovato per altri sei anni nell'ipotesi in cui Elvezia, in qualità di locatore, non comunichi a CFM, in qualità di conduttore, la disdetta del contratto motivata, da recapitarsi almeno 12 mesi prima della scadenza e fermo restando il diritto del conduttore di recedere anticipatamente ai sensi dell'art. 27, comma 7, della legge 392/1978. Il contratto prevede un canone annuo di locazione pari a Euro 12.000 oltre Euro 3.000 per acconto spese ripetibili salvo conguaglio, che CFM si è obbligata a corrispondere in numero quattro rate trimestrali da anticipare con scadenza al 1°/01 – 1°/04– 1°/07 – 1°/10 di ogni anno.

Nel caso di fallimento del conduttore che esercita l'attività nei locali dell'immobile locato, il contratto si intende *ipso iure* automaticamente risolto e quindi il locale deve essere immediatamente riconsegnato. L'inadempienza da parte di CFM dell'obbligo di pagamento del canone di locazione produce *ipso iure* la risoluzione del contratto.

17.7 Polizza di Responsabilità Civile Professionale stipulata con XL Insurance Company SE

In esecuzione di quanto previsto dall'articolo 50-quinquies, comma 3, lettera e-bis) del TUF e dell'articolo 7-bis del Regolamento Equity Crowdfunding, l'Emittente ha stipulato con XL Insurance Company SE una polizza di responsabilità civile professionale per i gestori di portali di *equity crowdfunding*.

La polizza prevede un massimale aggregato per il periodo di validità della polizza per tutte le perdite pecuniarie di tutti gli assicurati pari a Euro 100.000 per sinistro e Euro 2.500.000 in aggregato annuo, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 7-bis, co. 2, del Regolamento Equity Crowdfunding ai sensi del quale l'assicurazione a copertura della responsabilità per danni derivanti al cliente dall'esercizio dell'attività professionale deve prevedere: (a) per ciascuna richiesta di indennizzo, una copertura di Euro 20.000; e (b) per l'importo totale delle richieste di indennizzo, una copertura di almeno Euro 1.000.000 all'anno per i gestori che effettuano direttamente la verifica di appropriatezza prevista dall'articolo 13, comma 5-bis, del Regolamento Equity Crowdfunding.

La polizza prevede quale oggetto della copertura, inter alia, le richieste di risarcimento del danno avanzate per qualsiasi errore professionale commesso dall'assicurato, per qualsiasi violazione dei diritti di proprietà industriale commessa dall'assicurato, per azioni dolose/fraudolente di qualsiasi dipendente dell'assicurato. Sono escluse dalla copertura assicurativa, tra le varie, le richieste di risarcimento relative alla violazione delle leggi poste a tutela della concorrenza, ad atti dolosi, fraudolenti e disonesti, a violazione di brevetti, a responsabilità contrattuale, alla valutazione del progetto e/o alle caratteristiche dell'investimento effettuata dall'assicurato e che l'assicurato non avrebbe potuto effettuare ai sensi del Regolamento Equity Crowdfunding.

La polizza ha un periodo di validità di un anno per il periodo intercorrente tra il 28 giugno 2018 e il 18 giugno 2019 con data di retroattività dal 18 giugno 2018 e prevede una franchigia di euro 1.5000 per ogni e ciascuna richiesta di risarcimento.

CAPITOLO XVIII INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini del Documento di Ammissione non sono stati rilasciati pareri o relazioni da parte di alcun esperto.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

CAPITOLO XIX INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente detiene le partecipazioni dirette in altre società come specificato alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Documento di Ammissione.

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabile del Documento di Ammissione

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO II FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio relativi all'Emittente nonché all'attività e al settore in cui l'Emittente opera e all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni e dei Warrant della Società, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Documento di Ammissione.

CAPITOLO III INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Gli Amministratori, dopo avere svolto tutte le necessarie e approfondite indagini, ritengono che, a loro giudizio, il capitale circolante a disposizione dell'Emittente, comprendendo le risorse finanziarie derivanti dall'Offerta per un importo minimo, al lordo delle spese di quotazione, almeno pari a Euro 2,8 milioni, sarà sufficiente per le sue esigenze attuali, cioè per almeno 12 (dodici) mesi a decorrere dalla Data di Ammissione.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione delle Azioni su AIM Italia le consentirà di ottenere visibilità sul mercato nazionale. Con riferimento all'impiego dei proventi, questi consentiranno alla Società di ottenere nuove risorse finanziarie per il perseguimento delle proprie strategie di crescita per linee interne, quali, *inter alia*, miglioramento dell'attuale piattaforma e lo sviluppo di una piattaforma di scambio, attività di marketing per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del brand, promozione e formazione in merito all'ECF e aumento degli *users*, sia in qualità di offerenti che in qualità di investitori, impiego di ulteriore personale per l'organizzazione interna e crescita strategica.

In particolare, il capitale raccolto in sede di Collocamento, al netto delle spese di quotazione indicate nella Sezione Seconda, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Documento di Ammissione e tenuto conto di quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo X del Documento di Ammissione, sarà utilizzato per finanziare:

- potenziamento della piattaforma esistente e sviluppo del progetto della piattaforma di scambio quote, che necessiterà di investimenti complessivi per circa Euro 1,3 milioni;
- spese per il marketing: al fine di porre in essere la strategia per ampliare la *brand awareness*, promuovere la cultura del mercato del ECF e aumentare il numero di *users* (società/investitori), per circa Euro 0,5 milioni per anno:
- ulteriore strutturazione della società in termini di personale per circa Euro 0,6 milioni anno;
- in parte minoritaria, eventuali fabbisogni di circolante a supporto della crescita.

Per ulteriori informazioni in merito a programmi futuri e strategie dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Ammissione.

CAPITOLO IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli Strumenti Finanziari da ammettere alla negoziazione

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia sono Azioni Ordinarie e Warrant dell'Emittente.

Descrizione delle Azioni Ordinarie

Le Azioni dell'Emittente sono azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Alle Azioni è attribuito il codice ISIN IT0005355471.

Descrizione dei Warrant

I Warrant sono assegnati gratuitamente in via automatica agli azionisti dell'Emittente nel rapporto di un Warrant ogni n. una Azione Ordinaria.

I Warrant saranno effettivamente attribuiti (a) quanto a massimi n. 869.420 Warrant in via automatica, nel rapporto di un Warrant ogni due Azioni Ordinarie detenute alla Data di Inizio delle Negoziazioni; e (b) quanto a massimi n. 869.420 Warrant in via automatica, nel rapporto di un Warrant ogni due Azioni Ordinarie, agli Azionisti che (i) deterranno senza soluzione di continuità le Azioni Ordinarie della Società per il Periodo di Fedeltà; e (ii) avranno comunicato alla Società, entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del Periodo di Fedeltà, di volersi avvalere dell'incentivo in parola.

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire tra il 14 ottobre 2019 e il 25 ottobre 2019, tra il 12 ottobre 2020 e il 23 ottobre 2020, e tra l'11 ottobre 2021 e il 21 ottobre 2021 – alle condizioni e secondo le modalità del Regolamento Warrant – in ragione di una Azione di Compendio per ogni due Warrant presentati per l'esercizio. I Warrant sono denominati "Warrant CrowdFundMe" ed hanno il codice ISIN IT0005355372.

Descrizione delle Azioni "Ex"

Le Azioni dell'Emittente che dovessero essere oggetto di disposizione da parte degli Azionisti nel corso del Periodo di Fedeltà, saranno azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le Azioni "Ex" non avranno diritto di sottoscrizione di Warrant. Alle Azioni "Ex" sarà attribuito il codice ISIN IT0005353575.

Descrizione delle Azioni Ordinarie post-Periodo di Fedeltà

Al termine del Periodo di Fedeltà, tutte le Azioni Ordinarie dell'Emittente avranno codice ISIN IT0005353575.

4.2 Legislazione in base alla quale gli Strumenti Finanziari sono stati emessi

Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Compendio, le Azioni "Ex" e i Warrant sono emessi sulla base della legge italiana.

4.3 Forma degli Strumenti Finanziari

Le Azioni sono nominative, indivisibili ed in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e hanno godimento regolare.

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni alle quali erano abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni Ordinarie della Società negoziate sull'AIM a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei Warrant.

Le Azioni "Ex" avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni Ordinarie della Società negoziate sull'AIM a far data dalla relativa emissione per effetto di atti di disposizione da parte degli Azionisti nel corso del Periodo di Fedeltà.

4.4 Valuta degli Strumenti Finanziari

La valuta di riferimento delle Azioni, delle Azioni di Compendio, delle Azioni "Ex" e dei Warrant è l'Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni, alle Azioni di Compendio, delle Azioni "Ex" e ai Warrant

Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Compendio e le Azioni "Ex" sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto applicabili.

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'Assemblea stessa. In caso di liquidazione, le Azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge. Non esistono altre categorie di azioni. I Warrant circoleranno separatamente dalle Azioni a cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di un'Azione di Compendio per ogni due Warrant posseduti, ad un prezzo di sottoscrizione pari al prezzo di collocamento, fissato ad Euro 9 (pari al prezzo di Collocamento), aumentato del 10% su base annua (il "**Prezzo di Esercizio**").

Le Azioni di Compendio potranno essere sottoscritte, in qualsiasi momento, tra il 14 ottobre 2019 e il 25 ottobre 2019, tra il 12 ottobre 2020 e il 23 ottobre 2020, e tra l'11 ottobre 2021 e il 21 ottobre 2021 (ognuno, il "**Periodo di Esercizio**").

Le richieste di sottoscrizione potranno essere effettuate in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso di ciascun Periodo di Esercizio, e dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui sono depositati i Warrant.

Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

Si riporta in Appendice il Regolamento dei Warrant.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli Strumenti Finanziari saranno emessi

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni, delle Azioni di Compendio, delle Azioni "Ex" e dei Warrant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVI, Paragrafo 16.1.7 del Documento di Ammissione.

4.7 Data prevista per l'emissione degli Strumenti Finanziari

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni Ordinarie di nuova emissione e i Warrant verranno messi a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 Restrizioni alla libera circolazione degli Strumenti Finanziari

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Compendio, delle Azioni "Ex" e dei Warrant ai sensi di legge e di Statuto. I soci CFM e la Società hanno assunto alcuni impegni di lock-up nei confronti del Nomad e del Global Coordinator.

Per maggiori informazioni sugli impegni di *lock-up* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV del Documento di Ammissione.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli Strumenti Finanziari

Poiché la Società non è società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad essa non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del TUF in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

In conformità al Regolamento Emittenti AIM Italia, l'Emittente ha previsto all'art. 9 dello Statuto che a partire dal momento in cui le azioni emesse dalla società sono ammesse alle negoziazioni su AIM Italia si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili (di seguito, la "Disciplina Richiamata") le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione di volta in volta adottati dalla Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF). Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana. Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1, TUF, non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata, comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione. La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della presente clausola dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel è un collegio di probiviri composto da tre membri nominati da Borsa Italiana che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana. I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di tre anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana. provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio. La società, i propri azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potesse insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana.

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 9 dello Statuto disponibile sul sito internet www.crowdfundme.it.

4.10 Precedenti offerte pubbliche di acquisto sulle Azioni

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale degli Strumenti Finanziari

Il presente paragrafo riassume il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società, nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni (nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni), qui di seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Quanto segue non intende rappresentare una esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni della Società (nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni). Gli investitori sono pertanto tenuti a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (dividendi o riserve).

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"Partecipazioni Qualificate": le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile) che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria dell'Emittente superiore al:

- 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell'Emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati;
- 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%, in caso di società non negoziate in mercati regolamentati.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

"Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile), che eccedano,

nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

"Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile), che non sia una Cessione di Partecipazione Qualificate.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

Gli utili distribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

L'art. 1, commi da 999 a 1006 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (la "Legge di Bilancio 2018") ha modificato la disciplina impositiva dei redditi di natura finanziaria (i.e. redditi di capitale e redditi diversi) derivanti dal possesso o dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate, conseguiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa. In estrema sintesi, per effetto di tali disposizioni, i redditi di capitale e i redditi diversi rivenienti da Partecipazioni Qualificate sono assoggettati ad imposta (ritenuta a titolo di imposta o imposta sostitutiva) con aliquota del 26%, al pari di quanto già previsto per i redditi di natura finanziaria che i medesimi soggetti conseguono in relazione al possesso e alla cessione di Partecipazioni non Qualificate. Ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della Legge di Bilancio 2018, le nuove disposizioni si applicano: i) ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018, e ii) ai redditi diversi realizzati dal 1° gennaio 2019. L'art. 1 comma 1006 della Legge di Bilancio 2018 prevede peraltro un regime transitorio per i redditi di capitale, in virtù del quale le distribuzioni di utili derivanti da Partecipazioni Qualificate deliberate dal 1º gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 sono soggette al regime tributario previgente previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "DM 26 maggio 2017"). Il DM 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%, con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Alla data del Documento di Ammissione sussistono dubbi interpretativi con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione del nuovo regime impositivo e con riferimento al regime transitorio introdotto dall'art. 1, comma 1006 della Legge di Bilancio 2018 con riferimento alla distribuzione dei dividendi.

I seguenti regimi tributari trovano applicazione in relazione alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A. (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27–*ter* del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (di seguito, il "D.P.R. n. 600/1973") e dell'art. 3 del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, nella Legge 23 giugno 2014 n. 89 (il "D.L. n. 66/2014"). Non vi è l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia.

Tuttavia, come evidenziato nella parte iniziale del presente Paragrafo 4.11.2, con riferimento alle Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori del regime di impresa, solamente gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2017 saranno assoggettati alla imposta sostitutiva del 26%; diversamente gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione sia deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 rimangono assoggettati al precedente regime con conseguente concorso parziale alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), in applicazione delle disposizioni di cui al DM 26 maggio 2017.

L'art. 1, commi da 100 a 114 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (la "Legge n. 232/2016") ha previsto un regime di non imponibilità dei dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia, derivanti da investimenti quali quelli in Azioni della Società relativi a partecipazioni diverse dalle Partecipazioni Qualificate (considerando altresì le percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui all'art. 5, comma 5 del TUIR o enti controllati direttamente o indirettamente ai sensi dei numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.), operati tramite piani individuali di risparmio a lungo temine che rispettino le caratteristiche espressamente previste dalle norme citate (tra cui, vincoli e divieti di investimento). Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati e/o percepiti nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

(ii) <u>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono</u> <u>partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito</u>

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio 2018, i dividendi corrisposti, a partire dal 1° gennaio 2018, a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e relative sia a Partecipazioni non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario professionale autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il "D.Lgs. n. 461/1997"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti su Partecipazioni Qualificate che sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono inclusi nel risultato di gestione maturato da assoggettare a tassazione con l'imposta sostitutiva del 26%. Tali dividendi, come evidenziato nella parte iniziale del presente Paragrafo 4.11.2, concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato IRPEF.

(iii) <u>Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa</u>

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni detenute nell'ambito dell'attività d'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il DM 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%, con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) Società di persone, società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono, secondo le regole ordinarie, alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- (a) gli utili distribuiti a favore di soggetti IRPEF il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Il DM 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%, con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Per quanto riguarda le società semplici vi sono dubbi interpretativi in merito al regime fiscale dei dividendi percepiti da dette società a seguito della nuova disciplina introdotta con la Legge di Bilancio 2018. In particolare, in assenza di un intervento chiarificatore dell'Agenzia delle entrate, non è chiaro se i dividendi percepiti dalle società semplici concorrano parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017, ovvero nel loro intero ammontare;
- (b) gli utili distribuiti a favore di soggetti IRES (e.g. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. In aggiunta all'aliquota ordinaria possono trovare applicazione eventuali addizionali specificamente previste dalla legge a carico di taluni soggetti.

(v) Enti non commerciali fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato successivamente per i fondi pensione e per gli OICR).

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

I dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. diversi dagli O.I.C.R. immobiliari

I dividendi percepiti da (i) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 (il "**D.Lgs. n. 252/2005**") e (ii) OICR istituiti in Italia (diversi dagli OICR immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo,

già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'art. 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR, non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

I dividendi percepiti dai fondi pensione italiani di cui al Decreto n. 252/2005 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. L'art. 1, commi 92 e ss., della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (tra cui un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni della Società) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto n. 252/2005. Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

I dividendi percepiti dagli OICR di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'OICR al momento della percezione dei proventi.

(viii) O.I.C.R. immobiliari

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "D.L. n. 351/2001"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001, e successive modifiche, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14–*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del D.L. n. 351/2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana. In taluni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) <u>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile</u> organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-*ter* del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 3 del D.L. n. 66/2014.

Ai sensi dell'art. 27, comma 3 del D.P.R. n. 600/1973, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti indicati nel comma 3–*ter* dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/1973 di cui si dirà oltre) hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che

dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In ogni caso, alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura ridotta prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, l'art. 27–*ter* del D.P.R. n. 600/1973 prevede che i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.
 L'attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. L'art. 1, comma 95 della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione dalla suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del D.P.R. n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 (successivamente trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011), nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società

non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27–*bis* citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

(x) <u>Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile</u> <u>organizzazione nel territorio dello Stato</u>

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare (ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS).

4.11.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve

Disposizioni specifiche disciplinano la tassazione della distribuzione di alcune riserve, ivi incluse le riserve o fondi costituiti con sopraprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta. In alcune circostanze, tale distribuzione può originare reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e delle riserve iscritte nel bilancio della società alla data della distribuzione e della natura di quelle distribuite. L'applicazione di queste disposizioni può incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni della Società ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettai ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale nell'ipotesi di distribuzione di tali riserve.

4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

L'art. 1, commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio 2018 ha modificato il trattamento tributario da riservare ai redditi di natura finanziaria (*i.e.* redditi di capitale e redditi diversi) realizzati e/o percepiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa in relazione a Partecipazioni Qualificate. In estrema sintesi, le nuove disposizioni normative prevedono che i suddetti redditi di natura finanziaria siano assoggettati ad imposta (ritenuta a titolo di imposta o imposta sostitutiva) con aliquota del 26%, al pari di quanto già previsto per i redditi di natura finanziaria che i medesimi soggetti conseguono in relazione alla detenzione e alla cessione di Partecipazioni non Qualificate. Il Legislatore è intervenuto sia sull'art. 68 del TUIR che disciplina la tassazione delle plusvalenze, sia sugli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 che disciplinano le modalità di tassazione delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della Legge di Bilancio 2018, le nuove disposizioni si applicano: i) ai dividendi percepiti dal 1° gennaio 2018; ii) ai redditi diversi realizzati dal 1° gennaio 2019.

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni (ad esempio: warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d'opzione di cui all'art. 2441 del codice civile), sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

L'art. 1, commi da 100 a 114 della Legge n. 232/2016 ha previsto un regime di non imponibilità delle plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate realizzate da persone fisiche residenti in Italia, derivanti da determinati investimenti quali quelli in Azioni della Società relativi a Partecipazioni diverse da quelle Qualificate (considerando altresì le percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui all'art. 5, comma 5 del TUIR o enti controllati direttamente o indirettamente ai sensi dei numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 cod. civ.), operati tramite piani individuali di risparmio a lungo temine che rispettino le caratteristiche espressamente previste dalle norme citate (tra cui, vincoli e divieti di investimento). Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati e/o percepiti nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

a) Redditi diversi derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate fino al 31 dicembre 2018

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche residenti in Italia realizzate fino al 31 dicembre 2018, sono soggette al regime precedente alle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018. Pertanto tali plusvalenze concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 58,14% del loro ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Per tali plusvalenze la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, in assenza di chiarimenti da parte dell'Amministrazione finanziaria, vi sono dubbi in merito alla utilizzabilità di tali minusvalenze nei periodi di imposta successivi.

b) Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019

Alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1002 della Legge di Bilancio 2018 all'art. 68 del TUIR (che disciplina la tassazione delle plusvalenze) e agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 (che disciplinano le modalità di tassazione delle stesse plusvalenze), le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019 risultano imponibili con il medesimo criterio utilizzato per le plusvalenze derivanti da Partecipazioni Non Qualificate. Pertanto, sia per i redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019 è dovuta una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26% e il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(1) c.d. "regime della dichiarazione" (art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997).

Nella dichiarazione dei redditi sono indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il regime della dichiarazione è il regime naturale di tassazione, salvo che il contribuente non eserciti l'opzione per il regime

del "risparmio amministrato" ovvero per il regime del "risparmio gestito", di cui rispettivamente ai successivi punti (2) e (3).

(2) c.d. "regime del risparmio amministrato" (art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997).

Tale regime è un regime applicabile, previa opzione, a condizione che le azioni siano depositate presso banche o altri intermediari professionali residenti individuati con appositi decreti ministeriali. L'intermediario (presso cui le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione) applica l'imposta sostitutiva pari al 26% su ciascuna plusvalenza realizzata. Eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(3) c.d. "regime del risparmio gestito" (art. 7 del D. Lgs. n. 461/1997).

Il regime del risparmio gestito è un regime fiscale opzionale che presuppone il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario residente autorizzato. In particolare, l'intermediario applica un'imposta sostitutiva pari al 26% al termine di ciascun periodo d'imposta sul risultato positivo della gestione maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate o Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (1) (Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa e società di persone residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR (escluse le società semplici) , mediante cessione a titolo oneroso di azioni, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 58 e 87 del TUIR (evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo), concorrono in misura parziale a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione secondo il regime ordinario. In particolare, ove siano soddisfatte tali condizioni, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate). Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d)

del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Ove non siano soddisfatte le condizioni di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze e le minusvalenze concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito d'impresa imponibile soggetto a tassazione secondo le regole ordinarie.

(iii) Società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95% per cento, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio di interpello, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Il requisito di cui al punto (d) non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, al ricorrere di taluni presupposti, i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate.

(iv) <u>Enti non commerciali e società semplici fiscalmente residenti in Italia</u>

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia e società semplici residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato successivamente per i fondi pensione e gli O.I.C.R.). Peraltro, ai sensi del DM 26 maggio 2017, le plusvalenze e minusvalenze realizzate tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018 dai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra cui rientrano le società semplici, la concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. diversi dagli O.I.C.R. immobiliari

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, commi 92 e ss., della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (tra cui un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le Azioni della Società) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto n. 252/2005. Il mancato rispetto del vincolo di detenzione per un periodo di almeno cinque anni comporta la perdita del beneficio fiscale con la ripresa a tassazione dei redditi realizzati nel periodo di investimento e non assoggettati a tassazione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-quinquies, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) O.I.C.R. immobiliari

Ai sensi del D.L. n. 351/2001, i proventi, incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del D.L. n. 351/2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana. In taluni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante la cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Per i soggetti fiscalmente non residenti nel territorio dello Stato, privi di stabile organizzazione in Italia, occorre avere riguardo alle seguenti fattispecie:

- 1. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate. Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessione di Partecipazioni Non Qualificate. Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano realizzate da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori che consentono un adeguato scambio di informazioni inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni;
- 2. Cessione di Partecipazioni Qualificate. Salvo l'applicazione della normativa prevista dalle convenzioni contro le doppie imposizioni se più favorevole, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa. Pertanto:
 - le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 concorrono alla formazione del reddito complessivo del contribuente in misura pari al 58,14%, in sede di dichiarazione annuale dei redditi;
 - le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa (secondo il regime della dichiarazione, ovvero dei regimi opzionali del risparmio amministrato o del risparmio gestito).

4.11.5 Imposta sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 ("Legge n. 228/2012"), ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica i) ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché ii) alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari aventi ad oggetto i predetti strumenti finanziari di cui al *sub* i).

L'imposta è dovuta, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione, da: i) i soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi, e ii) ciascuna delle controparti delle operazioni sugli strumenti finanziari derivati e valori mobiliari.

Si considerano a tutti gli effetti acquirenti (o controparti finali), a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con specifico provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti.

Per quanto riguarda i trasferimenti di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 1, comma 491 della Legge n. 228/2012, l'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento. L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'articolo 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui: (i) i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione; (ii) le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'emittente; (iii) l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società emittente; (iv) l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale; (v) i trasferimenti di proprietà di azioni nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli a seguito di concessione o assunzione in prestito o di una operazione di vendita con patto di riacquisto o una operazione di acquisto con patto di rivendita, o di una operazione di buy-sell back o di sell-buy back.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni. Come disposto dall'art. 17, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 febbraio 2013, sulla base delle informazioni pervenute da Consob e dalle società residenti nel territorio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della *Tobin Tax* sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

La *Tobin Tax* non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge n. 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge n. 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

4.11.6 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge del 3 ottobre 2006 n. 262, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006 (il "D.L. n. 262/2006") ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione, secondo le disposizioni, in quanto compatibili, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(a) Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del D.L. n. 262/2006 i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

(b) Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del D.L. n. 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in

uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario:
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

4.11.7 Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni della Società.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 (e successive modifiche). L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al decreto citato prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un limite massimo di 14.000 Euro ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.11. 8 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni della Società – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFE").

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al

valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari - quali le Azioni della Società - detenuti all'estero, ma affidati in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

4.11.9 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del Decreto Legge 28 giugno 1990 n. 167 convertito con modificazioni nella Legge 4 agosto 1990 n. 227, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni della Società) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni della Società, gli obblighi di monitoraggio non sussistono se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni della Società siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

4.12 Incentivi fiscali per gli investimenti nel capitale di PMI innovative

Il D.L. n. 3/2015 definisce le PMI Innovative come le piccole e medie imprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 del citato decreto, di volta in volta vigenti.

In forza del rinvio effettuato dall'art. 4, comma 9, del D.L. n. 3/2015 all'art. 29 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 ("D.L. n. 179/2012"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, per gli investimenti effettuati in PMI Innovative sono previste le seguenti agevolazioni:

- (i) per quanto riguarda le persone fisiche, viene riconosciuta una detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) pari al 30% dell'investimento effettuato, fino ad un importo pari a € 1 milione, in ciascun periodo di periodo di imposta;
- (ii) per quanto riguarda, invece, i soggetti passivi dell'IRES, l'incentivo fiscale opera sotto forma di deduzione dal reddito imponibile ai fini IRES e spetta in misura pari al 30% dell'investimento effettuato, fino ad un importo pari a € 1,8 milioni, in ciascun periodo di imposta.

La fruizione degli incentivi fiscali sopra rappresentati, sia per gli investitori persone fisiche che per gli investitori persone giuridiche, è subordinata ad alcune condizioni (tra cui la detenzione per un periodo di minimo di tre anni).

Gli incentivi fiscali dovrebbero essere fruibili sia in ipotesi di investimento diretto che in ipotesi di investimento indiretto, ovvero per il tramite di OICR o altre società che investono prevalentemente in PMI Innovative.

L'efficacia delle agevolazioni sopra rappresentate è subordinata, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'autorizzazione della Commissione Europea, rilasciata in data 17 dicembre 2018. Si segnala che la definitiva attuazione dell'incentivo in esame richiede *ex* art. 4, comma 12-bis del D.L. n. 3/2015 l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, non ancora emanato alla Data del Documento di Ammissione.

Da ultimo, si segnala altresì che l'art. 1, comma 218 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (la "**Legge di Bilancio 2019**") ha previsto, per il solo anno 2019, l'incremento dal 30% al 40% delle aliquote di cui all'art. 29, commi 1, 4 e 7 del D.L. n. 179/2012. Ai sensi dell'art. 1 comma 220 della Legge di Bilancio 2019 l'efficacia dell'incremento dell'aliquota in parola è tuttavia subordinato, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'autorizzazione della Commissione Europea non ancora rilasciata alla Data del Documento di Ammissione.

CAPITOLO V POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Assenza di possessori di Strumenti Finanziari che procedano alla vendita di Azioni

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono possessori di Strumenti Finanziari che abbiano ceduto la propria partecipazione azionaria a terzi nell'ambito del Collocamento.

5.2 Accordi di Lock-up

Alla Data del Documento di Ammissione, ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla libera trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

Lock-up della Società e dei soci di maggioranza

La Società si impegna nei confronti del Nomad dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Lock-up con efficacia fino alla scadenza di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni della Società su AIM Italia, a meno di preventivo consenso scritto del Nomad, che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni emesse dalla Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- (b) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in azioni della Società, ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari;
- (c) non apportare, senza aver preventivamente informato il Nomad, alcuna modifica alla dimensione e composizione del proprio capitale, nonché alla struttura societaria dell'Emittente;
- (d) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

I soci di maggioranza Tommaso Adolfo Baldissera Pacchetti e Benedetto Pirro (gli "Azionisti di Maggioranza Vincolati") hanno assunto nei confronti di EnVent e della Società impegni di lock-up aventi ad oggetto la totalità delle Azioni ordinarie della Società di rispettiva proprietà, rappresentative, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente del 75,43% del capitale sociale dell'Emittente (le "Azioni di Maggioranza Vincolate") per un periodo di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni ("Periodo di Lock-Up"), e salvo preventivo consenso scritto di EnVent e della Società che non potrà essere irragionevolmente negato, a:

- (a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari esclusi i Warrant che non rientrano in tale divieto di alienazione e di cui gli Azionisti di Maggioranza Vincolati potranno disporre inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari);
- (b) non approvare e/o effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- (c) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società

ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, fatta eccezione per gli aumenti di capitale effettuati ai sensi degli articoli 2446 e 2447 del Codice Civile, sino alla soglia necessaria per il rispetto del limite legale, gli aumenti di capitale a fronte di conferimenti in natura, restando inteso che in tale ultima ipotesi il prezzo di sottoscrizione non potrà essere inferiore al prezzo di Collocamento

(il "Lock-up dei Soci di Maggioranza").

Restano escluse dagli impegni assunti dagli Azionisti di Maggioranza Vincolati: (a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari, da ordini da parte dell'autorità giudiziaria; (b) le operazioni con l'operatore specialista di cui al Regolamento Emittenti; (c) i trasferimenti a seguito del lancio di un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli della Società; (d) la costituzione o dazione in pegno delle azioni della Società di proprietà degli Azionisti Vincolati alla tassativa condizione che agli stessi spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui al Lock-up dei Soci di Maggioranza.

Il Lock-up dei Soci di Maggioranza e il Lock-up della Società cesserà comunque di avere efficacia (i) decorso il suddetto termine di 18 (diciotto) mesi; (ii) nel caso in cui il Collocamento dovesse essere ritirato o, comunque, non dovesse andare a buon fine; (iii) nel caso di mancata quotazione delle azioni della Società su AIM Italia entro il 30 giugno 2019 ovvero di revoca delle Azioni dalla quotazione su AIM Italia prima della scadenza dei suddetti lock-up.

Lock-up dei soci di minoranza

Fatto salvo quanto di seguito previsto, i soci di minoranza hanno assunto nei confronti di EnVent, in qualità di Nomad e Global Cordinator, e della Società impegni di lock-up, aventi ad oggetto il 100% delle Azioni Ordinarie della Società di rispettiva proprietà, rappresentative, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente del 24,02% del capitale sociale dell'Emittente (le "Azioni di Minoranza Vincolate") a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazione che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi delle Azioni di Minoranza Vincolate, salvo il preventivo consenso scritto del Nomad e della Società (che non potrà essere irragionevolmente negato) come segue:

- (i) gli azionisti, titolari ciascuno di un numero di azioni della Società rappresentative di meno del 5% ma più dell'1% del capitale sociale della Società, hanno assunto i suddetti impegni di lock-up aventi ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, pari, alla Data del Documento di Ammissione, al 14,87%, del capitale sociale dell'Emittente, per un periodo di 5 (cinque) mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni;
- (ii) gli azionisti titolari ciascuno di un numero di azioni della Società rappresentative di meno dell'1% del capitale sociale della Società, hanno assunto i suddetti impegni di lock-up aventi ad oggetto il 100% della partecipazione da essi detenuta nell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione, pari, alla Data del Documento di Ammissione, complessivamente al 9,15% del capitale sociale dell'Emittente, per un periodo di 3 (tre) mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

CAPITOLO VI SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE

6.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'ammissione

I proventi al netto delle spese relative al processo di ammissione della Società su AIM, comprese le spese di pubblicità, e delle commissioni di collocamento sono pari a Euro 2,1 milioni.

Le spese relative al processo di ammissione della Società su AIM, comprese le spese di pubblicità, e le commissioni di collocamento, ammontano a circa Euro 0,7 milioni e sono state sostenute dall'Emittente.

CAPITOLO VII DILUIZIONE

7.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dal Collocamento

L'Aumento di Capitale è stato offerto in sottoscrizione a terzi al prezzo di Euro 9 per Azione. Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e l'integrale esercizio dei Warrant, si potrà verificare un elevato effetto diluitivo in capo ai precedenti soci.

CAPITOLO VIII INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Soggetto	Ruolo
CrowdFundMe S.p.A.	Emittente
Envent Capital Markets Ltd.	Nominated Adviser e Global Coordinator
Deloitte&Touche S.p.A.	Società di Revisione
Chiomenti	Studio Legale dell'Emittente
Studio tributario associato Facchini, Rossi & Soci	Advisor fiscale dell'Emittente

Si segnala che EnVent, quale Global Coordinator, si avvale di taluni intermediari che operano quali *settlment agents* (e.g. Kepler Cheuvreux, Intermonte Sim S.p.A. ed Equita Sim S.p.A.) per la liquidazione degli impegni relativi agli ordini raccolti presso gli investitori. Tali intermediari sono esonerati da qualsiasi responsabilità inerente all'offerta degli Strumenti Finanziari e, in generale, all'attività di Collocamento. Si precisa che il costo del servizio prestato dai *settlement agents* non incide sul costo complessivo della sottoscrizione, in quanto ricompreso nelle commissioni di Collocamento.

8.2 Luoghi ove è disponibile il Documento di Ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà disponibile presso la sede della Società (Via Legnano 28, 20121 Milano), nonché nella sezione *Investor Relation* del sito internet www.crowdfundme.it.

APPENDICE

- Regolamento dei Warrant;
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 (inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione);
- Bilancio intermedio al 30 giugno 2018 (inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione).